



Ministero dell'istruzione e del merito
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ALESSANDRO MANZONI"
PIAZZA MATTEOTTI, 11-74020 LIZZANO (TA) CF. 90214450737

☎ Sede centrale 0999552079 -Plesso Chionna 0999552079-

Plesso Anna Frank 0999552772-Plesso Fontanelle 0999552289

Peo: taic844006@istruzione.it; pec: taic844006@pec.istruzione.it

Sito web: www.manzonilizzano.edu.it <https://www.facebook.com/manzonilizzano>

<https://www.instagram.com/icmanzonilizzano/>

Codice Inq: istsc_taic844006 Codice Univoco ufficio: UFVZMW (per fattura elettronica)



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"Alessandro Manzoni"-Lizzano (TA)
Codice Meccanografico TAIC844006
Prot. 0010667 del 28/12/2022
II-1 (Uscita)

REGOLAMENTO D'ISTITUTO DELL'I.C. " A. MANZONI" DI LIZZANO (TA)

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona"

(art.1 comma 2 Statuto delle studentesse e degli studenti D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249

Il presente Regolamento è stato modificato e adottato dal Consiglio d'Istituto con Delibera n.75 del 22.12.2022, previo parere favorevole del Collegio dei docenti espresso con Delibera n. 7 del 19.12.2022.

E' diventato efficace ed operativo dal giorno di pubblicazione.

L'Istituto Comprensivo "A. Manzoni" di Lizzano (TA), adotta il presente regolamento per:

- realizzare pienamente gli obiettivi propri della scuola
- ottimizzare l'impianto organizzativo
- utilizzare in modo adeguato e funzionale risorse umane e spazi
- tutelare la sicurezza personale di alunni, operatori scolastici e genitori
- stabilire i comportamenti richiesti ad operatori ed utenti
- salvaguardare il patrimonio.

Il presente regolamento costituisce riferimento e norma per il personale, per gli alunni, per l'utenza in genere dell'Istituto ed ha validità per tutti i plessi dell'Istituto, fatte salve le esplicitate differenze.

INDICE

TITOLO 1 - NORME GENERALI ALUNNI-DOCENTI-GENITORI	Pag.
Art. 1 <i>Ingresso/uscita</i>	5
Art. 2 <i>Assenze/Ritardi/Giustifiche assenze/Uscite anticipate</i>	6
Art. 3 <i>Comunicazioni scuola - famiglia</i>	7
Art. 4 <i>Esoneri attività sportiva</i>	7
Art. 5 <i>Intervalli e mensa/Usò dei servizi igienici</i>	8
Art. 6 <i>Colloqui con le famiglie</i>	9
Art. 7 <i>Abbigliamento</i>	9
Art. 8 <i>Divieto di fumo</i>	9
Art. 9 <i>Usò di apparecchiature elettroniche e della rete/Usò del telefono cellulare e fisso</i>	9
Art. 10 <i>Usò ascensori presenti nei plessi</i>	10
Art. 11 <i>Provvedimenti disciplinari</i>	10
Art. 12 <i>Norme di comportamento generali e disposizioni varie per alunni, docenti, genitori</i>	11
TITOLO 2- REGOLAMENTO DI DISCIPLINA	Pag.
Art. 13 <i>Valutazione nel primo ciclo d'istruzione</i>	14
Art. 14 <i>Sanzioni disciplinari</i>	14
TITOLO 3 - ORGANI COLLEGIALI	Pag.
Art. 15 <i>Convocazione</i>	17
Art. 16 <i>Validità sedute</i>	17
Art. 17 <i>Discussione Ordine del Giorno</i>	17
Art. 18 <i>Diritto di intervento</i>	17
Art. 19 <i>Dichiarazione di voto</i>	17
Art. 20 <i>Votazioni</i>	17
Art. 21 <i>Processo verbale</i>	18
Art. 22 <i>Decadenza</i>	18
Art. 23 <i>Dimissioni</i>	18
Art. 24 <i>Surroga di membri cessati</i>	18
Art. 25 <i>Norme di funzionamento del Consiglio dell'Istituzione Scolastica</i>	18
Art. 26 <i>Norme di funzionamento della Giunta Esecutiva</i>	19
Art. 27 <i>Norme di funzionamento del Collegio dei Docenti</i>	19
Art. 28 <i>Norme di funzionamento del Comitato per la Valutazione del Servizio dei docenti</i>	19
Art. 29 <i>Norme di funzionamento dei Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione</i>	20
Art. 30 <i>Norme di funzionamento dell'Organo di Garanzia</i>	20
TITOLO 4 - GESTIONE DELLE RISORSE	Pag.
Art. 31 <i>Usò dei laboratori e delle aule speciali</i>	21
Art. 32 <i>Sussidi didattici</i>	21
Art. 33 <i>Diritto d'autore</i>	21
Art. 34 <i>Usò esterno della strumentazione tecnica</i>	21
Art. 35 <i>Distribuzione materiale informativo e pubblicitario</i>	21
TITOLO 5 - PREVENZIONE E SICUREZZA	Pag.
Art. 36 <i>Accesso di estranei ai locali scolastici</i>	22
Art. 37 <i>Circolazione di mezzi all'interno dell'area scolastica</i>	22
Art. 38 <i>Rischio ed emergenza</i>	22
Art. 39 <i>Obblighi dei lavoratori</i>	22
Art. 40 <i>Sicurezza degli alunni</i>	23
Art. 41 <i>Somministrazione di farmaci</i>	23
Art. 42 <i>Introduzione di alimenti a scuola</i>	24

ALLEGATI

		Pag.
<i>ALLEGATO 1</i>	REGOLAMENTO GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA VIGILANZA ALUNNI	25
<i>ALLEGATO 2</i>	PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'	29
<i>ALLEGATO 3</i>	REGOLAMENTO DELL'ORGANO DI GARANZIA	31
<i>ALLEGATO 4</i>	REGOLAMENTO DI UTILIZZO DEL LABORATORIO DI INFORMATICA	33
<i>ALLEGATO 5</i>	REGOLAMENTO SOMMINISTRAZIONE FARMACI	35
<i>ALLEGATO 5a</i>	SCHEDA RICHIESTA ED AUTORIZZAZIONE ALLA SOMMINISTRAZIONE FARMACI IN AMBITO SCOLASTICO	37
<i>ALLEGATO 6</i>	PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DI ALUNNI CON BES	39
<i>ALLEGATO 7</i>	REGOLAMENTO PER LE USCITE DIDATTICHE, VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE	52
<i>ALLEGATO 8</i>	REGOLAMENTO MODALITÀ E CRITERI PER LA CONCESSIONE IN USO TEMPORANEO E PRECARIO DEI LOCALI SCOLASTICI E DELLE PALESTRE (ART. 35 D.I. 129/18)	55
<i>ALLEGATO 9</i>	REGOLAMENTO ATTIVITA' VOLONTARI E ISTITUZIONE ALBO VOLONTARI	57
<i>ALLEGATO 9a</i>	DOMANDA DI ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI VOLONTARI	60
<i>ALLEGATO 9b</i>	DOMANDA PRESTAZIONE DI VOLONTARIATO	61
<i>ALLEGATO 10</i>	SEPARAZIONE DEI GENITORI E AFFIDAMENTO CONDIVISO	62
<i>ALLEGATO 11</i>	REGOLAMENTO PROFILI SOCIAL D'ISTITUTO	63
<i>ALLEGATO 12</i>	REGOLAMENTO CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO	65
<i>ALLEGATO 13</i>	REGOLAMENTO CONSULTA DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - PLESSO CHIONNA	66
<i>ALLEGATO 14</i>	REGOLAMENTO GESTIONE SITO WEB ISTITUZIONALE	67
<i>ALLEGATO 15</i>	REGOLAMENTO RELATIVO ALLA PUBBLICAZIONE DELLE FOTO E DEI VIDEO DEGLI STUDENTI AFFERENTI ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ED EDUCATIVE.	69
<i>ALLEGATO 16</i>	REGOLAMENTO VALUTAZIONE	70
<i>ALLEGATO 17</i>	REGOLAMENTO DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)	140
<i>ALLEGATO 18</i>	REGOLAMENTO DELLE RIUNIONI A DISTANZA ORGANI COLLEGIALI E RELATIVO ALLEGATO PROTOCOLLO TECNICO	147
<i>ALLEGATO 19</i>	REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEI SISTEMI DI MESSAGGISTICA Istantanea	151
<i>ALLEGATO 20</i>	REGOLAMENTO PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO	153
<i>ALLEGATO 21</i>	REGOLAMENTO DEI CORSI AD INDIRIZZO MUSICALE	161

TITOLO 1 - NORME GENERALI ALUNNI-DOCENTI-GENITORI

Articolo 1 - Ingresso / uscita

Gli alunni devono arrivare **puntuali** a scuola, dove sono accolti dai docenti secondo le disposizioni previste nei singoli plessi. I genitori sono pregati di rispettare e far rispettare scrupolosamente gli orari di ingresso e di uscita.

Agli alunni è consentito l'accesso negli edifici scolastici e negli spazi di pertinenza della scuola solo dopo il suono della campanella.

L'alunno una volta entrato a scuola deve sempre essere accolto in classe anche se in ritardo; non dovrà rimanere mai fuori dalla classe, né in attesa dell'ora successiva, né per motivi disciplinari o altro.

È dovere di ciascun docente vigilare affinché non avvengano incidenti segnalando, se è il caso, particolari comportamenti o situazioni che possano creare rischio o pericolo.

I collaboratori scolastici coadiuvano i docenti nel servizio di vigilanza durante l'ingresso e l'uscita degli alunni. Non è consentita per nessun motivo la permanenza dei genitori nelle aule o nei corridoi dall'inizio delle attività didattiche, fatte salve le esigenze di accoglienza della scuola dell'infanzia o le situazioni specificatamente autorizzate.

L'ingresso dei genitori nella scuola, durante le attività didattiche, è consentito esclusivamente in caso di uscita anticipata o in caso di infortuni o malori del figlio. Ai genitori non è consentito accedere nelle aule né per prelevare né per accompagnare gli alunni, salvo casi eccezionali autorizzati dal Dirigente.

SCUOLA DELL'INFANZIA.

I bambini devono essere accompagnati e prelevati dai genitori utilizzando le apposite postazioni individuate negli spazi esterni dei plessi, dove i docenti si troveranno per accogliere gli alunni. L'ingresso degli alunni è fissato alle ore 8.00, l'uscita alle ore 16.00 durante il periodo di erogazione del servizio mensa. Nel restante periodo l'uscita è prevista alle 13.00.

E' previsto l'ingresso flessibile entro le ore 8:30.

I bambini del primo anno seguiranno l'orario ridotto sino a metà ottobre, per favorire un migliore inserimento e adattamento scolastico.

SCUOLA PRIMARIA.

L'orario di ingresso degli alunni è fissato alle ore 8.10. L'orario di uscita alle ore 13.40, dal lunedì al giovedì, e alle ore 13.10 il venerdì. Per le classi nelle quali sono aggiunte le ore di educazione motoria, con orario a 29h/sett., l'orario di uscita è fissato alle ore 14.10 dal lunedì al giovedì ed alle 13.10 il venerdì.

Gli alunni che usufruiscono del servizio trasporti verranno prelevati dai collaboratori scolastici 5 minuti prima del termine delle lezioni e da questi affidati all'assistente o all'autista.

L'ingresso/uscita degli alunni, prelevati dai docenti dalla postazione individuata, avverrà da Piazza Matteotti per il plesso Manzoni o dal cortile antistante il plesso Frank. Al suono della prima campanella gli alunni dovranno sistemarsi nelle postazioni individuate.

Al plesso Frank, il cancello lato Ovest, sarà aperto all'arrivo dello scuolabus e per consentire l'ingresso delle classi quinte.

Non è consentito ai genitori salire sulle rampe o sulle scale di accesso durante l'entrata/uscita degli alunni. I genitori non possono accedere nelle aule, né per prelevare né per accompagnare gli alunni, salvo casi eccezionali autorizzati dal Dirigente o dal referente di plesso.

Alle ore 8.15 gli accessi devono essere chiusi.

In caso di pioggia, la campanella d'uscita sarà anticipata di 5 minuti.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO. Plesso Chionna.

L'orario d'inizio delle lezioni è fissato alle ore 8.00, quello di uscita alle ore 14.00. La campanella per l'ingresso, pertanto, suonerà alle 7.55 quando gli alunni si raduneranno nelle apposite postazioni dove saranno raggiunti dal docente della prima ora per essere condotti nelle rispettive aule secondo l'ordine di postazione.

Raggiungeranno, quindi, le "Aule della cultura", ambienti di apprendimento innovativo, destinate alle diverse discipline ed affidate a ciascun docente.

Alle ore 8.05 gli accessi devono essere chiusi. Oltre tale orario gli accessi devono essere autorizzati dai genitori e annotati. I nominativi degli alunni che fanno registrare ripetuti ritardi, saranno comunicati al referente di plesso.

I docenti, all'uscita, accompagneranno gli alunni fino al cancello esterno.

In caso di pioggia intensa con conseguente allagamento dal lato via S.Pellico, le classi usciranno dal portone

di via Poerio, dove il fenomeno si presenta, solitamente, di minore intensità.

Servizio scuolabus

Relativamente al servizio di **scuolabus**, gestito dall'ente locale, il personale scolastico è esonerato dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza al **di fuori dell'orario delle lezioni**, anche **nella salita e discesa dal mezzo di trasporto** e nel tempo di sosta alla fermata utilizzata.

L'assistenza degli alunni che usufruiscono del servizio trasporti, prima e dopo l'orario delle lezioni, rientra nella responsabilità dell'Ente Locale.

Deleghe/uscita autonoma

Deleghe

I genitori degli alunni impossibilitati all'accompagnamento e al ritiro dei propri figli compilano apposita delega scritta ad una persona per la scuola primaria, due per la scuola dell'infanzia, che abbiano compiuto 18 anni d'età, utilizzando il modulo editabile presente nell'Homepage del sito istituzionale www.manzonilizzano.edu.it, nella sezione "Modulistica".

Il modello dovrà essere caricato, allegando fotocopia del documento d'identità del genitore delegante, esclusivamente nella bacheca comunicazioni del registro elettronico del docente referente di classe.

Per la scuola secondaria tale modello andrà compilato esclusivamente nel caso in cui l'alunno/a NON sia autorizzato/a all'uscita autonoma.

Uscita autonoma

Per richiedere l'uscita autonoma potrà essere utilizzando il modulo presente nell'Homepage del sito istituzionale www.manzonilizzano.edu.it, nella sezione "Modulistica".

Tale modello dovrà essere caricato, allegando fotocopia del documento d'identità del genitore, esclusivamente nella bacheca comunicazioni del registro elettronico del docente coordinatore/referente di classe.

Si specifica che tale eventualità, nella scuola primaria, deve essere considerata un'eccezione, scaturente dall'effettiva impossibilità per i genitori di prelevare l'alunno che abbia un grado di maturità tale da consentirgli il ritorno autonomo a casa.

Il modulo compilato avrà valore per i successivi anni di permanenza nell'Istituto, salvo variazioni comunicate dai genitori.

L'autorizzazione per l'uscita autonoma vale anche per recarsi a casa (ad es. a consumare il pranzo) e poi rientrare a scuola per le attività didattiche extracurricolari, alle quali il/la minore partecipa e che si svolgono negli orari comunicati per iscritto alle famiglie. **Non è valida** in caso di uscita anticipata su richiesta della famiglia, né in caso di rientro dalle uscite didattiche, oltre l'orario ordinario di lezione.

I docenti dell'ultima ora, che accompagneranno ordinatamente la classe all'uscita sino al cancello, devono, pertanto, accertarsi che ciascun allievo sia prelevato dai genitori o da persona appositamente delegata, salvo il caso dell'autorizzazione all'uscita autonoma.

I docenti, in caso di **ritardo nel prelevare l'alunno** non autorizzato all'uscita autonoma, contatteranno i genitori o la persona delegata. L'alunno verrà trattenuto a scuola sotto la sorveglianza dell'insegnante che, se impossibilitato, lo affida al personale in servizio. Il collaboratore scolastico individuato vigilerà sull'allievo, fino all'arrivo dei genitori o della persona delegata. Nel caso in cui l'allievo non venga prelevato entro 20 minuti dall'orario di uscita, senza che sia stato possibile contattare i genitori, il personale in servizio avviserà l'Ufficio di Polizia Municipale.

Qualora il ritardo nel prelevare l'alunno si verifichi per più di due volte consecutive o ravvicinate, i docenti convocheranno i genitori, avendo cura di darne comunicazione anche al Dirigente Scolastico.

Articolo 2 - Assenze/Ritardi/Giustifiche assenze/Uscite anticipate

Il docente della prima ora deve riportare sul registro elettronico gli alunni assenti e gli eventuali ingressi in ritardo, controllare quelli dei giorni precedenti e segnare l'avvenuta o la mancata giustificazione (scuola primaria e secondaria di primo grado), procedendo alla validazione delle stesse.

Il docente di sostegno e il docente di classe devono comunicare, entro i 15 minuti successivi all'ingresso degli alunni, al Responsabile di Plesso l'assenza degli alunni diversabili, per consentire l'utilizzo dei docenti di sostegno in sostituzione dei colleghi assenti, con priorità nella classe di titolarità.

Ritardi

Alla **scuola dell'infanzia** i ritardi sono giustificati con comunicazione dei genitori fatta in presenza e allegata al quaderno di plesso.

Alla **scuola primaria e secondaria di primo grado** i ritardi di oltre 5 minuti verranno riportati sul registro e dovranno essere giustificati dai genitori il giorno stesso o, al più tardi, il giorno successivo, preferibilmente mediante Argo ScuolaNext.

In caso di ritardo di un alunno occorre segnare l'orario di entrata, la giustificazione o la richiesta di giustificazione e ammetterlo in classe. L'accesso alle classi a seguito di ritardo e le uscite anticipate potranno essere autorizzate dal DS o da un suo collaboratore.

Per la scuola secondaria di primo grado tutti i ritardi saranno calcolati nel computo delle ore di assenza ai fini della validità dell'anno scolastico.

Assenze e Giustifiche assenze

Le assenze devono essere giustificate dai genitori utilizzando esclusivamente Argo ScuolaNext, selezionando la tipologia di assenza.

Se l'assenza non viene giustificata per due volte, il docente comunica per iscritto al genitore, alla terza, il Coordinatore farà pervenire comunicazione scritta indirizzata al DS.

Secondo la nuova normativa in vigore, i genitori non dovranno più presentare certificato medico per la riammissione a scuola.

I genitori dovranno, esclusivamente, procedere alla giustificazione in Argo, che va effettuata NON giornalmente, ma solo al termine del periodo di assenza.

Per la scuola secondaria di primo grado, il docente coordinatore di classe, prenderà nota di tutte le assenze degli alunni, specificando se documentate o meno, e riporterà nei verbali dei consigli di classe, i nominativi degli alunni che riportano un numero di assenze consistente.

Per la scuola primaria, entro l'ultimo giorno del mese, i docenti di classe a rotazione avranno cura di annotare tutte le assenze degli alunni, specificando se documentate o meno, e indicheranno i dati relativi agli alunni con un numero elevato di assenze nei verbali dei consigli di interclasse.

Per gli alunni della **scuola dell'infanzia**, accompagnati regolarmente dai genitori, non è necessaria la giustificazione scritta.

Nel caso di un numero di assenze rilevante si dovrà prontamente informare il DS, tramite la mail istituzionale. Si sottolinea l'importanza di tale adempimento.

Uscite anticipate

Non è consentito agli alunni di uscire dall'edificio scolastico prima del termine delle lezioni.

Nel caso di necessità di uscite anticipate, i genitori dovranno compilare l'apposito modulo direttamente in portineria, presentandosi in tempi congrui con le procedure di uscita anticipata.

L'alunno sarà prelevato dal collaboratore scolastico che consegnerà l'alunno al genitore (o a persona delegata per iscritto che dovrà presentare un documento di riconoscimento) e acquisirà la firma sul permesso d'uscita.

Il docente dovrà annotare l'uscita sul registro di classe.

I genitori non potranno entrare in aula, tranne casi di necessità collegati a malori o infortuni dell'alunno. Nella scuola secondaria di primo grado tutte le uscite anticipate saranno calcolate nel computo delle ore di assenza ai fini della validità dell'anno scolastico.

Per tutti gli ordini scolastici, il verificarsi di ripetuti ritardi o uscite anticipate in un lasso di tempo breve comporta la segnalazione alla famiglia da parte del coordinatore/referente di classe. Se la situazione dovesse persistere ulteriormente, si dovrà informare il Dirigente Scolastico.

Articolo 3 - Comunicazioni scuola - famiglia

Le comunicazioni scuola- famiglia avvengono tramite Argo ScuolaNext.

I genitori possono richiedere in segreteria le credenziali di accesso ad Argo ScuolaNext che consentono loro la consultazione e l'utilizzazione delle funzionalità attivate.

I genitori sono invitati a controllare i compiti e le lezioni assegnate, le eventuali annotazioni degli insegnanti, le comunicazioni della scuola e ad apporre la propria firma per presa visione, ove richiesta.

Articolo 4 - Esoneri attività sportiva

Gli alunni che per motivi di salute non potranno seguire le lezioni di Scienze Motorie dovranno presentare al Dirigente Scolastico la domanda di esonero firmata da un genitore e la certificazione medica attestante l'effettiva impossibilità a partecipare all'attività pratica prevista. L'esonero riguarda comunque la sola attività pratica, senza esonero dalla parte teorica per la quale l'alunno sarà regolarmente valutato.

Per la pratica dell'attività sportiva integrativa e per la partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi, dovrà essere presentato il certificato medico per la pratica sportiva.

Articolo 5 - Intervalli e mensa/ Uso dei servizi igienici

Sono previsti durante la giornata scolastica uno/ due periodi di pausa per gli alunni. La ricreazione si svolgerà sotto il controllo degli insegnanti.

E' possibile e auspicabile portare per la ricreazione gli alunni nei cortili esterni della scuola sotto l'attenta vigilanza del docente, a meno che non vi siano attività in corso di svolgimento o problematiche legate al tempo (pioggia, vento, caldo o freddo eccessivi, ecc). In tali occasioni dovrà essere favorito il ricambio d'aria all'interno delle classi.

In ogni caso, durante gli intervalli, sia all'interno dell'edificio sia nei vari cortili, gli alunni dovranno seguire le indicazioni degli insegnanti preposti all'assistenza secondo le regole vigenti e rispettare la pulizia degli spazi interni ed esterni. Allo scopo, nelle aule e nei cortili ci sono contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti che è necessario utilizzare correttamente.

Tre volte alla settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) è prevista la "**Sana merenda**" quando dovrà essere consumata una merenda a base di frutta e/o verdure (cotte e/o crude), yogurt e frutta secca.

Nei giorni martedì e giovedì si potranno alternare altri alimenti, preferibilmente casalinghi, escludendo in ogni caso cibi quali snack industriali, patatine o altri alimenti fritti, cibi contenenti wurstel o insaccati particolarmente grassi e tutti quelli che, secondo criteri di ragionevolezza, possono essere considerati "cibo spazzatura".

I docenti proporranno iniziative volte alla valorizzazione dei comportamenti alimentari virtuosi. L'obiettivo del progetto scolastico, infatti, è assolutamente educativo: non si tratta di sanzionare, imporre restrizioni o sacrifici ma solo condurre bambini e ragazzi a comprendere l'importanza di un'alimentazione sana verso scelte consapevoli che bisogna imparare fin da piccoli.

SCUOLA PRIMARIA. L'intervallo si realizzerà in orario flessibile tra le 10.10 e le 11.10 e dovrà protrarsi per un tempo ragionevole e comunque non oltre i 30'. Dovranno evitarsi un eccessivo affollamento nello stesso spazio e dovranno essere favorite attività ricreative liberamente organizzate, sotto la sorveglianza dei docenti. Il servizio mensa per le classi del tempo pieno comincia alle ore 12.30.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO. Gli intervalli previsti sono due: dalle 9.45 e le 10.00 e tra 11.45 e le 12.00.

SCUOLA DELL'INFANZIA. L'intervallo mattutino è previsto alle ore 10.00 solo durante il periodo senza mensa. Il servizio mensa comincia intorno alle ore 12.00.

Durante la refezione, i docenti devono evitare di avere contatti con gli alimenti dei bambini (sbucciare la frutta, tagliare la carne ecc.).

La mensa deve essere vissuta come importante momento educativo e, pertanto, se ne deve favorire la partecipazione degli alunni.

Nel caso di alunni con particolari allergie e/o intolleranze a cibi, i genitori faranno pervenire richiesta di pasto alternativo, supportata da certificato medico.

I docenti, considerato l'esiguo numero dei collaboratori scolastici, si organizzeranno per la pausa durante la ricreazione o nelle ore libere senza lasciare incustodita la classe/sezione.

Il personale ATA si organizzerà senza lasciare incustodite le postazioni assegnate o l'ufficio di segreteria.

Uso dei servizi igienici

I servizi vanno utilizzati in modo corretto e devono essere rispettate le più elementari norme di igiene e pulizia.

SCUOLA DELL'INFANZIA. I docenti accompagneranno le classi ai servizi igienici due volte al giorno, una durante l'orario antimeridiano ed una durante l'orario pomeridiano. I bambini che presentano ulteriori esigenze dei servizi igienici dovranno essere sorvegliati dal collaboratore scolastico.

I bambini che necessitano di essere cambiati saranno prelevati dai genitori che provvederanno al cambio della biancheria a casa e potranno riportarli a scuola entro le 10.30. Se la necessità si verifica dopo le 14.00, saranno prelevati senza essere riaccompagnati.

SCUOLA PRIMARIA. I docenti sorveglieranno l'ordinata affluenza ai bagni, tenuto conto dell'età degli alunni. Per garantirne la sorveglianza durante l'intervallo, i collaboratori scolastici devono sostare in prossimità dei bagni.

L'utilizzo dei servizi igienici in altri momenti della giornata (per non più di due volte, salvo casi eccezionali), avverrà sempre con la sorveglianza dei collaboratori scolastici. Nel caso di assenza del collaboratore scolastico o di altro docente disponibile, il docente accompagnerà personalmente l'alunno ai servizi, con tutto il resto della classe.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO: Gli alunni potranno essere autorizzati dai docenti all'uso dei servizi

igienici solo una volta nella mattinata, evitando, possibilmente, la prima e la sesta ora. Ulteriori uscite potranno essere accordate in caso di emergenze e, naturalmente, in caso di esigenze fisiologiche debitamente certificate.

E' consentita l'uscita al massimo di due alunni, purché si tratti di un alunno e di un'alunna per volta, il cui numero in elenco (indicando anche l'orario) andrà riportato dal docente sull'apposito schema predisposto. Gli alunni non devono portare in bagno oggetti pericolosi, pennarelli e cellulari.

Articolo 6 - Colloqui con le famiglie

I docenti hanno facoltà di richiedere colloqui, preferibilmente on-line, con le famiglie nell'ottica di un rapporto scuola-famiglia più trasparente ed efficace. I genitori vanno contattati tramite la segreteria per fonogramma, per lettera o attraverso Argo Scuolanext.

I docenti devono anche essere disponibili ad eventuali incontri richiesti dalle famiglie concordando un appuntamento, in orario non coincidente con l'attività didattica.

Non è possibile avere colloqui con i genitori durante le lezioni.

Nello specifico:

SCUOLA PRIMARIA I colloqui concordati per iscritto, su richiesta dei genitori o dei docenti, si realizzeranno durante le ore pomeridiane di programmazione o al termine dell'orario mattutino. Solo per casi urgenti potranno essere concordati e realizzati in momenti di compresenza, ma mai alla presenza degli alunni.

SCUOLA SECONDARIA I genitori potranno conferire, previo appuntamento, con i docenti nella giornata e nell'ora da questi indicata come "ora di ricevimento" e comunicata alle famiglie. Per ragioni di corretto funzionamento dell'attività didattica, i genitori saranno tenuti a rispettare tale orario.

Per tutti gli ordini di scuola, nel caso di colloquio in presenza concordato nell'ora di ricevimento per iscritto o tramite segreteria, i docenti dovranno darne comunicazione ai collaboratori scolastici, affinché possa essere consentito l'accesso del genitore al plesso.

Articolo 7 - Abbigliamento

L'abbigliamento degli alunni e del personale della scuola deve essere consono all'ambiente scolastico e adeguato alle attività proposte. Qualora venisse rilevato un abbigliamento non adatto all'ambiente scolastico verrà segnalato prima all'alunno stesso e, nel caso di comportamenti reiterati, alla famiglia.

SCUOLA DELL'INFANZIA. Il grembiule viene sostituito da una t-shirt/felpa, secondo le indicazioni degli insegnanti.

PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO. Gli alunni indosseranno una polo a maniche corte o lunghe di colore blu con il logo della scuola. Nei periodi caldi, sarà consentito indossare pantaloncini lunghezza tipo bermuda.

Articolo 8 - Divieto di fumo

E' fatto divieto di **fumare, anche le sigarette elettroniche**, nei locali della scuola e nelle aree all'aperto di pertinenza dell'istituto scolastico (D.L. 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modifiche, in L. 18.11.2013, n. 128). I trasgressori saranno puniti a norma di legge.

In tutti gli ambienti scolastici sono apposti cartelli con l'indicazione del divieto di fumo, della relativa norma, delle sanzioni applicabili, i nominativi dei docenti e del personale ATA responsabili per la vigilanza, denominati responsabili preposti, cui spetta rilevare le violazioni.

Tutto il personale scolastico, docente e ATA, ha comunque l'obbligo di vigilanza e di segnalare eventuali infrazioni riscontrate ai responsabili preposti, individuati dal Dirigente Scolastico e indicati nella cartellonistica.

Le sanzioni sono applicate a chiunque viola il divieto di fumo: alunni, personale docente e ATA, genitori ed esterni presenti negli spazi interni ed esterni dell'Istituto.

Articolo 9 - Uso del telefono cellulare e fisso/Uso di apparecchiature elettroniche

I telefoni cellulari, quando non utilizzati per le attività didattiche autorizzate dai docenti (scuola secondaria di 1° grado), devono essere tenuti spenti.

Il **divieto all'uso dei cellulari** da parte degli alunni per finalità non didattiche deriva dai doveri previsti dallo Statuto degli studenti e delle studentesse di cui al D.P.R. 249 del '98 la cui violazione si configura come infrazione disciplinare.

Il Regolamento d'Istituto prevede le **sanzioni disciplinari** da irrogare nelle ipotesi di uso del telefonino. L'alunno, trovato in possesso del cellulare acceso, deve essere segnalato per iscritto al DS per gli adempimenti di competenza.

Tutto il personale ha il dovere di vigilanza sui comportamenti degli studenti negli spazi scolastici e di segnalazione al Dirigente di eventuali infrazioni in tema di utilizzo del cellulare.

Nella scuola secondaria tali apparecchiature, quando non utilizzate per finalità didattiche, dovranno essere custodite dagli alunni nel proprio zaino e tenute spente, comunque mai in tasca.

I docenti non devono utilizzare per scopi personali telefoni cellulari durante le attività didattiche, per non interrompere lo svolgimento delle attività e per offrire agli alunni un esemplare modello educativo.

La scuola garantisce la possibilità di una comunicazione con la famiglia per gravi ed urgenti motivi, tramite il telefono fisso in dotazione ai plessi, riportando, negli appositi registri, le chiamate effettuate.

L'uso del **telefono fisso** da parte del personale docente e Ata dovrà essere limitato a chiamate per motivi strettamente di servizio, sia per comunicazioni con la Direzione che con l'esterno. Nell'utilizzare il telefono occorre scrivere sull'apposito registro la data, l'ora, la destinazione della chiamata, apponendo la propria firma. Non è possibile utilizzare il telefono per richieste personali di qualsivoglia specie (permessi, richieste varie, etc.) che vanno richieste personalmente, al di fuori del proprio orario di servizio.

L'alunno potrà utilizzare **apparecchiature elettroniche** solo rispettando quanto segue:

- il personal computer, il tablet e l'iPad sono strumentazioni elettroniche il cui uso è consentito in classe esclusivamente per attività didattiche e, pertanto, il loro utilizzo deve essere coerente con le richieste fatte dai docenti e, in genere, dalla scuola;
- ogni alunno è personalmente responsabile del materiale prodotto o visionato, dei danni eventualmente causati a terzi e delle violazioni di legge effettuate con l'utilizzo di tali strumentazioni; i docenti hanno la facoltà, in qualunque momento, di prendere visione dei dati trattati in classe, comprese le navigazioni nel web;
- è vietato l'uso dell'applicazione della fotocamera e dei registratori audio/video se non autorizzato dall'insegnante, in quanto l'uso non autorizzato e scorretto può rappresentare grave violazione della privacy;
- tutti gli alunni sono tenuti a rispettare le regole di correttezza e riservatezza in campo telematico, nonché le norme riguardanti la proprietà intellettuale del materiale utilizzato.

Dotazione PC scuola secondaria di 1° grado: Sono a disposizione PC portatili per ogni classe/docente. Tali PC numerati vanno prelevati dalla cassaforte a cura dei collaboratori del plesso ed affidati al docente; vanno consegnati ai collaboratori alla fine del proprio orario e da questi riposti in cassaforte. La gestione del PC è affidata esclusivamente al docente affidatario.

L'utilizzo della pagina **Facebook e dei social network** dell'Istituto è disciplinato da apposito regolamento (Allegato 14)

Articolo 10 - Uso ascensori presenti nei plessi

L'uso dell'ascensore è consentito esclusivamente al personale, interno ed esterno, autorizzato annualmente dal DS, previa richiesta scritta.

Gli alunni autorizzati, previa richiesta scritta e motivata dei genitori, dovranno sempre essere accompagnati dai genitori, docenti, collaboratori scolastici e per nessuna ragione sono autorizzati ad utilizzare l'ascensore da soli. La richiesta di utilizzo dovrà contenere, oltre alle motivazioni, anche la dichiarazione di esonero della scuola per l'uso improprio dell'ascensore da parte dell'alunno.

Il personale ausiliario è autorizzato all'utilizzo degli ascensori per carico di materiali, previa verifica del carico massimo consentito.

Il personale amministrativo e ausiliario è autorizzato all'utilizzo solo per motivi di servizio.

In caso di necessità ci si potrà rivolgere ai sigg. collaboratori scolastici in servizio.

L'assistenza tecnica è affidata dal Comune a ditta specializzata.

I referenti di plesso e i Collaboratori scolastici faranno rispettare le norme sull'utilizzo dell'ascensore e comunicheranno al DS i nominativi di coloro che lo useranno senza la prevista autorizzazione.

Articolo 11- Provvedimenti disciplinari

A fronte di una trasgressione, subito dopo il rimprovero verbale, il docente, qualora lo ritenga necessario ed in assenza di un comportamento collaborativo da parte dell'alunno, potrà apporre una nota sul registro elettronico di classe e darà comunicazione al docente coordinatore di classe.

Il docente di classe/coordinatore/referente di classe, di fronte ad un atteggiamento ripetutamente trasgressivo, relazionerà al DS. Se ritenuto opportuno seguirà la convocazione del C.d.C. straordinario, previa comunicazione alla famiglia e la convocazione dell'alunno e/o l'ascolto di più persone informate sui fatti.

La terza nota va comunicata al Dirigente Scolastico.

Al Regolamento d'Istituto è allegata una tabella di corrispondenza tra infrazione e sanzione che dovrà essere portata a conoscenza degli alunni (succ. Art.14).

Si ricorda che, secondo il DPR 249/98 la sanzione ha sempre carattere educativo.

Articolo 12 - Norme di comportamento e disposizioni varie per alunni, docenti, genitori

Tutti

Docenti, alunni e genitori sono tenuti a mettere in atto comportamenti utili alla salvaguardia dell'ambiente.

Tali comportamenti si sostanziano all'interno dell'istituto scolastico attraverso:

- Promozione di progetti che mirano alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente circostante.
- Riduzione o eliminazione della plastica, con il divieto di utilizzo di bottiglie, bicchieri e posate di plastica usa e getta. Le bottiglie saranno sostituite da borracce, non in materiale mono-uso.
- Incremento della raccolta differenziata.
- Allestimento di orti scolastici per educare al rispetto della biodiversità.
- Piantumazione di alberi negli spazi scolastici esterni.
- Promozione di incontri pubblici, utili alla comunità scolastica e locale, di informazione scientifica sul cambiamento climatico.

Alunni

1. Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, di tutto il personale e dei compagni, un comportamento rispettoso, anche formale, consono ad una convivenza civile. Sono, inoltre, tenuti a rispettare il lavoro e a seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici che assicurano, con i docenti, il buon funzionamento della scuola e, in alcuni momenti, possono essere incaricati della sorveglianza di una classe o di un gruppo di alunni.

2. Tutti devono poter frequentare la scuola con serenità senza dover subire le prepotenze altrui. Saranno, pertanto, puniti con severità tutti gli episodi di violenza o di prevaricazione che dovessero verificarsi tra gli alunni.

3. Gli alunni sono tenuti a portare a scuola solo l'**occorrente** per i compiti e le lezioni e l'eventuale merenda. Non è consigliabile portare somme di denaro e oggetti di valore, tuttavia, dietro esplicito consenso dell'insegnante, è permesso portare apparecchiature elettroniche che possano risultare utili durante l'attività didattica. La cura e la tutela di tali apparecchiature sono a carico dell'alunno, sia in classe, sia durante le uscite dalla stessa, qualora sia necessario portarle con sé.

La scuola, in ogni caso, non risponde di eventuali danni, smarrimenti o sottrazioni di beni o preziosi lasciati incautamente incustoditi o dimenticati nelle aule, nei laboratori o in qualsiasi locale della scuola.

4. Ogni studente è responsabile dell'**integrità** degli arredi e del materiale didattico presenti nella scuola. Coloro che provocheranno guasti al materiale o danni alle suppellettili della scuola o del Comune saranno tenuti a risarcire i danni.

5. **Decoro aule e spazi comuni:** E' fatto divieto a tutti gli studenti di deturpare muri, banchi e altre suppellettili con scritte o disegni. Solo con l'autorizzazione del docente e per scopi strettamente attinenti alla didattica, si potranno affiggere sulle pareti fogli o cartelloni.

Al termine delle lezioni **ogni alunno** lascerà in ordine la propria postazione evitando di lasciare carte o altri residui sul pavimento.

Nella scuola secondaria, gli alunni incaricati si occuperanno dello svuotamento dei contenitori della raccolta differenziata nei cassonetti nel cortile.

Gli spazi aperti o al chiuso utilizzati per incontri, dibattiti, manifestazioni, ricreazioni vanno lasciati puliti e senza rifiuti. Questi vanno gettati negli appositi contenitori o riposti in tasca.

Tutti gli alunni dovranno rispettare le norme igieniche previste.

Per la scuola secondaria di 1° grado, gli alunni dovranno lasciare in ordine la propria postazione al termine di ciascuna lezione prima di spostarsi nella nuova aula, seguendo le indicazioni fornite dai docenti.

6. Gli alunni non possono lasciare l'aula senza l'autorizzazione dell'insegnante.

7. Nella scuola primaria durante il cambio di insegnante nella classe non è consentito agli alunni di uscire dall'aula e/o di schiamazzare nei corridoi, disturbando il regolare svolgimento dell'attività didattica nelle altre classi.

Gli alunni della scuola secondaria di 1° grado dovranno spostarsi autonomamente e responsabilmente durante i cambi di aula, evitando ogni comportamento scorretto e/o pericoloso. Saranno osservati da docenti e collaboratori, ma saranno responsabili delle azioni poste in essere durante gli spostamenti.

Docenti e collaboratori segnaleranno eventuali trasgressioni al referente di plesso, affinché possano

essere applicate le relative sanzioni disciplinari.

8. Gli alunni potranno recarsi in biblioteca, in palestra o nei laboratori solo con l'autorizzazione di un insegnante e sotto il controllo di un collaboratore scolastico.

Docenti

1. **Vigilanza alunni e cambio ora:** Prima del suono della campanella di inizio delle attività i docenti referenti di plesso o i collaboratori del DS prendono atto delle comunicazioni di assenza da parte dei docenti. Qualora rilevino un ritardo di qualche collega possono far sostituire il docente momentaneamente assente dal collaboratore scolastico, in attesa dell'arrivo dello stesso. Se vi sono più docenti assenti, i collaboratori del Dirigente possono impiegare un insegnante titolare di classe, temporaneamente libero. E' possibile la compresenza di classi e/o la suddivisione degli alunni in classi parallele. Se nel corso della giornata si rende necessario l'allontanamento momentaneo del docente dalla classe, i collaboratori scolastici o un altro docente disponibile, effettueranno tempestivamente la sorveglianza degli alunni.
Cambio ora: Il cambio dell'ora deve avvenire in modo celere. Bisogna evitare di lasciare, per qualsiasi motivo, la classe senza la presenza dell'insegnante, rivolgendosi, in caso di necessità ai collaboratori scolastici presenti.
Nella scuola secondaria di 1° grado, è in atto una nuova organizzazione, con le cd. "Aule della cultura", affidate a ciascun docente per la propria disciplina. Gli alunni, pertanto, si muovono autonomamente durante i cambi di "Aula della cultura", secondo l'orario programmato. Durante tali cambi saranno osservati da docenti e collaboratori, ma saranno responsabili delle loro azioni. I docenti che prendono servizio da ora libera o che si accingono all'ora libera sono invitati a collaborare nel far rispettare tali disposizioni.
I docenti segnaleranno eventuali trasgressioni al referente di plesso, affinché possano essere applicate le relative sanzioni disciplinari.
Per ogni altra indicazione si fa riferimento all'Allegato 1 - Regolamento generale dell'organizzazione della vigilanza alunni.
2. **Sicurezza:** I docenti devono prendere visione dei piani di evacuazione dei locali della scuola e devono sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza. Devono inoltre conoscere le fondamentali norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e non sottovalutare le indicazioni impartite in merito.
3. **Comunicazione assenze:** Se il docente, per improvviso legittimo impedimento, non è nelle condizioni di presentarsi a scuola, deve preavvisare la Segreteria tempestivamente e comunque entro le ore 7.45 anche se non in servizio alla prima ora.
4. **Uscite fuori plesso:** È fatto divieto di portare gli alunni fuori delle pertinenze dell'edificio scolastico, se non per attività programmate. Per le uscite sul territorio, il docente che intende proporre l'attività, comunicherà al DS con congruo anticipo e dettagliando l'iniziativa, tramite mail all'indirizzo istituzionale. Seguirà apposita circolare, a seguito della quale, tutti gli alunni si intendono autorizzati all'uscita. I genitori che non volessero autorizzare il/la proprio/a figlio/a, invieranno apposita comunicazione, tramite bacheca, direttamente al docente organizzatore.
5. **Accoglienza alunni di altre classi:** Qualora, a causa dell'impossibilità di sostituire docenti assenti o comunque per eccezionali motivi non precedentemente programmati, dovesse essere necessario provvedere allo smistamento degli alunni in classi diverse da quella di appartenenza, ciò avverrà preferibilmente in classi parallele e secondo l'ordine deciso dal Collaboratore del DS o dal Responsabile di Plesso. Il docente registrerà i nominativi degli alunni ospitati nelle annotazioni del registro elettronico (nella sezione calendario-annotazioni), li coinvolgerà nelle attività e, nel caso di comportamenti scorretti, invierà apposita comunicazione al docente coordinatore della classe di appartenenza, per la scuola secondaria di primo grado, e al referente di classe per la scuola primaria.
6. **Fotocopie:** Il ricorso alle fotocopie deve essere ridotto ai casi di effettiva necessità, nel limite del budget assegnato a ciascun docente. La richiesta di fotocopie va fatta ai collaboratori scolastici, gli unici autorizzati all'uso della fotocopiatrice. E' opportuno programmare la richiesta, al fine di consentire la stampa in tempi compatibili con gli altri compiti assegnati ai collaboratori.
7. **Circolari e avvisi:** Ogni docente deve prendere visione delle circolari e degli avvisi che si trovano sulla propria pagina del registro Argo, leggerli con attenzione e rispettare le indicazioni e le scadenze indicate.
8. **Tenuta registri:** Il registro elettronico deve essere compilato quotidianamente in tutte le voci e in modo particolareggiato relativamente alle valutazioni, alle assenze e alle relative giustificazioni, in modo da poter essere facilmente consultabile da parte dei genitori e del Dirigente Scolastico. I docenti della scuola secondaria di primo grado devono indicare sempre sul registro di classe le verifiche assegnate e gli argomenti svolti. In alcune situazioni sarà possibile riportare le attività assegnate successivamente

all'orario scolastico e, comunque, entro le ore 16:00 di ciascuna giornata scolastica.

9. **Evasioni dall'obbligo scolastico:** I docenti sono tenuti a segnalare tempestivamente al Dirigente Scolastico eventuali evasioni dall'obbligo scolastico per consentire la procedura di segnalazione alle autorità competenti.
10. **Compiti, approfondimenti e interrogazioni:** I compiti non devono rappresentare un carico eccessivo o una punizione. Nel caso di attuazione di progetti in orario pomeridiano si cercherà di ridurre i compiti agli alunni frequentanti. Per la scuola secondaria sarà ammessa giustificazione solo per i compiti assegnati il giorno stesso per il giorno successivo.
11. **Peso zainetti:** I docenti sono invitati ad avvisare i genitori di controllare ogni giorno il contenuto dello zaino per evitarne un peso eccessivo. Predisporranno tutte le modalità possibili per ridurre al minimo il contenuto e il peso dello zaino.
12. **Decoro aule:** Ogni docente è responsabile del decoro dell'aula e delle problematiche esistenti nella stessa. E' tenuto a comunicare con sollecitudine per iscritto al Referente di plesso eventuali problemi per consentirne una rapida soluzione.
13. **Uso laboratori:** Il docente che utilizza i laboratori deve rispettare l'orario settimanale previsto o prenotare per tempo. Ciascuno dovrà apporre la propria firma sull'apposito registro all'ingresso ed all'uscita dai laboratori, riportare l'orario e rispettare le norme stabilite dal Regolamento specifico del Laboratorio. Laboratori, aula magna e palestra vanno lasciati in ordine. Il docente è tenuto a segnalare prontamente sul registro eventuali carenze, cattivi funzionamenti o sparizione di sussidi o attrezzature.
14. **Norme igieniche:** I docenti rispetteranno e inviteranno gli alunni al rispetto delle norme igieniche previste e inviteranno gli alunni a lasciare in ordine la propria postazione prima del termine delle lezioni.
15. **Uffici di segreteria e Direzione:** L'ingresso negli Uffici di Segreteria e Direzione è possibile solo al di fuori del proprio orario di servizio, compatibilmente con gli orari di servizio degli Uffici. Nell'Ufficio di Segreteria è possibile accedere uno per volta senza oltrepassare per alcun motivo il muretto di servizio per rispetto della privacy (Dlgs 196/2003).

Genitori

1. **Patto di Corresponsabilità Educativa:** I genitori sono i responsabili diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e pertanto hanno il dovere di condividere con la scuola tale importante compito. I genitori saranno, pertanto, garanti del rispetto delle regole contenute nel presente Regolamento da parte dei propri figli, allo scopo di sviluppare il senso di responsabilità e l'autonomia utili alla loro crescita. Per tali ragioni e per una ulteriore proficua collaborazione tra scuola e famiglia, si richiede ai genitori di sottoscrivere, all'inizio dell'anno scolastico, il Patto di Corresponsabilità Educativa di cui all'Allegato 2.
2. **Diritto di assemblea:** I genitori hanno diritto di riunirsi in assemblea per discutere di problemi che riguardano aspetti di carattere generale della scuola o delle classi frequentate dai propri figli. Le assemblee possono essere di singole classi o di istituto. L'assemblea di sezione o di classe è convocata su richiesta dei genitori eletti nei consigli di intersezione, di interclasse o di classe; l'assemblea di istituto è convocata su richiesta del presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto, o della maggioranza del comitato dei genitori, oppure qualora la richiedano duecento genitori. I genitori devono informare preventivamente il Dirigente Scolastico (indicando specificamente gli argomenti da trattare) e chiedendo l'autorizzazione ad usare i locali scolastici. Alle assemblee possono partecipare con diritto di parola il Dirigente e i docenti della classe. Le assemblee dei genitori possono anche essere convocate dai docenti della classe. La comunicazione delle convocazioni deve essere inviata agli interessati almeno 5 gg. prima della data delle assemblee in oggetto.
3. **Colloquio con i docenti:** Non è possibile avere **colloqui** con i genitori durante le lezioni. Per casi particolarmente urgenti sarà possibile **concordare** incontri durante l'ora di programmazione settimanale, oltre che al termine delle lezioni o nell'ora di ricevimento del docente della scuola secondaria. Nel caso di colloquio concordato, per iscritto o tramite segreteria, i docenti dovranno darne comunicazione ai collaboratori scolastici affinché possa essere consentito l'accesso del genitore al plesso. Durante le assemblee e gli incontri con gli insegnanti non è consentito l'accesso ai locali scolastici ai minori, in quanto non è prevista vigilanza, salvo che il minore non resti sotto la stretta vigilanza del genitore. Sono da preferire i colloqui on-line rispetto a quelli in presenza, da limitare ai casi non diversamente affrontabili.
4. **Ingresso negli Uffici di Segreteria e Direzione:** E' possibile presso la sede del plesso Manzoni negli orari di ricevimento del pubblico o concordando un appuntamento con il Dirigente Scolastico

TITOLO 2 - REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Articolo 13 - Valutazione nel primo ciclo d'istruzione

Facendo riferimento a quanto stabilito dal Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato), dal D.M. 741 del 3/10/2017 (Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione), dal DM 742 del 3/10/2017 (Certificazione delle competenze nel primo ciclo) e dalla Circolare prot. n.1865 del 10/10/2017 (Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione), il Collegio Docenti, anche articolato nei 5 dipartimenti disciplinari verticali (linguistico espressivo, logico-matematico, linguaggi non verbali, lingue straniere, sostegno), ha:

- ✓ definito i criteri e modalità di valutazione sia degli apprendimenti che del comportamento (in riferimento alle competenze di cittadinanza);
- ✓ predisposto strumenti da utilizzare in sede di valutazione intermedia e finale: griglie con descrittori dei livelli di apprendimento e dello sviluppo delle competenze
- ✓ definito i criteri per la validità dell'anno scolastico e le eventuali deroghe;
- ✓ definito le Linee guida esami conclusivi del primo ciclo d'istruzione.

Il regolamento di valutazione nella sua interezza è allegato al PTOF d'Istituto.

Articolo 14 - Sanzioni disciplinari

Gli alunni che mettono in atto comportamenti in disaccordo con i doveri descritti nel patto di corresponsabilità compiono infrazioni disciplinari e incorrono in sanzioni disciplinari, così come in caso di mancata applicazione o reiterata violazione delle norme riportate nel presente Regolamento.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e mirano al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire direttamente sul profitto delle singole discipline ma possono invece influire sul voto di comportamento.

In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Le sanzioni, che sono temporanee e proporzionate alla gravità delle infrazioni e alla reiterazione delle stesse, sono ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. L'eventuale pagamento per il danno a strutture o attrezzature, può essere anche rateizzato, in un arco di tempo non superiore alla fine dell'anno scolastico in corso. Le sanzioni tengono conto della situazione personale dello studente. All'alunno comunque può essere offerta la possibilità di convertirle in attività a favore della comunità scolastica.

Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica per più di tre giorni sono adottate dal Consiglio di classe in composizione allargata a tutte le componenti, compresi i genitori, fatto salvo il dovere di astensione (qualora faccia parte dell'organo il genitore dello studente sanzionato).

Le sanzioni che comportano un allontanamento superiore a 15 giorni e che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame finale di Stato del 1° ciclo sono adottate dal Consiglio d'Istituto. Nei periodi di allontanamento non superiori ai 15 giorni deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai 15 giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie reati di natura sessuale ecc.) o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendi o allagamenti). In tale caso, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo.

Nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da generare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del 1° ciclo o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante la sessione sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Le sanzioni

Viste le norme relative al comportamento che gli alunni devono tenere nel contesto scolastico, visti gli obblighi di sorveglianza dei docenti, visto il D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti" e s.m.i., vista la Legge 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", visto il patto formativo condiviso con le famiglie degli alunni, l'Istituto stabilisce le seguenti sanzioni disciplinari da irrogare agli alunni in caso di comportamento non conforme.

Natura e classificazione delle sanzioni

1. Richiamo verbale
2. Consegna da svolgere in classe o all'interno dell'edificio scolastico (es. Riordino biblioteca o laboratori, Preparazione di una relazione da presentare agli altri alunni su una tematica concordata, ecc.)
3. Consegna da svolgere a casa
4. Ammonizione scritta
5. Convocazione dei genitori da parte del Docente
6. Convocazione dei genitori da parte del Dirigente
7. Esclusione dalla partecipazione ad attività didattiche che si svolgano fuori dalla scuola come visite, viaggi e simili (**anche nel caso di reiterazione delle violazioni di minore gravità**)
8. Allontanamento dalle lezioni fino a tre giorni con obbligo di frequenza
9. Allontanamento dalle lezioni fino a quindici giorni con o senza obbligo di frequenza (preferibilmente con obbligo di frequenza)
10. Allontanamento oltre i quindici giorni
11. Allontanamento fino al termine delle lezioni
12. Allontanamento fino al termine delle lezioni ed esclusione dallo scrutinio finale
13. Risarcimento del danno e/o, sequestro dell'oggetto, e/o pagamento della sanzione amministrativa.

Soggetti competenti alla sanzione e mancanze correlate

Il docente può irrogare le sanzioni da 1 a 5, con integrazione del Dirigente per la 6 e 7.

Il Consiglio di classe allargato (con la componente dei rappresentanti dei genitori) può irrogare le sanzioni 8, 9 e 13. E' convocato dal Dirigente in base alla violazione commessa o su richiesta della maggioranza dei docenti del Consiglio.

Il Consiglio di Istituto irroga le sanzioni da 10 a 12. Viene convocato dal Dirigente scolastico su richiesta del Consiglio di classe.

Comportamento sanzionabile	Organi competenti	Sanzion e
Ritardi ripetuti, ripetute assenze saltuarie, assenze o ritardi non giustificati, mancanza del materiale occorrente, non rispetto dell'abbigliamento scolastico (anche nei momenti di attività a distanza), delle consegne a casa e a scuola. Ripetute e ingiustificate assenze dalle attività svolte a distanza. Omissione della trasmissione delle comunicazioni a casa.	Docente	1-2-5
	Docente con Dirigente	2-6
Disturbo delle attività didattiche in presenza e/o delle attività a distanza e mancato rispetto del Regolamento scolastico e del Patto di corresponsabilità. Mancata applicazione delle norme igieniche in generale (anche nel corso delle uscite didattiche). Scorretto atteggiamento durante le fasi di ingresso/uscita dal plesso e durante lo spostamento in autonomia o con i docenti. (anche nel corso delle uscite didattiche).	Docente	1-2-5
	Docente con Dirigente	2-6
	Consiglio di classe allargato	2-7
Falsificazione di firme o di contenuti di comunicazioni. Scarso rispetto e cura delle proprie cose o altrui o danneggiamento dell'ambiente scolastico o degli ambienti visitati nel corso delle uscite didattiche. Mancata cura della postazione scolastica.	Docente	2-4-5
	con Dirigente	2-6
	Consiglio di classe allargato	2-7-8-13
Scorretto utilizzo del cellulare (per attività non didattiche). Mancata osservanza del divieto di fumo. (anche nel corso delle uscite didattiche).	Docente	2-4-5
	Dirigente	2-6
	Consiglio di classe allargato	2-7-9-13
Atteggiamento irrispettoso e offensivo nel linguaggio e nei modi rivolto al personale scolastico e ai compagni (anche nel corso delle uscite didattiche).	Docente	2-4-5
	Dirigente	2-6
	Consiglio di classe allargato	2-7-9
Violenze fisiche e psicologiche verso gli altri. (anche nel corso delle uscite didattiche).	Consiglio di classe	2-8
	Consiglio di classe allargato	2-9
	Consiglio di Istituto	2-10
Reati e compromissione dell'incolumità delle persone. Violenze reiterate fino ad arrivare agli atti di bullismo e/o cyberbullismo. (anche nel corso delle uscite didattiche).	Consiglio di classe allargato	2-9
	Consiglio di Istituto	2-10-13

Le sanzioni disciplinari comminate allo studente verranno segnalate nel fascicolo personale dello stesso e lo seguiranno nel suo iter scolastico.

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse entro cinque giorni dalla notifica della comunicazione all' Organo di Garanzia d'Istituto che dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni.

Ogni team docenti o consiglio di classe può elaborare un proprio regolamento circa le sanzioni per dimenticanze del materiale, ritardi nelle consegne, mancato svolgimento dei compiti, altri aspetti concernenti gli obiettivi educativi della classe.

TITOLO 3 - ORGANI COLLEGIALI

Articolo 15 - Convocazione

L'iniziativa della convocazione di un Organo Collegiale è esercitata dal Presidente dell'Organo Collegiale stesso o da un terzo dei suoi componenti, nonché dalla Giunta Esecutiva.

L'atto di convocazione, emanato dal Presidente, è disposto con almeno cinque giorni d'anticipo rispetto alla data prevista per la seduta, salvo nel caso di riunioni d'urgenza. In tale ultimo caso la convocazione potrà essere fatta col mezzo più rapido.

La convocazione deve indicare gli argomenti da trattare, il giorno, l'ora, il luogo della riunione e deve essere affissa all'albo e/o sul sito istituzionale.

Le riunioni devono avvenire in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.

La convocazione può prevedere anche riunioni on line, secondo il Regolamento delle riunioni a distanza organi collegiali e relativo allegato protocollo tecnico allegato al presente (Allegato18).

Articolo 16 - Validità sedute

La seduta si apre all'ora indicata nell'avviso di convocazione e diventa valida a tutti gli effetti con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti.

Nel numero dei componenti non vanno computati i membri decaduti dalla carica e non ancora sostituiti.

Il numero legale deve sussistere non solo al principio della seduta, ma anche al momento delle votazioni.

Articolo 17 - Discussione Ordine del Giorno

Il Presidente individua tra i membri dell'Organo Collegiale il segretario della seduta, fatta eccezione per i casi in cui il segretario è individuato per legge.

È compito del Presidente porre in discussione tutti gli argomenti all'Ordine del Giorno nella successione in cui compaiono nell'avviso di convocazione.

Gli argomenti indicati nell'Ordine del Giorno sono tassativi. Si possono aggiungere altri argomenti con il voto favorevole di tutti i presenti.

Articolo 18 - Diritto di intervento

Tutti i membri dell'Organo Collegiale, avuta la parola dal Presidente, hanno diritto di intervenire, secondo l'ordine di iscrizione e per il tempo strettamente necessario, sugli argomenti in discussione.

Il Presidente ha la facoltà di replicare agli oratori, quando sia posto in discussione il suo operato quale Presidente e quando si contravvenga alle norme del presente Regolamento.

Articolo 19 - Dichiarazione di voto

Dopo che il Presidente ha dichiarato chiusa la discussione, possono aver luogo le dichiarazioni di voto, con le quali i votanti possono, brevemente, esporre i motivi per i quali voteranno a favore o contro il deliberando o i motivi per i quali si asterranno dal voto. La dichiarazione di voto deve essere riportata nel verbale della seduta. Le votazioni sono indette dal Presidente ed al momento delle stesse nessuno può più avere la parola.

Articolo 20 - Votazioni

Le votazioni si effettuano in modo palese per alzata di mano ovvero per appello nominale ad alta voce, quando lo richiede il Presidente o uno dei componenti.

Si svolgono a scrutinio segreto, mediante il sistema delle schede segrete, solo le votazioni concernenti persone determinate o determinabili.

La votazione non può validamente avere luogo se al momento della votazione non sussiste il numero legale. I componenti che dichiarano di astenersi dal votare si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei voti validamente espressi, salvo che disposizioni speciali prescrivano diversamente. In caso di parità, ma solo per le votazioni palesi, prevale il voto del Presidente.

La votazione, una volta chiusa, non può essere riaperta per il sopraggiungere di altri membri e non può nemmeno essere ripetuta, a meno che non si riscontri che il numero dei voti espressi è diverso da quello dei votanti.

Nel caso di approvazione di un provvedimento per parti con votazioni separate si procederà infine ad una votazione conclusiva sul provvedimento stesso nella sua globalità.

Articolo 21 - Processo verbale

Nella prima parte del verbale si dà conto della legalità dell'adunanza (data, ora e luogo della riunione, chi presiede, chi svolge la funzione di segretario, l'avvenuta verifica del numero legale dei presenti, i nomi con relativa qualifica dei presenti e degli assenti, questi ultimi se giustificati o no, l'Ordine del Giorno).

Per ogni punto all'Ordine del Giorno si indicano molto sinteticamente le considerazioni emerse durante il dibattito, con esplicito riferimento alla persona che le ha espresse.

Quindi si dà conto dell'esito della votazione (numero dei presenti, numero dei votanti, numero dei voti favorevoli, contrari, astenuti e nulli). Nel verbale sono annotate anche le eventuali dichiarazioni di voto e il tipo di votazione seguito.

I verbali delle sedute degli Organi Collegiali, prodotti con programmi informatici, sono incollati su appositi registri a pagine numerate, timbrate e firmate dal Dirigente Scolastico per vidimazione. I verbali sono numerati progressivamente.

Copia del processo verbale viene inviata ad ogni singolo membro dell'Organo Collegiale con la convocazione della seduta successiva. Il processo verbale viene approvato all'inizio della seduta immediatamente successiva.

Articolo 22 - Decadenza

I membri eletti dell'Organo Collegiale sono dichiarati decaduti quando perdono i requisiti per l'eleggibilità o non intervengono per tre sedute successive senza giustificati motivi.

Spetta all'Organo Collegiale vagliare le giustificazioni addotte dagli interessati.

Articolo 23 - Dimissioni

I componenti eletti dell'Organo Collegiale possono dimettersi in qualsiasi momento. Le dimissioni sono date per iscritto. È ammessa la forma orale solo quando le dimissioni vengono date dinanzi all'Organo Collegiale. L'Organo Collegiale può invitare il dimissionario a recedere dal suo proposito o prendere atto delle dimissioni. Una volta che l'Organo Collegiale abbia preso atto delle dimissioni, queste divengono definitive ed irrevocabili. Il membro dimissionario, fino al momento della presa d'atto delle dimissioni, fa parte a pieno titolo dell'Organo Collegiale e, quindi, va computato nel numero dei componenti l'Organo Collegiale medesimo.

Articolo 24 - Surroga di membri cessati

Per la sostituzione dei membri elettivi venuti a cessare per qualsiasi causa si procede secondo il disposto dell'art. 22 del D.P.R. 416/74.

Le eventuali elezioni suppletive si effettueranno, di norma, nello stesso giorno in cui si tengono quelle per il rinnovo degli organi di durata annuale e, comunque, entro il primo trimestre di ogni anno scolastico.

I membri subentranti cessano anch'essi dalla carica allo scadere del periodo di durata dell'Organo Collegiale.

Articolo 25 - Norme di funzionamento del Consiglio dell'Istituzione Scolastica

La prima convocazione del Consiglio d'Istituto, immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri risultati eletti, è disposta dal Dirigente Scolastico.

Nella prima seduta, il Consiglio d'Istituto è presieduto dal Dirigente Scolastico ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio stesso, il proprio Presidente. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio d'Istituto. È considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti del Consiglio d'Istituto.

Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano presenti la metà più uno dei componenti in carica. In caso di parità si ripete la votazione finché non si determini una maggioranza relativa.

Il Consiglio d'Istituto può deliberare di eleggere anche un Vice Presidente, da votarsi fra i genitori componenti il Consiglio stesso con le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente. In caso di impedimento o di assenza del Presidente ne assume le funzioni il Vice Presidente o, in mancanza anche di questi, il consigliere più anziano di età tra i genitori.

Il Consiglio d'Istituto è convocato dal Presidente con le modalità stabilite dal precedente art. 15.

Il Presidente del Consiglio d'Istituto è tenuto a disporre la convocazione del Consiglio su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva.

L'Ordine del Giorno è formulato dal Presidente del Consiglio d'Istituto su proposta del Presidente della Giunta Esecutiva.

A conclusione di ogni seduta del Consiglio d'Istituto, singoli consiglieri possono indicare argomenti da inserire nell'Ordine del Giorno della riunione successiva.

Il Consiglio d'Istituto può invitare esperti con funzione consultiva a partecipare ai propri lavori; può inoltre costituire commissioni.

Il Consiglio d'Istituto, al fine di rendere più agile e proficua la propria attività, può deliberare le nomine di speciali commissioni di lavoro e/o di studio.

Delle commissioni nominate dal Consiglio d'Istituto possono far parte i membri del Consiglio stesso, altri rappresentanti delle varie componenti scolastiche ed eventuali esperti esterni alla scuola.

Le commissioni possono avere potere deliberante nei limiti stabiliti dal Consiglio d'Istituto; svolgono la propria attività secondo le direttive e le modalità stabilite dall'Organo stesso. Ad esso sono tenute a riferire, per il tramite del loro coordinatore, in merito al lavoro svolto ed alle conclusioni cui sono pervenute, nel termine di tempo fissato preventivamente. Delle sedute di commissione viene redatto sintetico processo verbale.

Le sedute del Consiglio d'Istituto, ad eccezione di quelle nelle quali si discutono argomenti riguardanti singole persone, sono pubbliche. Possono assistere, compatibilmente con l'idoneità dei locali di cui si dispone, gli elettori delle componenti rappresentate.

La pubblicità degli atti del Consiglio d'Istituto avviene mediante affissione in apposito albo dell'Istituto, della copia integrale, sottoscritta dal Segretario del Consiglio, del testo delle deliberazioni adottate dal Consiglio.

L'affissione all'albo avviene entro il termine massimo di otto giorni dalla relativa seduta del Consiglio.

La copia della deliberazione deve rimanere esposta per un periodo non inferiore a dieci giorni.

I verbali e tutti gli atti preparatori delle sedute sono depositati nell'ufficio di segreteria dell'Istituto e sono consultabili da chiunque ne abbia titolo su richiesta da esaudire entro due giorni dalla presentazione. Tale richiesta, indirizzata al Dirigente Scolastico, è orale per docenti, personale ATA e genitori; è, invece, scritta e motivata in tutti gli altri casi.

Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato.

Il consigliere assente per tre volte consecutive sarà invitato dalla Presidenza a presentare per iscritto le giustificazioni dell'assenza.

Ove risultasse assente alla successiva seduta, sarà dichiarato decaduto dal Consiglio d'Istituto con votazione a maggioranza relativa. Le giustificazioni presentate saranno esaminate dal Consiglio: ove le assenze siano ritenute ingiustificate dalla maggioranza assoluta del Consiglio, il consigliere decade dalla carica. Ogni consigliere giustifica le sue assenze, attraverso la Segreteria della scuola, al Presidente del Consiglio d'Istituto.

Articolo 26 - Norme di funzionamento della Giunta Esecutiva

Il Consiglio d'Istituto nella prima seduta, dopo l'elezione del Presidente, che assume immediatamente le sue funzioni, elegge nel suo seno e con voto segreto una Giunta Esecutiva composta da un docente, un componente del personale ATA, due genitori.

Della Giunta Esecutiva fanno parte di diritto il Dirigente Scolastico, che la presiede, e il Direttore SGA, che svolge anche la funzione di segretario della Giunta stessa.

Articolo 27 - Norme di funzionamento del Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il Piano Annuale delle attività funzionali all'insegnamento, concordato ed approvato prima dell'inizio delle lezioni.

Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico in seduta ordinaria secondo calendario, in seduta straordinaria ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

Il Collegio dei Docenti, al fine di rendere più agile e proficua la propria attività, può deliberare le nomine di speciali commissioni di lavoro e/o di studio.

Delle commissioni nominate dal Collegio dei Docenti possono far parte i membri del Collegio stesso, altri rappresentanti delle varie componenti scolastiche ed eventuali esperti esterni alla scuola. Le commissioni eleggono un coordinatore. Le commissioni possono avanzare proposte relativamente all'oggetto per il quale sono state nominate.

Articolo 28 - Norme di funzionamento del Comitato per la Valutazione dei docenti

Il Comitato per la valutazione dei docenti è costituito da tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto, garantendo possibilmente la rappresentanza dei tre

ordini di scuola; due rappresentanti dei genitori scelti dal consiglio di istituto; un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale.

Dura in carica tre anni scolastici ed è presieduto dal dirigente scolastico;

E' convocato dal Dirigente Scolastico per svolgere i compiti seguenti:

individuazione dei criteri per la valorizzazione dei docenti, sulla base di quanto indicato nelle lettere a),b),e c), punto 3, del comma 129 della legge 107/15;

espressione del parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo; in sede di valutazione dei docenti in prova il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti scelti dal collegio dei docenti e dal docente scelto dal consiglio di istituto ed è integrato dal tutor del neo immesso;

valutazione del servizio, di cui all'art.448 del D.lgs. 297/94, su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico; in tal caso il comitato opera con la presenza dei genitori e degli studenti; se la valutazione riguarda un membro del comitato, questi verrà sostituito dal consiglio di istituto;

riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 del D.lgs. 297/94.

Articolo 29 - Norme di funzionamento dei Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione

Il Consiglio di Classe è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un docente, suo delegato, membro del Consiglio ed è convocato, a seconda delle materie sulle quali deve deliberare, con la presenza di tutte le componenti ovvero con la sola presenza dei docenti.

Il Consiglio di Classe si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il Piano Annuale delle attività funzionali all'insegnamento concordato ed approvato prima dell'inizio delle lezioni.

Articolo 30 - Norme di funzionamento dell'Organo di Garanzia

Riferimento è l'Allegato 3

TITOLO 4 - GESTIONE DELLE RISORSE

Articolo 31 - Uso dei laboratori e delle aule speciali

I laboratori e le aule speciali sono assegnati dal Dirigente Scolastico all'inizio di ogni anno alla responsabilità di un docente che svolge funzioni di sub-consegnatario ed ha il compito di curare l'elenco del materiale disponibile, tenere i registri del laboratorio, curare il calendario d'accesso allo stesso, proporre interventi di manutenzione, ripristino, sostituzione di attrezzature, ecc.

I docenti interessati concorderanno con i colleghi i tempi di utilizzo da parte delle classi.

Ogni altro dettaglio è riportato nell' Allegato 4.

Articolo 32 - Sussidi didattici

La scuola è fornita di sussidi per il lavoro educativo-didattico, come da apposito elenco nel quale sono indicati sia l'uso che i possibili utilizzatori. I docenti, i non docenti, gli alunni sono tenuti a curare il buon uso, la conservazione e la piena efficienza dei sussidi, comunicando immediatamente eventuali smarrimenti o cattivi funzionamenti.

Articolo 33 - Diritto d'autore

Il materiale cartaceo, audiovisivo ed informatico è sottoposto alla normativa sui diritti d'autore, quindi i docenti si assumono ogni responsabilità sulla riproduzione e/o duplicazione dello stesso.

Articolo 34 - Uso della strumentazione tecnica

La strumentazione in dotazione ai vari plessi è affidata al referente del plesso, a cui si riferirà il docente che intende utilizzarla, attraverso la richiesta su apposito registro, sul quale sarà riportata anche la data e la firma per avvenuta riconsegna.

L'utilizzo esterno della strumentazione tecnica in dotazione alla scuola è autorizzato solo dal Dirigente Scolastico; va segnalato nell'apposito registro, ove verranno riportati tutti i dati richiesti a cura del responsabile.

In entrambe le situazioni, alla riconsegna dell'attrezzatura, l'incaricato provvederà alla rapida verifica di funzionalità degli strumenti, prima di deporli. Si riporterà, inoltre, sull'apposito registro la data dell'avvenuta riconsegna ed eventuali segnalazioni di danno.

Articolo 35 - Distribuzione materiale informativo e pubblicitario

Nessun tipo di materiale informativo o pubblicitario potrà essere distribuito nelle classi e nell'area scolastica, senza la preventiva autorizzazione del Dirigente Scolastico.

È garantita la possibilità di scambio e di circolazione di ogni tipo di materiale utilizzabile nel lavoro scolastico (giornali, ecc.) e di quello frutto del lavoro della scuola stessa e delle classi (giornalino, mostre, ricerche).

È garantita, altresì, la possibilità di informazione ai genitori da parte di enti, associazioni culturali, ecc.

La scuola non consentirà la circolazione di informazione pubblicitaria a scopo economico e speculativo.

Per gli alunni si prevede di:

- distribuire il materiale che riguarda il funzionamento e l'organizzazione della scuola;
- autorizzare la distribuzione del materiale relativo alle attività sul territorio a livello comunale, inviato da enti istituzionali;
- autorizzare la distribuzione di materiale che si riferisca ad iniziative o attività sul territorio, gestite da enti, società, associazioni che abbiano stipulato accordi di collaborazione con l'Istituto, purché l'iniziativa non persegua fini di lucro.

TITOLO 5 - PREVENZIONE E SICUREZZA

Articolo 36 - Accesso di estranei ai locali scolastici

Qualora i docenti ritengano utile invitare in classe altre persone in funzione di "esperti" a supporto dell'attività didattica, chiederanno, di volta in volta, l'autorizzazione al Dirigente Scolastico. Gli "esperti" permarranno nei locali scolastici per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle loro funzioni. In ogni caso la completa responsabilità didattica e di vigilanza della classe resta del docente.

Solo a coloro che siano forniti di autorizzazione rilasciata dal Dirigente Scolastico o suo delegato può essere consentito entrare nell'edificio scolastico.

Dopo l'entrata degli alunni le porte d'accesso verranno chiuse.

E' possibile accedere all'Ufficio del Dirigente Scolastico e di Segreteria durante l'orario di apertura dei medesimi.

I tecnici che operano alle dipendenze delle Amministrazioni Comunali possono accedere ai locali scolastici per l'espletamento delle loro funzioni previa comunicazione al Dirigente Scolastico, al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Referente di plesso.

I rappresentanti e gli agenti di commercio, qualora dovessero recarsi nei plessi, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, dovranno qualificarsi esibendo il tesserino di riconoscimento. In nessun caso potranno vendere libri o altro agli alunni, salvo che l'acquisto non sia collegato ad un progetto preventivamente deliberato o ad un'attività didattica specifica e sempre previa autorizzazione del DS e salva sempre la facoltà di decisione del genitore in merito all'acquisto.

Articolo 37 - Circolazione di mezzi all'interno dell'area scolastica

Non è consentito, sia in orario scolastico che extrascolastico, l'ingresso con mezzi nei cortili delle scuole dell'Istituto, se non previa autorizzazione del DS, a seguito di richiesta scritta debitamente motivata e documentata.

È consentito l'accesso con la macchina nel cortile dei plessi scolastici ai genitori o chi ne fa le veci di alunni portatori di handicap per un ingresso e un'uscita più agevoli, previa autorizzazione da parte del Dirigente, solo in momenti non coincidenti con ingresso e uscita degli altri alunni.

I veicoli degli operatori che devono effettuare interventi di manutenzione nella struttura scolastica, sempre previa comunicazione, ed i veicoli per la mensa sono autorizzati ad entrare nelle aree procedendo a passo d'uomo e con prudenza.

L'accesso è consentito ai mezzi di soccorso.

Articolo 38 - Rischio ed emergenza

Tra il personale interno devono essere individuato gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto con il compito di:

- individuare situazioni di possibile rischio/pericolo sia all'interno dell'edificio sia nell'area di pertinenza/utilizzo e segnalarle al Dirigente Scolastico;
- collaborare alla stesura del Documento di Valutazione dei Rischi;
- predisporre ed affiggere all'albo il piano per l'uscita in caso di emergenza ed attuare/verificare tutti gli adempimenti ad esso collegati;
- collocare vicino al telefono i numeri telefonici per il pronto intervento;
- verificare che i dispositivi antincendio siano soggetti ai previsti controlli;
- curare che le uscite di emergenza siano sempre sgombre e funzionanti;
- accertarsi che materiali/sistemi necessari per le uscite di emergenza siano sempre a disposizione degli addetti;
- coordinare annualmente due esercitazioni di simulata uscita in emergenza (di norma, all'inizio dell'anno scolastico e in primavera);
- tenere i necessari contatti con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto.

Articolo 39 - Obblighi dei lavoratori

Tutto il personale deve operare con riguardo alla tutela della propria sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni. Ogni lavoratore deve:

- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dai preposti;
- utilizzare correttamente i materiali, le apparecchiature, gli utensili, le attrezzature e gli eventuali

dispositivi di sicurezza; segnalare ai preposti eventuali deficienze nelle attrezzature/apparecchiature e ogni condizione di pericolo di cui venga a conoscenza;

- adoperarsi in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per eliminare o ridurre la situazione di pericolo, dandone tempestiva informazione ai preposti e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione dispositivi di sicurezza o segnaletici;
- non compiere di propria iniziativa atti o operazioni di non competenza che possano compromettere la propria o l'altrui sicurezza;
- contribuire, insieme al datore di lavoro e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Articolo 40 - Sicurezza degli alunni

La sicurezza fisica degli alunni è la priorità assoluta.

Gli insegnanti devono vigilare e prestare la massima attenzione in ogni momento della giornata scolastica e durante ogni tipo di attività (didattica, ludica, accoglienza, refezione, ecc.), perché venga previsto ed eliminato ogni possibile rischio. In particolare devono:

- rispettare rigorosamente l'orario di assunzione del servizio (5 minuti prima dell'inizio delle lezioni);
- controllare scrupolosamente l'aula, sia gli spazi chiusi sia aperti;
- stare fisicamente vicino agli alunni, perché la vigilanza sia effettiva;
- applicare le modalità rispettare le indicazioni impartite per l'accoglienza, il cambio docenti, la gestione delle pause nella didattica e nelle uscite;
- programmare e condurre le attività in modo che sia effettivamente possibile un reale controllo ed un tempestivo intervento;
- valutare la compatibilità delle attività che si propongono con tempi, spazi e ambienti;
- porre attenzione alla disposizione degli arredi e all'idoneità degli attrezzi;
- non consentire l'uso di palle e/o palloni in vicinanza di vetri e lampioni o in altre situazioni a rischio;
- porre attenzione a strumenti e materiali (sassi, legni, liquidi...) che possono rendere pericolose attività che di per sé non presentano rischi particolari;
- in particolare nella scuola dell'infanzia, evitare da parte dei bambini l'uso di oggetti appuntiti; evitare l'uso di oggetti, giochi, parti di giochi troppo piccoli, facili da mettere in bocca e di oggetti fragili o facili alla rottura;
- richiedere agli alunni l'assoluto rispetto delle regole di comportamento.

Il personale collaboratore, oltre a quanto previsto nelle altre parti del presente regolamento, in relazione alla sicurezza deve:

- svolgere mansioni di sorveglianza degli alunni in occasione di momentanea assenza degli insegnanti;
- tenere chiuse e controllate le uscite;
- controllare la stabilità degli arredi;
- tenere chiuso l'armadietto del primo soccorso;
- custodire i materiali per la pulizia in spazio chiuso, con le chiavi collocate in luogo non accessibile agli alunni;
- pulire e disinfettare scrupolosamente i servizi igienici nel corso delle attività didattiche;
- tenere asciutti i pavimenti o utilizzare l'apposito segnale in caso di pavimento bagnato;
- non lasciare incustodito il carrello per le pulizie.

Articolo 41 - Somministrazione di farmaci

Nell'ambiente scolastico devono essere disponibili solo i parafarmaci per le eventuali medicazioni di pronto soccorso.

Per casi particolari relativi a motivi terapeutici di assoluta necessità, che richiedano da parte degli alunni l'assunzione di farmaci durante l'orario di frequenza, i genitori devono consegnare agli insegnanti:

- dichiarazione del medico curante che l'assunzione del farmaco è assolutamente necessaria negli orari richiesti, con chiara indicazione, da parte del medico stesso, della posologia, delle modalità di somministrazione e di qualunque altra informazione e/o procedura utile o necessaria.
- richiesta scritta per la somministrazione, firmata dai genitori o da chi esercita la potestà genitoriale, con esonero di responsabilità riferita alla scuola e agli insegnanti.

Il Dirigente Scolastico, a seguito della richiesta scritta di somministrazione di farmaci, effettua una verifica delle strutture scolastiche, mediante l'individuazione del luogo fisico idoneo per la conservazione e la

somministrazione dei farmaci e concede, ove richiesta, l'autorizzazione all'accesso ai locali scolastici durante l'orario scolastico ai genitori degli alunni, o a loro delegati, per la somministrazione dei farmaci. Verifica la disponibilità degli operatori scolastici in servizio a garantire la continuità della somministrazione dei farmaci. In questo caso è ammessa soltanto la somministrazione di farmaci che devono essere assunti per bocca come compresse, sciroppi, gocce, capsule (nota MIUR 25 novembre 2005, prot. n. 2312).

Nell'allegato 5 si trova il regolamento completo e nell'Allegato 5a la "Scheda per la richiesta di autorizzazione dei genitori per somministrazione farmaci".

Articolo 42 - Introduzione di alimenti a scuola

Per motivi igienici e di sicurezza alimentare è consentito introdurre, in occasioni di feste, esclusivamente alimenti di **produzione industriale o artigianale**, corredati da lista ingredienti, e comunque mai prodotti in casa, previa richiesta di autorizzazione al docente in servizio nell'ora in cui si svolge la ricreazione, che riferirà la propria disponibilità al referente di plesso e i collaboratori scolastici.

REGOLAMENTO GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA VIGILANZA ALUNNI

Le seguenti misure organizzative adottate concernono la vigilanza degli alunni:

Art. 1 - Vigilanza durante lo svolgimento dell'attività didattica

Fa parte degli obblighi di servizio imposti agli insegnanti quello di vigilare sugli allievi accogliendoli all'entrata, vigilando durante l'orario scolastico ed assistendoli all'uscita dalla scuola.

L'obbligo della vigilanza ha rilievo primario rispetto agli altri obblighi di servizio e conseguentemente, in ipotesi di concorrenza di più obblighi derivanti dal rapporto di servizio e di una situazione di incompatibilità per l'osservanza degli stessi, non consentendo circostanze oggettive di tempo e di luogo il loro contemporaneo adempimento, il docente deve scegliere di adempiere il dovere di vigilanza.

Durante l'esercizio delle attività didattiche, il responsabile della vigilanza sugli alunni della classe è il docente assegnato alla classe in quella scansione temporale.

Il docente che, durante l'espletamento dell'attività didattica debba, non per futili motivi, assentarsi temporaneamente dalla classe, prima di allontanarsi dalla scolaresca deve incaricare un collaboratore scolastico di vigilare sugli alunni sino al suo ritorno.

Non è consentito mandare gli alunni in sala insegnanti o in altri locali dell'istituto per commissioni varie, né, nei casi di indisciplina, far sostare gli alunni minorenni in corridoio senza alcuna sorveglianza.

I collaboratori scolastici non possono rifiutare di effettuare la vigilanza su richiesta del docente, come disposto dal Profilo Professionale (CCNL 24.7.2003).

I collaboratori scolastici, per favorire nelle classi l'alternanza degli insegnanti, per sorvegliare gli alunni che si recano ai servizi igienici o che si spostano tra le "aule della cultura" della scuola secondaria di 1° grado e per attivarsi in caso di eventuali accertate necessità, sono tenuti a presidiare costantemente il proprio piano di servizio, senza allontanarsi, se non per chiamata degli Uffici della scuola o per esigenze impellenti.

Gli alunni debbono facilitare l'azione di vigilanza degli insegnanti, attenendosi alle regole di comportamento fissate.

Art.2- Vigilanza dall'ingresso dell'edificio al raggiungimento dell'aula

Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti ad essere presenti 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni, in base a quanto previsto dal CCNL.

I docenti, come stabilito, accoglieranno gli alunni nelle postazioni individuate (Primaria Manzoni ai portoni) per condurli in classe.

All'entrata degli alunni nell'edificio scolastico, presso ciascun piano dell'edificio, deve essere presente un collaboratore scolastico in prossimità delle scale, individuato sulla base del Piano di lavoro ATA, che presti la dovuta vigilanza sugli alunni. Nelle situazioni di carenza di personale, il collaboratore deve posizionarsi in modo da tenere sotto controllo almeno visivo il vano scala e il piano cui è assegnato. Va sottolineato che, stante l'esiguo organico del personale collaboratore scolastico, laddove risulti assegnato un collaboratore scolastico per piano nei vari plessi scolastici, gli stessi devono posizionarsi in maniera tale da coprire l'angolo visivo maggiore possibile durante l'ingresso degli alunni.

Art. 3 - Vigilanza nella frazione temporale interessata ai cambi di turno dei docenti nelle scolaresche o nel caso di trasferimento degli alunni da una classe all'altra.

Per assicurare la continuità della vigilanza sugli alunni durante il cambio di turno dei docenti o nel caso di trasferimento di alunni da una classe all'altra, i collaboratori scolastici devono favorire l'avvicinarsi degli insegnanti, collaborando nella vigilanza delle classi prive di insegnante.

Nell'attesa gli alunni devono rimanere nell'aula.

I docenti che devono effettuare gli spostamenti e quelli che entrano in servizio a partire dalla 2^a ora in poi o che hanno avuto un'ora libera sono invitati a facilitare i cambi, che vanno eseguiti con puntualità e tempestività, favorendo l'alternanza.

I collaboratori scolastici, all'inizio delle lezioni o ai cambi di turno dei docenti nelle scolaresche, debbono accertarsi di eventuali ritardi o di assenze degli insegnanti nelle classi.

In caso di ritardo o di assenza dei docenti, non tempestivamente annunciati dagli stessi, gli insegnanti presenti e i collaboratori scolastici sono tenuti a vigilare sugli alunni dandone, nel contempo, avviso all'Ufficio di Segreteria.

Ulteriori dettagli per la Scuola secondaria di 1° grado: Gli alunni della scuola secondaria di 1° grado, che si

muovono autonomamente durante i cambi di "aula della cultura", saranno osservati da docenti e collaboratori ma saranno responsabili delle loro azioni durante gli spostamenti. I docenti segnaleranno eventuali trasgressioni al referente di plesso, affinché possano essere applicate le relative sanzioni disciplinari. I docenti che prendono servizio da ora libera o che si accingono all'ora libera sono invitati a collaborare nel far rispettare tali disposizioni.

Art. 4 - Vigilanza durante l'attività di educazione o scienze motoria

I docenti di Educazione o scienze motoria organizzeranno le proprie attività avendo cura di avere sotto controllo tutta la classe. Non essendo presenti Collaboratori scolastici presso le palestre, i docenti limiteranno e controlleranno il tempo di permanenza degli studenti negli spogliatoi.

Art. 5 - Vigilanza durante l'intervallo/ricreazione

Al fine di regolamentare la vigilanza sugli alunni durante l'intervallo-ricreazione e in eventuali momenti di svago, la vigilanza viene effettuata ordinariamente dai docenti impegnati nell'ora della ricreazione. Durante la ricreazione i docenti promuovono l'autocontrollo degli alunni, hanno cura che spostamenti e posizionamenti siano posati e sicuri. In particolare nel caso dei bambini della scuola dell'infanzia e primaria, gli insegnanti controllano che i bambini non corrano, non si spingano e non facciano giochi pericolosi o movimentati, stabiliscono turni per l'utilizzo dei giochi e ne controllano periodicamente lo stato; svolgono la vigilanza degli alunni loro affidati, ma intervengono anche nelle situazioni problematiche di cui sono testimoni.

I collaboratori scolastici durante l'intervallo hanno il compito di sorvegliare, oltre il corridoio e/o l'atrio di competenza, anche i bagni.

Negli spazi ricreativi presenti della scuola, la vigilanza deve essere sempre esercitata dagli insegnanti (supportati, compatibilmente con le risorse disponibili e dietro richiesta dei docenti, dai collaboratori scolastici), e segue le regole della ricreazione, sia essa al mattino o dopo pranzo.

Art. 6 - Vigilanza al termine delle lezioni e uscita dalla scuola.

Gli insegnanti riconsegnano i bambini della scuola dell'infanzia e primaria direttamente ai genitori. In alternativa sono accettate esclusivamente le persone delegate per iscritto dai genitori tali deleghe hanno validità annuale e non possono essere superiori a tre. I docenti sono tenuti a verificare la corrispondenza dell'identità del soggetto che ritira l'alunno con le deleghe pervenute.

Gli alunni della scuola secondaria di 1° grado si considerano autorizzati a uscire da scuola autonomamente al termine delle lezioni o di eventuali attività extracurricolari, nell'ottica dell'educazione alla sicurezza per consentire lo sviluppo del senso di autonomia e di responsabilità degli alunni, salvo diversa comunicazione da parte dei genitori.

Gli alunni della primaria possono essere autorizzati all'uscita autonoma da parte di entrambi i genitori, previa compilazione di apposito modulo reperibile sul sito.

Per garantire la vigilanza degli alunni in uscita di tutti gli ordini scolastici, gli insegnanti sono tenuti a lasciare l'aula dopo essersi assicurati che tutti gli alunni siano in fila con i rispettivi apri-fila e chiudi-fila (come al precedente art. 12). Tutti gli alunni vanno accompagnati fino al cancello/portone d'uscita dei plessi.

I collaboratori scolastici sono a loro volta tenuti a prestare la dovuta vigilanza durante il transito degli alunni nei rispettivi piani di servizio.

I docenti, in caso di ritardo nel prelevare l'alunno non autorizzato all'uscita autonoma, contatteranno i genitori o la persona delegata. L'alunno verrà trattenuto a scuola sotto la sorveglianza dell'insegnante che, se impossibilitato, lo affida al personale in servizio. Il collaboratore scolastico individuato vigilerà sull'allievo, fino all'arrivo dei genitori o della persona delegata. Nel caso in cui l'allievo non venga prelevato entro 20 minuti dall'orario di uscita, senza che sia stato possibile contattare i genitori, il personale in servizio avviserà l'Ufficio di Polizia Municipale.

Qualora il ritardo nel prelevare l'alunno si verifichi per più di due volte consecutive o ravvicinate, i docenti convocheranno i genitori, avendo cura di darne comunicazione anche al Dirigente Scolastico.

Poiché l'Istituto Scolastico ha il dovere di provvedere alla sorveglianza degli allievi minorenni per tutto il tempo in cui gli sono affidati, non è possibile concedere permessi d'uscita anticipati e quindi non possono essere accettate autorizzazioni al rientro a casa da soli.

Per tutti gli ordini scolastici, particolare attenzione deve essere prestata in presenza di sentenza del Tribunale dei Minori o di altra magistratura competente che affida il minore ad uno solo dei genitori o ad altra persona cui unicamente è riconosciuto titolo per il ritiro del minore. Per questi casi, deve essere acquisito e depositato agli atti dell'Istituto stralcio della sentenza. La suddetta documentazione deve essere trattata secondo quanto disposto dal D. Lgs. 30 giugno 2003 n°196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e dal Regolamento UE 2016/679, seguendo scrupolosamente le istruzioni operative impartite ai docenti in qualità

di incaricati del trattamento dei dati personali.

Art. 7 - Vigilanza durante il periodo di mensa e di dopo-mensa

La vigilanza sugli alunni nei periodi di mensa e di dopo mensa è affidata ai docenti in servizio, coadiuvati dall'assistenza dei collaboratori scolastici, come previsto dai Profili di Area del Personale ATA – Area A. L'orario dedicato alla mensa rientra a tutti gli effetti nelle attività educative e didattiche previste dalla normativa vigente.

Art. 8 - Vigilanza di alunni disabili

La vigilanza sui disabili deve essere sempre assicurata dal docente di sostegno o dall'operatore addetto all'assistenza o dal docente della classe eventualmente coadiuvato, in caso di necessità, da un collaboratore scolastico. Specifici progetti volti a sviluppare il senso di autonomia e l'integrazione degli alunni possono essere inclusi nel PEI, dietro richiesta e sotto responsabilità dei genitori, fatto salvo il rispetto delle necessarie condizioni di sicurezza.

Art. 9 - Vigilanza alunni scuola dell'Infanzia

Considerata la peculiarità di tale ordine di scuola, le norme che regolano l'ingresso, la permanenza e l'uscita degli alunni debbono essere rispettate dal personale insegnante e dai collaboratori scolastici con la massima scrupolosità.

La vigilanza dei bambini deve essere continuativa, individualizzata e diretta e riguarda tutti i momenti della loro presenza e permanenza a scuola, anche in bagno.

Art. 10 - Vigilanza sugli alunni frequentanti attività extracurricolari

La vigilanza degli alunni nel corso dell'attività in classe è a cura e responsabilità dei docenti o degli operatori che assumono in carico gli allievi. Questi vigilano altresì sull'uscita degli allievi e controllano che gli siano personalmente consegnati ai genitori, salvo i casi di autorizzazione all'uscita autonoma.

Art.11 - Vigilanza durante le visite guidate/viaggi d'istruzione

Per l'organizzazione delle visite guidate e dei viaggi di istruzione si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente e dal Regolamento d'Istituto.

La vigilanza sugli alunni durante lo svolgimento di visite guidate o viaggi d'istruzione dovrà essere costantemente assicurata dai docenti accompagnatori, assegnati in tale compito.

Ai docenti accompagnatori, per i quali tale compito costituisce a tutti gli effetti prestazione di servizio espletata in modo particolare ed in tempi eccezionalmente dilatati, non è consentito in alcun momento abbandonare la vigilanza sugli alunni.

Art. 12 - Vigilanza degli alunni in caso di sciopero

In caso di sciopero è necessario contemperare da un lato i diritti dei lavoratori (ovvero il diritto di sciopero da parte di chi aderisce e il diritto al lavoro di chi non aderisce) e dall'altro il diritto allo studio degli alunni.

E' bene precisare che, in tale circostanza, l'obbligo di sorveglianza diventa preminente rispetto a quello dell'insegnamento. Si ricorda che l'obbligo alla vigilanza di tutti gli alunni dei plessi è esteso anche al personale collaboratore scolastico.

Art. 13- Procedure organizzative da attivare in caso di infortunio e malori e in situazioni d'emergenza

In caso di infortunio di alunni, è fatto obbligo di richiedere l'intervento dell'addetto al primo soccorso presente, di avvisare la famiglia e nelle situazioni di gravità, in assenza dell'addetto al primo soccorso, inoltrare richiesta di intervento urgente dei servizi sanitari di emergenza (n. tel. 118). Inoltre, sarà necessario segnalare immediatamente al collaboratore del DS o ai responsabili di plesso, l'avvenuto incidente e predisporre una dettagliata relazione su apposito modulo (disponibile in ciascun plesso e da consegnare in segreteria).

In caso di intervento medico gli insegnanti informano i genitori della necessità di consegnare in segreteria la certificazione medica rilasciata dal personale curante.

In caso di improvviso malore di alunni, si chiameranno telefonicamente i genitori attraverso la mediazione dei collaboratori scolastici. Non sarà consentito agli alunni recarsi nei locali di segreteria o utilizzare personalmente il telefono; gli stessi dovranno, invece, fornire ai Collaboratori Scolastici il recapito telefonico dei genitori o persona delegata. In caso di effettiva necessità, sarà attivata la procedura degli infortuni.

Per la scuola secondaria, i docenti faranno pervenire ai collaboratori tramite i rappresentanti di classe, un foglietto appositamente predisposto, recante il nome dell'alunno, la classe e la propria firma.

E' fatto assoluto divieto di somministrazione farmaci senza utilizzare l'apposito protocollo come da

regolamento (Allegato 5).

Art. 14 - Norme finali

Tutto il personale dipendente di ogni ordine e grado è tenuto a fornire il massimo della collaborazione, segnalando ogni situazione che sia o che rischi di essere in contrasto con le disposizioni di cui sopra.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' (Art.3 DPR 235/2007)

Il Piano dell'Offerta Formativa si può realizzare solo attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica. La sua realizzazione dipenderà, quindi, dall'assunzione di specifici impegni da parte di tutti.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità ha lo scopo di rafforzare il rapporto scuola/famiglia in quanto nasce da un impegno comune di assunzione di responsabilità. Esso stabilisce un rapporto collaborativo che coinvolge famiglia e scuola e si sostanzia nei seguenti impegni:

I Docenti si impegnano a:

- Pianificare il proprio lavoro, condividendo con gli alunni tappe, metodi e mete, facendo sì che l'alunno possa essere costruttore e protagonista del proprio sapere;
- Cogliere e promuovere la valenza formativa della valutazione, dichiarandone i criteri e comunicando a studenti e genitori i risultati delle verifiche scritte, orali e pratiche;
- Valorizzare i comportamenti positivi degli alunni e intervenire con fermezza e con volontà di recupero nei confronti di chi assume comportamenti negativi;
- Incoraggiare e gratificare la creatività di ognuno, favorendo anche la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità;
- Offrire agli alunni modelli di comportamento corretto, rispettoso delle regole, tollerante, disponibile al dialogo ed al confronto;
- Rispettare e far rispettare le norme igieniche fornendo anche le indicazioni per la cura degli spazi scolastici comuni e della propria postazione;
- Esplicitare fin dall'inizio dell'anno scolastico le regole e le sanzioni per chi le trasgredisce;
- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto;
- Essere puntuali alle lezioni, precisi nella consegna di programmazioni, verbali e negli adempimenti previsti dalla scuola;
- Non usare mai in classe il cellulare per motivi personali;
- Non sovraccaricare gli studenti con eccessivi compiti da svolgere a casa;
- Essere attenti alla sorveglianza degli studenti;
- Effettuare il numero di verifiche previsto in sede di Dipartimenti disciplinari e Interclasse; correggere e consegnare i compiti entro 15 giorni e, comunque, prima della prova successiva;
- Realizzare un clima scolastico positivo, fondato sul dialogo e sul rispetto.

Gli Alunni si impegnano a:

- Rispettare docenti, compagni e tutto il personale scolastico;
- Non usare mai in classe il cellulare (per le urgenze vanno utilizzati i telefoni messi a disposizione dalla scuola), se non per scopi didattici autorizzati dai docenti;
- Uscire dall'aula solo se autorizzati dal docente, solo in caso di necessità e uno per volta;
- Conoscere l'Offerta Formativa presentata dagli insegnanti;
- Usare un abbigliamento consono all'ambiente scolastico;
- Conoscere il Regolamento d'Istituto e rispettare le regole di civile convivenza, nonché la dignità e l'integrità di tutti i soggetti operanti all'interno della comunità scolastica;
- Prevenire e segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo, di vandalismo, di inosservanza delle regole di cui dovessero venire a conoscenza;
- Usare sempre un linguaggio adeguato al contesto scolastico nei riguardi di dirigente, docenti, compagni, personale ausiliario e tecnico-amministrativo;
- Prestare attenzione in classe, evitando comportamenti che possano pregiudicare il regolare svolgimento delle lezioni, eseguendo e consegnando con puntualità i lavori assegnati a scuola e a casa, portando sempre i libri e il materiale necessario;
- Tenere un comportamento consono all'ambiente scolastico, utilizzando in modo corretto attrezzature, laboratori e sussidi didattici, osservando i dispositivi organizzativi e di sicurezza impartiti;

- Assumersi la responsabilità del proprio atteggiamento durante gli spostamenti tra le aule della cultura della scuola secondaria di 1° grado, rispettando le indicazioni fornite da docenti e collaboratori e condivise dai genitori;
- Collaborare con la scuola per mantenere un ambiente scolastico pulito e ordinato;
- Rispettare e far rispettare ai compagni le norme igieniche;
- Rispettare gli orari, in particolare la frequenza e la puntualità alle lezioni; limitare le uscite anticipate e gli ingressi posticipati ai casi eccezionali.

I Genitori si impegnano a:

- Prevenire e segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo, di vandalismo e di inosservanza delle regole di cui dovessero venire a conoscenza;
- Conoscere l'Offerta Formativa e suggerire proposte che possano contribuire al progetto formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee, consigli e colloqui;
- Rivolgersi ai docenti e al Dirigente Scolastico in presenza di problemi didattici o personali;
- Dare informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola;
- Motivare i ragazzi allo studio e all'apprendimento, valorizzando il loro lavoro;
- Sostenere le/i proprie/i figlie/i nel lavoro a scuola e a casa e assicurare la frequenza e la puntualità alle lezioni; limitare le uscite anticipate e gli ingressi posticipati ai casi eccezionali;
- Giustificare prontamente le assenze e ritardi del proprio figlio;
- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto e ricordare ai propri figli l'importanza del rispetto delle regole scolastiche;
- Invitare i propri figli all'assunzione di responsabilità nei momenti di spostamento tra le "aule della cultura" della scuola secondaria di 1° grado, rispettando le indicazioni fornite da docenti e collaboratori e condividere con loro l'importanza di un comportamento corretto in tali momenti collettivi;
- Sollecitare i propri figli a rispettare le norme igieniche e ad avere cura degli spazi scolastici;
- Rispettare le scelte educative e didattiche dell'insegnante.

Il Personale non docente si impegna a:

- Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato;
- Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza;
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza;
- Segnalare ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati;
- Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola (studenti, genitori, docenti).

Il Dirigente Scolastico si impegna a:

- Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo;
- Garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità;
- Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti delle comunità scolastica;
- Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate, anche in collaborazione con Enti Locali, Istituzioni e Associazioni del Territorio.

Tutti si impegnano a:

- Creare un clima scolastico positivo, fondato sul dialogo e sul rispetto reciproco.
- Favorire l'attuazione di buone prassi per fare fronte all'emergenza ambientale.

REGOLAMENTO DELL'ORGANO DI GARANZIA

Ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 235 del 21 novembre 2007 – Regolamento che apporta modifiche e integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti e viste le precisazioni contenute nella nota Ministeriale MIUR n. 3602 del 31 luglio 2008, **il Consiglio di Istituto delibera** le seguenti norme che regolano la composizione e il funzionamento dell'Organo di Garanzia presente nell'Istituto comprensivo.

Art. 1 L'Organo di Garanzia interno alla scuola è così composto:

- ☒ Dirigente scolastico, che lo presiede;
- ☒ n. 2 genitori, eletti dal Consiglio di Istituto;
- ☒ n. 2 docenti, nominati dal Consiglio di Istituto su designazione del Collegio dei docenti, di cui uno svolge, a rotazione, il compito di segretario verbalizzante.

Art. 2 Il Consiglio di Istituto elegge, altresì:

- ☒ due membri supplenti per la componente genitori, che subentrano ai membri effettivi in caso di assenza degli stessi o decadenza dall'incarico o incompatibilità;
- ☒ due membri supplenti per la componente docenti, che subentrano ai membri effettivi in caso di assenza degli stessi o decadenza dall'incarico o incompatibilità.

Art. 3 L'Organo di Garanzia dura in carica tre anni. Il suo rinnovo avviene alla scadenza e ogni qualvolta i suoi membri perdano il diritto a farne parte e non siano sostituibili dai membri supplenti.

Art. 4 L'Organo di Garanzia è preposto a ricevere i ricorsi proposti dai genitori in merito all'irrogazione delle sanzioni disciplinari comminate dagli organi competenti della scuola.

Art. 5 Contro le decisioni in materia disciplinare è ammesso ricorso scritto da parte dei genitori all'Organo di Garanzia entro dieci giorni dall'irrogazione del provvedimento disciplinare.

Art. 6 L'Organo di Garanzia si riunisce, dietro formale convocazione da parte del Dirigente scolastico, ogni qualvolta sia necessario decidere sulle sanzioni irrogate dagli organi competenti della scuola a seguito di impugnazione dei genitori. La convocazione dell'Organo di Garanzia avverrà con un preavviso minimo di un giorno, anche a mezzo fonogramma.

Art. 7 Le decisioni in merito alle impugnazioni devono essere assunte dall'Organo di Garanzia entro i dieci giorni successivi alla data di presentazione dell'istanza da parte dei genitori.

Art. 8 Per la validità delle deliberazioni non è necessaria la presenza di tutti i membri dell'Organo di Garanzia; è sufficiente, infatti, la presenza del Dirigente scolastico, quella di un genitore e di un rappresentante della componente docenti.

Art. 9 Non è possibile, per i membri dell'Organo di Garanzia, astenersi dalla votazione.

Art. 10 Le decisioni sono assunte a maggioranza. In caso di parità di voto, prevale quello espresso dal Dirigente scolastico.

Art. 11 Le decisioni dell'Organo di Garanzia sono emanate per iscritto e notificate, in modo riservato, alle persone interessate entro i cinque giorni successivi alla delibera.

Art. 12 Il Dirigente Scolastico, per garantire il funzionamento dell'Organo di Garanzia, predispone e sottopone allo stesso, con gli omissis necessari per la normativa sulla privacy, tutta la documentazione necessaria per mettere al corrente i membri di quanto accaduto e contestato, acquisendo eventualmente, in via preventiva, anche in forma riservata, le dichiarazioni dei docenti e quella degli alunni, sempre in presenza di una terza persona, preferibilmente appartenente al personale di segreteria.

Art. 13 Nel caso in cui l'Organo di Garanzia, esaminata la documentazione prodotta dai genitori e dal dirigente scolastico, decida la non pertinenza della sanzione, il provvedimento sarà immediatamente revocato, con notifica scritta alla famiglia dell'alunno e al Consiglio di Classe interessato. Contemporaneamente gli atti emessi e ratificanti il provvedimento disciplinare saranno annullati.

Art. 14 Nel caso in cui l'Organo di Garanzia ritenga la sanzione pertinente, ne darà comunque comunicazione ai genitori che l'hanno impugnata.

Art. 15 Ogni decisione dell'Organo di Garanzia è verbalizzata e le decisioni assunte con le relative motivazioni sono messe per iscritto e firmate da tutti i componenti dell'Organo stesso.

Art. 16 L'Organo di Garanzia può essere interpellato su richiesta di un genitore, di un gruppo di genitori o di chiunque abbia interesse oppure lo ritenga opportuno.

Art. 17 L'Organo di Garanzia può essere anche chiamato ad esprimersi su eventuali conflitti sorti all'interno della scuola in merito all'applicazione del Regolamento di Disciplina.

REGOLAMENTO DI UTILIZZO DEL LABORATORIO DI INFORMATICA

Art. 1 - Norme di accesso

L'accesso al laboratorio di informatica è subordinato all'accettazione del presente regolamento.

L'accesso è riservato ai docenti e agli studenti del nostro istituto.

L'accesso all'aula avviene previa prenotazione su apposito registro presente in aula.

Ogni studente potrà utilizzare il laboratorio esclusivamente per svolgere lavori inerenti a progetti scolastici o ad attività didattica, in ogni caso mai da solo ma con un insegnante referente di riferimento.

Gli utenti che a qualunque titolo utilizzano l'aula dovranno compilare il relativo registro inserendo i seguenti dati: *classe, docente, ora di inizio e fine di attività e, se utente singolo: nome, cognome, numero postazione usata, ora di inizio e fine di attività.*

Art. 2 - Norme di utilizzo del materiale informatico

L'utilizzo delle attrezzature informatiche è consentito esclusivamente per scopi inerenti la didattica.

Il docente durante l'ora a sua disposizione per lezioni o esercitazioni osserverà la massima vigilanza sul comportamento degli alunni e sul rispetto degli stessi per il materiale informatico e per le attrezzature in dotazione dell'aula; inoltre, segnalerà al responsabile qualsiasi guasto o malfunzionamento riscontrato.

E' assolutamente vietato spostare, copiare, o cancellare file appartenenti al sistema operativo o ai programmi installati ed inoltre installare, modificare o rimuovere applicazioni dai PC dell'aula, modificare la configurazione di sistema e in generale porre in essere ogni comportamento che possa danneggiare l'hardware o il software installato.

E' vietato installare e utilizzare programmi personali, nonché scaricare programmi da internet per utilizzarli sui computer dell'aula.

E' vietato l'uso di CD-ROM che comporta l'installazione degli stessi perché, oltre a problemi di conflitto con le componenti già installate, si va incontro a seri problemi di copyright. Pertanto i docenti che ritengano opportuno l'utilizzo di un certo software che sia di ausilio alla loro attività didattica dovranno richiedere l'acquisto dello stesso con relativa licenza.

E' vietata la navigazione su siti internet potenzialmente pericolosi e/o illegali. L'uso di Internet e della posta elettronica deve avvenire solo sotto stretto controllo dei Docenti, che non devono assolutamente lasciare soli gli alunni davanti al computer con cui effettuano il collegamento; non è consentito agli alunni l'uso della posta elettronica personale o di social network.

Non è consentito modificare la homepage del browser (sarà configurata dal docente responsabile del laboratorio, onde evitare banner pubblicitari non adatti ai minori).

Nel copiare materiale da Internet occorre tener presenti le leggi sui diritti d'autore e di proprietà intellettuale. E' consigliato memorizzare i propri dati solo su CD e pendrive personali. E' possibile memorizzare dati solo temporaneamente su apposite cartelle comuni, che verranno però periodicamente ripulite.

L'utente che abbia necessità di stampare molte pagine dovrà concordarne l'effettuazione con il responsabile.

Al termine della sessione di lavoro l'utente è tenuto a lasciare la postazione di lavoro pulita.

Nell'aula è vietato mangiare, bere e disturbare lo svolgimento delle attività di studio.

E' vietato fornire eventuali password d'accesso ad altri.

Non è consentito agli alunni di inoltrare dati personali tramite mail (nome, cognome, indirizzo).

E' vietato aprire mail con allegati in inglese o provenienti da mittenti sconosciuti (potrebbero contenere virus).

Lo sfondo del desktop nei PC della scuola deve permettere agli alunni, anche a quelli diversamente abili, di poter individuare immediatamente le icone principali in esso inserite. Per questo motivo lo sfondo del desktop non va mai cambiato e le icone non vanno mai spostate.

Ogni insegnante avrà cura di preparare una propria cartella all'interno della cartella "documenti" nella quale salverà ogni lavoro prodotto dagli alunni. Il desktop va lasciato "pulito": tutti i documenti sparsi in esso verranno cancellati.

Ogni insegnante controllerà se nei PC giacciono propri documenti sparsi o file inutilizzati e si preoccuperà di cancellarli (se la memoria è occupata eccessivamente i PC non funzioneranno bene).

Gli studenti non possono inserire CD o pendrive senza l'autorizzazione degli insegnanti.

Non si potranno utilizzare CD-ROM forniti con le riviste specializzate, perché spesso creano problemi al sistema.

Non si potranno installare software, senza aver prima consultato l'insegnante referente; si possono utilizzare

solo programmi forniti con licenza (una per ogni PC), o freeware.

Quando si lascia il laboratorio accertarsi che:

- i PC siano spenti;
- l'aula sia in ordine (in particolare, si raccomanda di lasciare le sedie al proprio posto e di non dimenticare CD, pendrive, cd rom...).

Qualora si renda necessario, personale tecnico competente effettuerà le opportune verifiche per risalire ai responsabili di eventuali abusi o usi impropri.

Art. 3- Uso di Internet

I Laboratori d'informatica sono dotati di connessione Internet con tecnologia ADSL.

L'uso di Internet da parte dei docenti è ammesso per ricerche di carattere didattico o per l'acquisizione di materiali utili all'aggiornamento.

L'uso di Internet è consentito agli alunni solo ed esclusivamente per ricerche o lavori, opportunamente programmati dal docente, inerenti l'attività didattica e deve avvenire esclusivamente in presenza del docente di turno.

Ogni uso illecito o fraudolento da parte di docenti, personale Ata e alunni potrà essere segnalato alle autorità competenti.

La navigazione in Internet non è libera ma progettata, guidata e seguita dall'insegnante che controllerà anche, alla fine dell'attività, gli indirizzi ed i siti visionati dagli alunni.

Durante le ricerche/navigazioni su Internet, gli alunni dovranno seguire scrupolosamente le indicazioni del docente e dovranno avvisare il docente ogni qualvolta notano un funzionamento anomalo o la comparsa di schermate o messaggi inconsueti o immagini inopportune.

E' assolutamente vietato connettersi a siti proibiti, inserirsi nelle chat (facebook\ twitter. ecc), scaricare musica o filmati e giocare.

Al termine dell'attività il docente avrà cura di compilare un apposito foglio di monitoraggio con l'elenco dei siti visitati dall'alunno.

Il responsabile controllerà che venga osservato il presente Regolamento e avrà cura di variarlo o di integrarlo qualora se ne evidenziasse la necessità, allo scopo di garantire la massima efficienza all'uso del Laboratorio.

REGOLAMENTO SOMMINISTRAZIONE FARMACI

Premessa

Gli studenti che frequentano ogni ordine e grado di scuola, a causa di patologie acute o croniche, possono avere la necessità della somministrazione di farmaci in ambito scolastico, durante l'orario di scuola.

Tale necessità, soprattutto per quanto riguarda le patologie croniche (es. diabete giovanile), non può costituire ostacolo alla frequenza scolastica dell'alunno in quanto l'essere portatori di una patologia cronica non deve costituire fattore di emarginazione per lo studente.

L'assistenza specifica agli alunni che esigono la somministrazione di farmaci generalmente si configura come attività che **non richiede il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto che interviene.** Tale attività di assistenza specifica rientra in un protocollo terapeutico stabilito dal Medico Curante (Medico di Medicina Generale e Pediatra di Libera Scelta) e/o dal Medico Specialista, la cui omissione può causare gravi danni alla persona.

Pertanto, al fine di evitare incongrue somministrazioni di farmaci in ambito scolastico, ma nel contempo per salvaguardare il diritto alla cura degli studenti portatori di patologia cronica e garantire un approccio omogeneo alla gestione della somministrazione dei farmaci in ambito scolastico, si rende necessario regolamentare i percorsi d'intervento e di formazione in tutti i casi in cui, in orario scolastico, si registra la necessità di somministrare farmaci:

Art. 1

A. In ambito scolastico vengono somministrati farmaci solo in caso di effettiva, assoluta necessità, come in situazioni di patologie croniche ed in particolari patologie acute (v. Art. 7).

In ambito scolastico vengono somministrati solamente quei farmaci per i quali la somministrazione non può avvenire al di fuori dell'orario scolastico e la cui omissione può causare danni alla salute dell'alunno.

B. La somministrazione può avvenire solamente in virtù di un rapporto fiduciario fra genitori ed operatori scolastici.

C. Da parte degli operatori scolastici CHE DIANO LA LORO DISPONIBILITA' VOLONTARIAMENTE possono essere somministrati solamente farmaci somministrabili anche in ambiente domestico principalmente per via orale, aerosol e simili; la somministrazione di farmaci per via parenterale è prevista solo in caso di urgenza e per rarissimi casi particolari (di cui all'art.7).

D. L'assistenza specifica, nel caso sia possibile per la presenza di volontari, è erogata solo a seguito di una indispensabile e prioritaria "formazione in situazione" da parte dell'ASL, riguardante le singole patologie, nell'ambito della più generale formazione sui temi della sicurezza prevista dal Decreto Legislativo 81/08 e dal D. M. 388/2003.

Art. 2 Iter procedurale

A. La richiesta di somministrazione del farmaco deve essere inoltrata da parte di uno dei genitori o dal tutore al Dirigente Scolastico utilizzando il modulo allegato, utilizzabile solo in presenza della prescrizione alla somministrazione rilasciata dal Medico Curante dalla quale si evinca:

- l'assoluta necessità,
- la somministrazione indispensabile in orario scolastico;
- la non discrezionalità da parte di chi somministra il farmaco:
 - *né in relazione ai tempi*
 - *né alla posologia*
 - *né alle modalità di somministrazione*
 - *né di conservazione del farmaco;*

- la fattibilità della somministrazione da parte del personale non sanitario.

B. La prescrizione medica deve contenere, esplicitati in modo chiaramente leggibile, senza possibilità di equivoci e/o errori:

- nome e cognome dell'alunno;
- nome commerciale del farmaco;
- dose da somministrare;
- modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco;
- durata della terapia.

C. Può essere avanzata anche richiesta di somministrazione durante l'orario scolastico da parte di un genitore o di persona da lui designata che in tal caso potrà essere ammessa nella scuola per effettuare la somministrazione.

D. La validità della richiesta è limitata al massimo alla durata dell'anno scolastico e va rinnovata nel caso di variazione del farmaco o di una delle condizioni descritte. La realizzazione dell'intervento, così come descritto nella procedura individuata, riguarda al più l'anno scolastico di riferimento.

Art. 3 Il Dirigente Scolastico

A. Autorizza la somministrazione del farmaco:

- una volta acquisita la documentazione del genitore/tutore, con allegata certificazione del medico curante conforme a quanto sopra riportato;
- una volta acquisita la disponibilità del collaboratore o del docente alla somministrazione;
- una volta realizzati gli interventi formativi specifici a cura del Distretto Socio Sanitario;
- il Dirigente Scolastico, nel caso NON vi siano disponibilità di personale interno al plesso e in attesa della risposta delle autorità locali preposte alla tutela della salute, indicherà agli operatori scolastici di rispondere all'emergenza con la seguente procedura:
 - chiamata del genitore e al 118,
 - chiamata al delegato dal genitore,
 - chiamata al medico di base della zona,
 - chiamata al medico di base di zone limitrofe,
 - chiamata di personale paramedico in loco.

B. Acquisisce, preferibilmente nell'ambito del personale già nominato come addetto al Pronto Soccorso (ai sensi del D. L. 81/08 e D. M. 388/03), la disponibilità degli operatori scolastici (docenti, collaboratori scolastici, personale educativo) a somministrare i farmaci, ai quali deve essere **garantita prioritariamente** l'informazione e formazione specifica;

C. Si fa garante DELLA SOLA ORGANIZZAZIONE dell'esecuzione di quanto indicato sul modulo di prescrizione per la somministrazione dei farmaci avvalendosi, SE DISPONIBILI E PRESENTI, SOLO degli operatori scolastici opportunamente formati e si impegna a richiedere gli eventuali mezzi necessari a garantire l'idonea attuazione dell'intervento pianificato.

D. Organizza incontri informativi/formativi per il personale volontario interno, con la collaborazione del personale dell'ASL appartenente all' Area Prevenzione Ambienti di vita ed ai Distretti Sociosanitari;

E. La tempestiva richiesta all'ASL di intervento di formazione al personale libera il Dirigente Scolastico da qualunque responsabilità in ordine alla mancata autorizzazione all'intervento in assenza di formazione specifica del personale scolastico individuato.

F. Garantisce un luogo il più possibile idoneo per l'attuazione della terapia.

Art.4 Il personale scolastico, docente e non docente

Il personale scolastico, docente e non docente, che ha dato la propria disponibilità a somministrare il farmaco:

- partecipa agli incontri formativi/informativi organizzati dal Dirigente Scolastico;
- provvede alla somministrazione del farmaco, secondo le indicazioni precisate nella richiesta.

Art. 5 Il genitore/tutore

A. Fornisce al Dirigente Scolastico la documentazione prescritta, compresa quella del medico.

B. Fornisce al Dirigente Scolastico un recapito telefonico al quale sia sempre disponibile egli stesso o un suo delegato per le emergenze.

C. Fornisce il farmaco, tenendo PERSONALMENTE nota della scadenza e provvedendo direttamente, mediante controlli periodici sul posto, alla verifica della corretta conservazione ed alla eventuale sostituzione in caso di necessità.

Art. 6 L'ASL

A. Si rende disponibile all'organizzazione di incontri di informazione e/o formazione degli operatori scolastici su particolari patologie (diabete giovanile, allergie, epilessia ecc.).

B. Organizza la gestione dei casi clinici più complessi, attraverso incontri che coinvolgono le parti interessate nel momento in cui si presenta il problema all'interno della scuola (familiari, operatori scolastici, medici curanti ecc.);

C. Esprime pareri su richiesta del Dirigente Scolastico, da emettersi in tempo utile ad una veloce risposta della scuola ad una esigenza dell'alunno.

D. Qualora sia necessario l'intervento di un operatore sanitario per la somministrazione per via parenterale di insulino-terapia O ALTRI INTERVENTI INVASIVI, reperisce le risorse umane attraverso l'intervento del Direttore del Distretto.

Art. 7 Situazioni cliniche particolari Iperpiressia

Nella scuola dell'infanzia, il genitore dovrà presentare richiesta di somministrazione, con l'indicazione del dosaggio abituale di farmaco che viene somministrato al bambino.

Convulsioni febbrili

Nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, in bambini che abbiano una storia di convulsioni febbrili, può essere richiesta dai genitori la somministrazione di un farmaco antipiretico in caso di episodio febbrile (paracetamolo). La somministrazione per bocca può avvenire in caso di insorgenza di febbre > 38°C ed impossibilità da parte del genitore/tutore o di un suo delegato al ritiro dell'alunno. Il dosaggio del farmaco dovrà essere comunque indicato dal medico curante in base alla soglia epilettogena del piccolo paziente.

Qualora vi sia la richiesta di somministrazione di anticonvulsivanti per via rettale, in caso di crisi convulsive in atto, tale somministrazione potrà essere effettuata dagli operatori scolastici a fronte della prescrizione del medico curante che precisi diagnosi, posologia e situazioni in cui è richiesta la somministrazione.

I competenti Servizi dell'ASL si attiveranno per fornire agli operatori scolastici l'adeguata formazione e stilare un protocollo di intervento senza il quale non si procederà alla somministrazione.

In ogni caso, all'emergenza si dovrà contestualmente attivare il 118 e avvisare tempestivamente il genitore/tutore.

Diabete giovanile

Si fa riferimento a quanto sottoscritto negli articoli 1-6 del presente regolamento somministrazione farmaci.

Art.8 Autosomministrazione

Premesso che l'autosomministrazione del farmaco è da prevedere in alcune situazioni cliniche (diabete, asma allergica), anche in questo caso il genitore deve farne richiesta al Dirigente Scolastico attraverso la compilazione del modulo, che dovrà riferirsi comunque ad una precisa prescrizione rilasciata dal medico curante, sollevando il docente da ogni responsabilità.

Art. 9 Gestione dell'emergenza

Resta in ogni modo prescritto il ricorso al Servizio Territoriale Emergenza (118) nei casi in cui ci sia la necessità di interventi non precedentemente richiesti/autorizzati dal genitore/tutore e non differibili in relazione alla gravità dell'intervento.

**SCHEDA RICHIESTA ED AUTORIZZAZIONE
ALLA SOMMINISTRAZIONE FARMACI IN AMBITO SCOLASTICO**

I sottoscritti e
genitori/tutori legali del minore
frequentante la classe/sezione della scuola

chiedono

la somministrazione allo stesso, in ambito scolastico, di terapia farmacologica come da prescrizione medica
rilasciata in data dal dottor in
possesso e qui ALLEGATA in copia.

Autorizzano

- il personale scolastico/non scolastico volontario individuato dal Dirigente Scolastico alla somministrazione del farmaco e sollevano lo stesso personale da ogni responsabilità penale e civile derivante dalla somministrazione della terapia farmacologica di seguito descritta.
- il/la proprio/a figlio/ad autosomministrare la terapia farmacologica in ambito scolastico, come da prescrizione medica in possesso qui ALLEGATA in copia, sollevando il personale da ogni responsabilità penale e civile
- in via continuativa
- al bisogno

Farmaco

.....

Dosi

.....

Modalità di somministrazione

.....

Orari indicativi di somministrazione (se continuativa)

Oppure somministrare in caso di (il medico indichi esattamente quando intervenire, togliendo OGNI discrezionalità al personale che non può essere chiamato a decidere in proprio NON ESSENDO MEDICO)

.....

.....

Modalità di conservazione

Farmaco salvavita (come da dichiarazione del MEDICO) SI NO

Con la presente si acconsente anche al trattamento dei dati personali e sensibili ai sensi del D.Lgs 196/03 (i dati sono idonei a rivelare lo stato di salute delle persone).

Data

firma

firma

PROTOCOLLO DI INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

PREMESSA

L'adozione del Protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nasce dall'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise e comuni tra le scuole di diversi ordini che operano nello stesso Istituto Comprensivo, accomunate dalle stesse complessità, superando la logica della "singola scuola".

Includere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, sociale, culturale, alla pari degli altri alunni, insieme agli altri alunni, senza alcuna discriminazione; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico e formativo.

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e i propri limiti (disabilità) con quelli altrui. Nella valorizzazione delle differenze, l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si definiscono in modo particolare, pertanto il bisogno educativo diviene "speciale".

La scuola si occupa di questa tipologia di bisogni, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Questo documento

- **costituisce** una guida dettagliata d'informazione riguardante l'accoglienza, l'inclusione e il passaggio da un ordine di scuola all'altro degli alunni con Bisogni Educativi Speciali all'interno del nostro Istituto Comprensivo;
- **contiene** principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- **definisce** i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica;
- **traccia** le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività volte alla progettazione e realizzazione del percorso educativo.

FINALITA'

1. Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola e fra i diversi ordini di scuola, ispirate ai principi dell'alleanza educativa e della responsabilità collettiva, per costruire un ambiente inclusivo.
2. Favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati in cui coesistano socializzazione ed apprendimento.
3. Facilitare l'ingresso e/o il passaggio degli alunni con BES, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo ambiente e favorendo percorsi di continuità fra i diversi ordini scolastici attraverso prassi condivise di carattere educativo-didattico.
4. Promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Cooperative, Enti di formazione).
5. Incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi socio- assistenziali, durante il percorso scolastico.
6. Fornire materiali e strumenti comuni di indagine, osservazione, rilevazione e progettazione del percorso formativo.
7. Adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti e condivise collegialmente.
8. Definire le azioni e gli interventi a livello territoriale.
9. Delineare principi guida per l'attuazione di progetti finalizzati all'inclusione.

SOGGETTI COINVOLTI

Oltre ai soggetti normalmente coinvolti nel processo educativo didattico degli alunni con Bisogni Educativi Speciali quali: il docente di sostegno, l'assistente educativo, l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione, come dall' articolo 13 della L. 104/94 (ove presente un alunno diversabile), il Referente per i DSA e l'eventuale Funzione Strumentale al sostegno degli alunni, l'avvento della normativa sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali ha posto anche le basi per una nuova organizzazione interistituzionale con il compito di attivare interventi di integrazione ed inclusione scolastica. I già noti GLH (Gruppi di Lavoro per l'integrazione scolastica), previsti dall'art.15 della L. n.104/92. si vedono oggi affiancati, a livello di singola istituzione scolastica, dai GLI ovvero Gruppi di lavoro per l'inclusione; si tratta, per questi ultimi, di altri "organi politico-operativi" con il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica ed in particolare:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, comma 605, lett. b), della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall' art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Il GLI si riunisce periodicamente, anche con la partecipazione dei genitori, per definire e condividere i percorsi da attuare e attuati nel corso dell'anno e per eventuali proposte di modifiche.

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES e documentazione

☐ DISABILITA' (L. 104/92)

La Documentazione comprende:

1. Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità
2. La Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale (dal 2019 Profilo di Funzionamento)
4. Il Piano Educativo Individualizzato

☐ DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI tra cui:

DSA (L. 170/2010, Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei disturbi specifici di apprendimento" e successive integrazioni) con presenza di certificazione o in attesa di approfondimento diagnostico; Disturbo d'Apprendimento non specificato (DANS); Disturbo del Linguaggio (DdL); Deficit delle abilità non verbali; Deficit della coordinazione motoria (Disprassia); ADHD; Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP); Funzionamento Intellettivo Limite (FIL); Disturbo della condotta (ovviamente se non certificati).

La Documentazione comprende:

1. Relazione clinica (d'obbligo per DSA) che includa la codifica diagnostica (ICD-10, DSM IV o V), il percorso di valutazione effettuato, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'utilizzo o meno di strumenti compensativi e dispensativi. La diagnosi di DSA può essere effettuata da strutture pubbliche e private accreditate, secondo i criteri previsti dalle Linee di Indirizzo regionali e dalla Consensus Conference nazionale per i DSA del 2011 e dalla successiva D.G.R. 4 Febbraio 2014, n. 16-7072 che definisce la procedura per la valutazione dei casi "sospetti di DSA" da parte della ASL di competenza, su segnalazione delle famiglie che producono le schede apposite di osservazione già compilate dalla scuola.

2. Piano Didattico Personalizzato

Il Consiglio di Classe, unitamente al referente dislessia di Istituto e con l'eventuale collaborazione dei tecnici specializzati, provvede a stilare il PDP. Esso comprende:

- i dati personali dello studente, la scolarità pregressa, i riferimenti normativi, le indicazioni presenti nella diagnosi, di cui saranno trascritte - a cura del Referente Dislessia oppure del Coordinatore di Classe - le parti relative alla Lettura, Scrittura, Calcolo, nonché le conclusioni;
- le programmazioni delle singole materie per l'anno di riferimento, in cui sono contenuti gli obiettivi disciplinari, gli stessi del resto della classe;

- la metodologia didattica e le modifiche che, per ciascun docente, si rendono necessarie nel singolo caso, con le misure compensative e/o dispensative da adottare;
- l'ambiente educativo, cioè a chi lo studente è affidato durante lo studio pomeridiano.

☐ SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO: alunni seguiti dai servizi socio assistenziali, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del team docenti attraverso osservazione diretta.

La Documentazione comprende:

- 1.Eventuale segnalazione dei servizi socio assistenziali;
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del team docenti;
- 3.Piano Didattico Personalizzato.

☐ SVANTAGGIO LINGUISTICO E CULTURALE: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito competenze linguistiche di base.

La Documentazione comprende:

1. Materiali di rilevazione e schede di osservazione dal Protocollo di Inclusione stranieri
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del team docenti
- 3.Piano Didattico Personalizzato.

☐ DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente. La Documentazione comprende:

1. Eventuale segnalazione dei servizi socio assistenziali
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del team docenti
3. Piano Didattico Personalizzato

Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

Il fascicolo PDP viene sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dal Referente Dislessia e/o F.F.S.S., dai docenti e dai genitori (solo in caso di DSA).

La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

1. PROTOCOLLO DI PASSAGGIO DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA degli alunni disabili (ai sensi della L. 104/92)

ULTIMO ANNO SCUOLA INFANZIA Fase 1 : PROGETTAZIONE PERCORSO EDUCATIVO Periodo: settembre-novembre		
Iniziativa	Persone coinvolte	Finalità
Primo incontro informativo (inizio anno)	Dirigente scolastico o funzione strumentale, insegnante di sostegno e curricolari, operatori A.S.L. e del territorio, famiglia.	Delineare le linee guida per gli interventi da attuarsi in vista del probabile passaggio all'ordine di grado successivo, da inserire nel P.E.I.
Stesura del P.E.I. Condivisione del P.E.I.	Insegnante di sostegno, insegnanti curricolari, operatori A.S.L. e del territorio, famiglia, Dirigente scolastico o funzione strumentale.	Individuare gli obiettivi educativi e didattici e le iniziative rivolte al passaggio. Prendere visione del percorso educativo -didattico da attuarsi nei diversi contesti di vita del bambino

Fase 2: ATTUAZIONE PERCORSO EDUCATIVO E INIZIATIVE DI CONTINUITA'		
Periodo: dicembre-aprile		
Iniziativa	Persone coinvolte	Finalità
Eventuale incontro (per i casi che lo richiedono).	Insegnante di sostegno e curricolari	Creare iniziative di continuità (attività didattiche, visite alla scuola ecc.)
Stesura sintesi valutativa del P.E.I e profilo descrittivo della persona secondo ICF (fine gennaio)	Stesura da parte dell'insegnante di sostegno in condivisione con gli insegnanti di sezione. La famiglia inoltra richiesta all'ASL per certificazione utile al passaggio.	Verificare in itinere il percorso educativo svolto. Richiesta del numero di ore di sostegno da assegnarsi. Operare una sintesi delle informazioni volta alla stesura del profilo descrittivo della persona per il passaggio all'ordine successivo.
Colloquio (ogni qualvolta se ne verifichi la necessità).	Insegnanti della scuola dell'infanzia, famiglia.	Scambiare informazioni riguardanti le attività svolte, i progetti, le modalità, i tempi.

Fase 3: CONCLUSIONE PROGETTO DI CONTINUITÀ E OPERAZIONI FINALI		
Periodo : maggio-giugno		
Iniziativa	Persone coinvolte	Finalità
Conclusione del progetto di continuità con la visita alla scuola primaria insieme alla classe. Stesura della relazione.	Alunno diversamente abile insieme alla classe, insegnante di sostegno, insegnanti dei due ordini.	Sostenere l'alunno nell'adattamento al nuovo ambiente.
Verifica del P.E.I. e delle Programmazioni trimestrali e compilazione certificazione delle competenze (giugno).	Insegnante di sostegno e di sezione.	Verificare il raggiungimento degli obiettivi del percorso educativo individualizzato e descrivere le competenze dell'alunno in uscita, individuando i punti di forza e di debolezza ed indicando le strategie da mettere in atto nell'anno scolastico successivo.
Stesura del Profilo Dinamico Funzionale (Profilo di Funzionamento) secondo ICF da parte dell'ASL.	A.S.L. (compilazione capitolo "Funzioni corporee"), famiglia (compilazione capitolo "Punto di vista della persona").	Aggiornare il Profilo Dinamico Funzionale (profilo di Funzionamento) al termine di ogni ciclo scolastico.
Incontro fra soggetti dei diversi contesti.	Dirigente scolastico o funzione strumentale, insegnanti della scuola dell'infanzia, operatori ASL, famiglia, operatori del territorio.	Condividere la verifica della situazione in uscita e definire le linee guida per il prossimo anno scolastico.
Stesura relazione finale e certificazione delle competenze in uscita (per i casi gravi)	Insegnante di sostegno.	Descrivere sinteticamente il percorso educativo- didattico attuato nei diversi contesti di vita del bambino.
Controllo di tutta la documentazione (fascicolo personale dell'alunno) e consegna al Dirigente Scolastico o alla segreteria per il passaggio alla scuola primaria.	Insegnante di sostegno, funzione Strumentale e insegnanti della primaria.	Verificare la completezza della Documentazione e procedere al passaggio di informazione sui contenuti e le modalità di consultazione del fascicolo personale dell'alunno da parte degli insegnanti che accoglieranno il bambino.

Fase 4: PASSAGGIO E ACCOGLIENZA Periodo: settembre (anno scuola primaria)		
Iniziativa	Persone coinvolte	Finalità
Incontro preliminare di presentazione.	Insegnanti di scuola dell'infanzia(sostegno e di sezione),insegnanti di scuola primaria(sostegno e curricolari).	Raccogliere informazioni: avviare una prima conoscenza dell'alunno in ingresso attraverso l'esperienza dei colleghi per l'organizzazione di sussidi, spazi, attrezzature, tempi, risorse umane, strategie e progetti.

2. PASSAGGIO DALLA SCUOLA PRIMARIA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO degli alunni disabili (ai sensi della L. 104/92)

ULTIMO ANNO SCUOLA PRIMARIA Fase 1 : PROGETTAZIONE PERCORSO EDUCATIVO Periodo: settembre-novembre		
Iniziativa	Persone coinvolte	Finalità
Primo incontro informativo (inizio anno)	Dirigente scolastico o funzione strumentale, insegnante di sostegno e team docenti, operatori ASL e del territorio, famiglia.	Delineare le linee guida per gli interventi da attuarsi in vista del probabile passaggio all'ordine digrado successivo, da inserire nel P.E.I.
Stesura del P.E.I. Incontro per la condivisione del P.E.I.	Insegnante di sostegno, team docenti, Dirigente scolastico o funzione strumentale, famiglia.	Individuare gli obiettivi educativi-didattici, le strategie e le iniziative rivolte al passaggio. Prendere visione del percorso educativo- didattico da attuarsi nei diversi contesti di vita dell'alunno.

Fase 2: ATTUAZIONE PERCORSO EDUCATIVO E INIZIATIVE DI CONTINUITA 'Periodo: dicembre-aprile		
Iniziativa	Persone coinvolte	Finalità
Eventuale incontro preliminare con il coordinatore di classe della scuola secondaria (solo per casi che lo richiedono)	Insegnante di sostegno, un insegnante del team con il coordinatore della classe nella quale (presumibilmente) verrà inserito l'alunno l'anno scolastico successivo.	Stendere un progetto finalizzato a creare iniziative di continuità (attività didattiche, momenti di partecipazione nel nuovo contesto ecc.)
Stesura sintesi valutativa del P.E.I e profilo descrittivo della persona secondo ICF (capitolo attività e partecipazione) (fine gennaio)	Insegnante di sostegno e team docenti. La famiglia inoltra richiesta all'ASL per il rinnovo della certificazione utile al passaggio.	Verificare in itinere il percorso educativo. Richiedere il numero di ore di sostegno da assegnarsi. Operare una sintesi delle informazioni volta alla stesura del profilo descrittivo della persona per il passaggio all'ordine successivo.
Realizzazione degli interventi di continuità progettati.	Alunni e insegnanti coinvolti dei diversi ordini.	Favorire una prima conoscenza dell'ambiente, delle persone, dell'organizzazione, della struttura che accoglierà l'alunno l'anno successivo.
Colloquio (ogni qualvolta se ne verifichi la necessità).	Insegnanti della scuola primaria, insegnante di sostegno, famiglia.	Scambio di informazioni riguardanti le attività svolte, i progetti, le modalità, i tempi....

Fase 3: CONCLUSIONE PROGETTO DI CONTINUITA E OPERAZIONI FINALI Periodo: maggio-giugno		
Iniziativa	Persone coinvolte	Finalità
<p>Conclusioni del progetto di continuità con la visita alla scuola secondaria insieme alla classe.</p> <p>Definizione di aspetti legati all'organizzazione degli spazi e dei sussidi utili nel nuovo contesto per il futuro anno scolastico.</p> <p>Stesura della relazione finale del progetto di continuità.</p>	<p>Alunno diversamente abile insieme alla classe, insegnante di sostegno, insegnanti dei due ordini e collaboratori scolastici.</p> <p>Dirigente Scolastico, Insegnante di sostegno, coordinatore di plesso e funzione strumentale.</p> <p>Insegnante di sostegno.</p>	<p>Sostenere l'alunno nell'adattamento al nuovo ambiente.</p> <p>Predisporre il set rendendo il contesto adeguato ad accogliere l'alunno in rapporto alle esigenze speciali.</p> <p>Verificare il progetto di continuità e pianificare l'ingresso nella nuova scuola.</p>
<p>Verifica del P.E.I. e delle Programmazioni bimestrali o Quadrimestrali e compilazione certificato competenze (giugno)</p>	<p>Insegnante di sostegno e team docenti</p>	<p>Verificare il raggiungimento degli obiettivi del percorso educativo individualizzato e descrivere le competenze dell'alunno in uscita, individuando punti di forza e di debolezza ed indicando le strategie da mettere in atto nell'anno scolastico successivo.</p>
<p>Stesura del Profilo Dinamico Funzionale (Profilo di Funzionamento) da parte dell'A.S.L.</p>	<p>A.S.L. (compilazione capitolo "Funzioni corporee"); famiglia (compilazione capitolo "Punto di vista della persona")</p>	<p>Aggiornamento PDF al termine di ogni ciclo scolastico.</p>
<p>Stesura della relazione finale e della certificazione delle competenze in uscita (per casi gravi) e revisione del fascicolo documentazione (fascicolo personale dell'alunno).</p> <p>Controllo di tutta la documentazione (fascicolo personale dell'alunno) e consegna al Dirigente Scolastico o alla segreteria per il passaggio alla Scuola Secondaria</p>	<p>Insegnante di sostegno, funzione strumentale.</p>	<p>Relazionare sul percorso attuato nei diversi contesti di vita dell'alunno.</p> <p>Verificare la completezza della documentazione per procedere al passaggio di informazione sui contenuti del dossier (contenente prove di verifica, verbali incontro ASL, griglie di osservazione, relazione finale).</p>

PRIMO ANNO SCUOLA SECONDARIA Fase 4: PASSAGGIO E ACCOGLIENZA Periodo: settembre		
Iniziativa	Persone coinvolte	Finalità
<p>Presenza visione della documentazione depositata in segreteria</p>	<p>Insegnante di sostegno</p>	<p>Avviare una prima conoscenza per presentare il nuovo ambiente e le persone che vi operano.</p>
<p>Presentazione del caso nel corso del Consiglio di classe preliminare</p>	<p>Insegnanti di scuola primaria: sostegno e team docenti, insegnanti di scuola secondaria di 1° grado: sostegno e curricolari.</p>	<p>Avviare una prima conoscenza dell'alunno in ingresso attraverso l'esperienza dei colleghi per la progettazione di materiali, spazi, attrezzature, tempi, risorse umane, progetti alternativi).</p>
<p>Inserimento (progetto ponte): l'insegnante di sostegno della scuola primaria può seguire, compatibilmente con le esigenze di servizio e per un breve periodo, l'inserimento dell'alunno nella scuola secondaria di 1° grado.</p>	<p>Insegnante di sostegno scuola primaria.</p>	<p>Assicurare continuità nel passaggio di ordine.</p>

3. ORIENTAMENTO E PASSAGGIO DALLA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO degli alunni disabili (ai sensi della L. 104/92)

Primo quadrimestre

L'alunno partecipa al percorso di orientamento (con la classe in orario scolastico) e all'incontro informativo (alunno, famiglia, docente di sostegno, coordinatore di classe o docente del Consiglio).

Si prevedono:

-un incontro dell'insegnante di sostegno con i docenti della scuola superiore referenti per l'orientamento (per i casi che lo richiedono);-visita alla Scuola Secondaria di 2° grado (eventuale accompagnamento del docente di sostegno/educatore) per avere un primo contatto conoscitivo.

L'insegnante di sostegno predispone la verifica del P.E.I. e del Profilo descrittivo della persona secondo ICF (capitolo "attività e partecipazione") utile all'aggiornamento del PDF per il passaggio.

La famiglia richiede all'ASL l'aggiornamento della documentazione.

Secondo quadrimestre

Riunione con operatori ASL (famiglia, insegnante di sostegno, coordinatore di classe ed eventuali altri operatori).

Trasmissione documentazione (P.E.I., relazione finale, certificazione delle competenze in uscita, verifiche) alla Scuola secondaria di 2° grado da parte della Segreteria.

Eventuale incontro tra docente di sostegno Scuola Secondaria di 1° grado e funzione strumentale per l'integrazione della scuola superiore per:

-condividere la documentazione

-permettere un passaggio di consegne che favorisca l'inserimento in una classe adeguata.

Per l'alunno è prevista un'eventuale giornata di frequenza presso la Scuola Superiore prescelta per approfondire la conoscenza della scuola futura

4. PROTOCOLLO DI INCLUSIONE

Alunni con DSA, Alunni con altri disturbi evolutivi specifici e Alunni con svantaggio socio-economico e culturale

ALUNNI CON DSA: IN PRESENZA DI DIAGNOSI

I docenti della Scuola Primaria o Secondaria di 1° grado, qualora nella classe vi siano alunni in possesso di certificazione di DSA, dovranno effettuare il seguente percorso:

1. prendere visione della certificazione di DSA;

2. raccogliere dati ed elementi conoscitivi dell'alunno per il team dei docenti della Scuola Primaria e/o per il Consiglio di Classe della Scuola Secondaria di 1° grado da inserire nel Piano Didattico Personalizzato - PDP (ALLEGATO 5 - CARTELLA DSA/BES);

3. concordare con la famiglia il PDP in merito agli strumenti compensativi e dispensativi e predisporre il PDP, come stabilito dalla Legge 170;

4. agire nella pratica didattica secondo quanto concordato nel PDP, adottando strategie per l'apprendimento e metodologie operative adeguate;

5. perseguire precisi obiettivi didattici trasversali e

metacognitivi; 6. effettuare verifiche e valutazioni personalizzate.

Una copia del P.D.P. viene consegnata alla famiglia e **una copia inserita nel fascicolo dell'alunno per il passaggio di informazione.**

Chi	Che cosa	Quando
Il D.S. (o la Segreteria)	-acquisisce dai genitori dell'alunno la certificazione di DSA	Inizio anno scolastico (o non appena presentata dalla famiglia)
Il team docenti (scuola primaria) o il coordinatore di classe (scuola secondaria)	-prende visione della certificazione di DSA; -raccoglie dati ed elementi conoscitivi dell'alunno nella riunione del team docenti o del C. di Classe	Mese settembre-ottobre
Il team docenti o il Consiglio di classe	-predisporre il PDP che viene approvato ed allegato alla Programmazione educativa della classe ed al Registro dei verbali	Entro il mese di novembre
Ogni docente	-predisporre le sezioni del PDP relative alla propria disciplina	

Il coordinatore di classe o il docente referente	-sottopone il PDP alla famiglia per la firma	
Ogni docente	-opera nel rispetto di quanto stabilito nel PDP	Tutto l'anno scolastico

Il Team Docenti o il Consiglio di Classe con l'appoggio della Funzione Strumentale	-effettua il monitoraggio sul percorso d'apprendimento dell'alunno; -verifica la corretta applicazione di quanto stabilito nel PDP e il raggiungimento degli obiettivi stabiliti; -valuta l'eventuale revisione e modifica del PDP	
VALUTAZIONI ED ESAMI: Si rinvia al regolamento valutazione di questo Istituto.		
FINALITA': individuare gli ostacoli all'apprendimento e mettere in atto interventi il più possibile precoci ed efficaci.		

ALUNNI CHE PRESENTANO DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO MA IN ASSENZA DI DIAGNOSI

Si cerca di intervenire precocemente, in attesa di diagnosi, adottando attività di potenziamento mirate.

I docenti di ogni ordine e grado, che comunque osservano in un alunno difficoltà legate all'apprendimento, devono effettuare il seguente percorso:

1. Raccogliere i dati predittivi.
2. Attuare gli opportuni interventi pedagogico-didattici; se la situazione di difficoltà permane, presentare Scheda di Osservazione al D.S., per invitare la famiglia dell'alunno a consultare uno specialista al fine di avviare il percorso di certificazione diagnostica.
3. Predisporre il PDP, come stabilito dalla Legge 170 e successive integrazioni, utilizzando il **modello 5**.
4. agire nella pratica didattica secondo quanto concordato nel PDP, adottando strategie per l'apprendimento e metodologie operative adeguate, perseguendo precisi obiettivi didattici trasversali e metacognitivi ed effettuando verifiche e valutazioni personalizzate.
5. Qualora pervenga una certificazione DSA rilasciata dal SSN, specialisti o strutture accreditate, oppure da strutture private (secondo quanto indicato dall'art. 3, comma 1, Legge 170/2010), prenderne visione attuando il protocollo.

Chi	Che cosa	Quando
Il docente che ha notato le difficoltà (indicate sopra)	espone le proprie osservazioni ai colleghi ed al Dirigente; raccoglie i dati predittivi	Inizio a. s. (o non appena si manifestino le difficoltà)
Il consiglio di classe/team docenti con l'eventuale Appoggio della Funzione Strumentale	-Presenta Scheda di Osservazione al D.S. per invitare i genitori a contattare i servizi ASL al fine di avere una consulenza ed un'eventuale diagnosi -predisporre comunque il pdp e segue la procedura descritta in precedenza	Ottobre-novembre
FINALITA': accertare la presenza di disturbi specifici dell'apprendimento		

In attesa che si concluda il percorso d'accertamento di DSA e anche nei casi in cui esso non venga avviato per rifiuto della famiglia o dia esito negativo rispetto al problema sospettato, sarà il Consiglio di Classe a stabilire le modalità necessarie di intervento, predisponendo comunque un Piano Didattico Personalizzato, come previsto dalla CM n°8 del 6/3/2013 e succ. modif.

INTERVENTO DEI DOCENTI

in presenza di altri disturbi evolutivi specifici

Gli alunni con disturbi evolutivi specifici, che non rientrano però nelle categorie stabilite dalla Legge 104/92, né abbiano una certificazione di DSA, vengono comunque definiti con Bisogni Educativi Speciali, pertanto possono e devono ugualmente usufruire di un Piano di Studi Personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;

- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico ma non così invalidante da richiedere una attestazione come previsto dalla L.104);
- funzionamento intellettuale limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104).

I docenti della Scuola dell'Infanzia e della prima classe della Scuola Primaria, se non fatto precedentemente, dovranno effettuare il seguente percorso:

1. prendere in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia o informare la famiglia delle difficoltà riscontrate al fine di avviare accertamenti;
2. predisporre gli interventi di inclusione;
3. monitorare il percorso dell'alunno;
4. valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e l'efficacia degli interventi attuati.

Chi	Che cosa	Quando
Il consiglio di classe/team docenti.	-prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia; -qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informala famiglia affinché avvii gli opportuni accertamenti.	Inizio anno scolastico (o non appena si manifestino le difficoltà)
Il consiglio di classe/ team docenti con l'eventuale appoggio della funzione strumentale	-predisporre gli interventi di inclusione assumendosene la responsabilità pedagogico-didattica anche ai fini valutativi e motivando opportunamente le decisioni assunte, soprattutto qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico- educative calibrate sui livelli essenziali attesi per le competenze in uscita	Ottobre- novembre/ appena ricevuta la diagnosi
Il coordinatore di classe / team docenti	-In caso di stesura di PDP segue la procedura descritta in precedenza a proposito dei casi di DSA	
FINALITA': individuare gli ostacoli all'apprendimento e mettere in atto interventi il più possibile precoci ed efficaci.		

Attivazione del piano di studi personalizzato

La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo. Il piano di studi personalizzato deve essere attivato anche se la famiglia non lo sottoscrive. Il rifiuto della famiglia viene verbalizzato.

L'originale viene depositato in segreteria e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo consiglio di classe utile si verbalizza che, nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia, il C.d.C. o team docenti porrà in essere tutte le strategie didattiche inclusive utili a favorire l'integrazione ed il successo scolastico dell'alunno, previste dal PDP.

Documentazione

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione, una copia della quale dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico.

Passaggio tra ordini di scuola (anni ponte)

Per favorire il passaggio tra ordini di scuola degli alunni per i quali sia stato intrapreso un percorso personalizzato, è altresì opportuno che a inizio anno (primi giorni di settembre) si svolga un incontro tra team docenti (o referente) che ha seguito l'alunno e gli insegnanti dell'ordine di scuola successivo al fine di consentire:

- l'acquisizione, da parte dei nuovi insegnanti, della documentazione relativa agli alunni;

- una prima conoscenza degli alunni mediata dalle esperienze dei docenti che li hanno seguiti;
- una tempestiva attuazione degli interventi eventualmente necessari nel nuovo ordine di scuola.

INTERVENTO DEI DOCENTI

nei casi di svantaggio socio-economico e culturale

Le problematiche più comuni in tema di disagio sono per lo più legate:

- alla demotivazione allo studio,
- alla bassa autostima,
- a deficit attentivo,
- all'adozione di modelli non sorretti da valori,
- alla difficoltà di relazione,
- al non rispetto delle regole comuni,
- alla conflittualità.

- Il disagio scolastico rappresenta un'esperienza di disorientamento per il superamento del quale l'Istituto deve mettere in atto strategie ed azioni, sia nel campo della prevenzione che dell'intervento al fine di:

- aiutare lo studente in difficoltà a percepirsi positivamente nella relazione con l'altro, abituarlo alla tolleranza, alla flessibilità;
- prevenire le prepotenze e promuovere la convivenza civile a scuola;
- aiutarlo ad essere più competente nel fronteggiare il compito-scuola;
- motivarlo ad assumersi la responsabilità dell'andamento del proprio percorso formativo, perché si orienti nel suo futuro;
- abituarlo a porsi e conseguire scopi, ad avere fiducia nel futuro, ad adattarsi ai cambiamenti.

Tali tipologie di **BES**, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

A tal fine, il C. d. C. / team docenti, con l'appoggio del GLI:

- rileva la presenza di situazioni problematiche,
- predisporre la programmazione e la stesura del PDP.

Nelle situazioni complesse la scuola, per realizzare un progetto educativo significativo, cerca di costruire una rete di intervento coinvolgendo, quando è possibile, le famiglie e le risorse presenti sul territorio (servizi, associazioni, enti, amministrazioni locali).

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

5. PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI (Area dello svantaggio linguistico e culturale)

Al fine di garantire agli alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata diventano fondamentali percorsi di accoglienza e di inclusione per alunni stranieri di nuovo ingresso che mirino a prevenire situazioni di disagio, a favorire il superamento delle difficoltà derivanti dal nuovo contesto di vita ed a contribuire all'indispensabile condivisione delle norme della convivenza e della partecipazione.

Il Protocollo individua le azioni di:

- Prima accoglienza, inserimento, con intervento di alfabetizzazione in orario curricolare, per l'acquisizione dei codici minimi di comunicazione.
- Monitoraggio dei percorsi con osservazione sistematica in itinere.
- Progettazione di P.D.P. qualora risulti necessario in seguito al monitoraggio.
- Attività di sostegno per l'apprendimento e l'acquisizione dei linguaggi specifici.
- Assistenza allo studio ed allo svolgimento dei compiti e coinvolgimento in attività laboratoriali di integrazione.
- Ampliamento dell'offerta formativa attraverso attività curricolari ed extracurricolari quali laboratori teatrali, di manipolazione, attività sportive che favoriscano la socializzazione e lo scambio linguistico.

I criteri che il Consiglio di Classe/team docenti utilizzerà per stabilire la necessità di un PDP sono i seguenti:

- informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dell'alunno;

- risultati dei test linguistici che accertano le competenze in ingresso;
- livello di scolarizzazione dell'alunno;
- durata della permanenza in Italia;
- lingua di origine.

A) TEMPISTICHE E MODALITA':

➤ ISCRIZIONE

1. In caso di iscrizione ad inizio anno, essa avviene secondo le modalità previste per tutti gli alunni della scuola (modalità online) con assistenza da parte degli uffici della Segreteria.
2. In caso di iscrizione in corso d'anno, gli uffici di segreteria avviano la procedura. Nel minimo tempo necessario per il reperimento della documentazione obbligatoria:
 - iscrivono il minore;
 - raccolgono la documentazione relativa a: documenti anagrafici, documenti sanitari e documenti relativi alla precedente scolarità se esistenti e/o informazioni necessarie;
 - avvisano tempestivamente i docenti del plesso interessato;
 - informano i genitori sulle necessarie procedure.
3. In caso di richiesta di trasferimento a fine anno scolastico sarà richiesto l'intervento del Dirigente Scolastico per curare, se possibile, il passaggio all'anno successivo.

➤ INGRESSO-ACCOGLIENZA (primo periodo, osservazione)

L'alunno viene inserito nella classe di appartenenza mettendo in atto le procedure indicate nell'art.45 del D.P.R. 31/08/99 n. 394 e, quindi:

- secondo l'età anagrafica e la scolarità precedente;
- secondo il criterio di ripartizione degli alunni nelle classi, per evitare la costituzione di classi o sezioni a predominanza di alunni stranieri.

Durante questo periodo di accoglienza (10-15 gg) il coordinatore o incaricato del team docenti, con l'eventuale presenza del Dirigente Scolastico, (se necessario e possibile, anche con la presenza del mediatore culturale), provvede a convocare a colloquio la famiglia al fine di:

- presentare le fasi dell'inserimento, gli orari, i materiali utili nella didattica e nella comunicazione, fornire sintesi del P.O.F e stringere il Patto educativo di corresponsabilità
- racogliere tutte le informazioni possibili per delineare la storia scolastica e personale dell'alunno e compilarne una prima biografia scolastica e linguistica.

I team docenti

promuovono strategie di socializzazione e cooperazione di classe;
avviano il monitoraggio della situazione didattico-educativo-relazionale al fine di individuare il livello dell'alunno;

propongono schede utili alla rilevazione delle funzioni di base, per cui non è specificamente richiesta la conoscenza dell'italiano:

- abilità logico-matematiche;
- abilità grafico-manipolative-espressive;
- ove possibile, lettura e comprensione di testi in lingua madre;
- conoscenza dell'alfabeto neolatino;
- eventuali conoscenze della lingua italiana.

Il team docenti, in caso di gravi difficoltà riscontrate nell'alunno, può riferire al Dirigente ed al GLI.

Questi si attiveranno per fornire supporto in termini di strategie, materiali e, se possibile, di personale docente ed in casi estremi, per vagliare un eventuale slittamento di un anno in classe inferiore, ponderando i benefici e sentendo la famiglia.

➤ INSERIMENTO

Stabiliti i livelli del nuovo alunno, i team dei docenti nei diversi ordini di scuola:

Concordano, se necessario, i Piani Didattici Personalizzati. Nella scuola Primaria e Secondaria di primo grado nella fase di alfabetizzazione l'ingresso potrà essere facilitato attraverso l'individualizzazione del curriculum orario su classi parallele o verticali per incentivare le attività di socializzazione, conoscenza degli spazi o incrementare le ore delle educazioni e delle attività che non richiedano la conoscenza linguistica e quindi con una personalizzazione del curriculum orario.

Avviano i percorsi di alfabetizzazione curricolare.

Individuano modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per discipline nella fase di rinforzo linguistico.

Dedicano momenti di insegnamento individualizzato o a piccoli gruppi.

Promuovono rapporti collaborativi con la famiglia.

Provvedono a comunicare al D.S. la necessità di interventi di mediazione.

Promuovono la partecipazione degli alunni alle attività extracurricolari (laboratori linguistici, progetti).

Valutano il percorso svolto ed i livelli di competenza.

In questa fase può essere utile affiancare azioni di tutoraggio fra pari al fine di facilitare la conoscenza delle prassi scolastiche, il riconoscimento dei tempi e delle regole, la prima organizzazione del materiale.

Al fine di favorire l'integrazione scolastica e la promozione del dialogo con alunni e famiglie **la mediazione culturale** sarà utilizzata per:

-Interventi di traduzione e mediazione nei colloqui individuali e generali.

-Eventuale attività di traduzione di materiale scolastico.

B) VALUTAZIONE ED ESAMI

Come ribadito dalla circolare 19 febbraio 2014 del MIUR, i minori con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/199, art.45) e quindi secondo le indicazioni del Regolamento sulla valutazione scolastica.

Tale parità è realizzata di fatto attraverso la progettazione e messa in atto delle fasi 2) e 3) del presente Protocollo e la valorizzazione della cultura, della storia personale e delle competenze specifiche di ciascun alunno.

6. Prospetto Riassuntivo

MODULISTICA PER OSSERVAZIONE DELLE CLASSI E RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

CHI	COSA	A CHI	QUANDO
I genitori	MODULO 1 scheda di presentazione dell'alunno	Ai docenti di classe 3 anni Infanzia Classi 1^ Primaria Classi 1^ Secondaria	da consegnare agli alunni entro SETTEMBRE oppure da consegnare ai genitori nell'Assemblea di OTTOBRE
I docenti delle classi di passaggio	MODULO 2 Scheda di continuità (infanzia/primaria; primaria/secondaria)	Ai docenti di classe	<u>Incontri di continuità</u> entro il primo bimestre
Docenti	TEST D'INGRESSO (prove comuni da predisporre nella fase di avvio □ incontri di settembre)	Al DS (la tabulazione dei risultati)	Entro SETTEMBRE
Docenti	MODULO 3 Scheda sintetica di presentazione della classe	Al DS + copia docenti di classe	PRIMARIA E INFANZIA □ <u>Incontro di programmazione</u> (PRIMO DI OTTOBRE) SECONDARIA □ <u>Consigli di Classe</u> di OTTOBRE
Docenti	MODULO 4 Prospetto sintetico per la rilevazione dei BES	Al DS + copia docenti di classe	PRIMARIA E INFANZIA □ <u>Incontro di programmazione</u> (PRIMO DI OTTOBRE) SECONDARIA □ <u>Consigli di Classe</u> di OTTOBRE
Docenti	MODULO 5 Piano di Studio Personalizzato*	Al DS (per fascicolo personale alunno) + copia Registro Verbali del Consiglio di Classe e Interclasse	Entro il 31 ottobre, insieme alla programmazioni disciplinari.
Docenti	MODULO 6 MODULO DI OSSERVAZIONE	Al DS per convocazione famiglia	Entro il I bimestre

Per gli alunni con diagnosi di DSA la proposta di PdP va presentata e condivisa con la famiglia e con gli specialisti, che seguono l'alunno, in incontri specifici. Il modulo 5 può essere aggiornato ogni bimestre, se necessario.

7. STRUMENTI

La scuola si è dotata di alcuni modelli e strumenti utili nella prassi didattica.

In sintesi gli strumenti individuati (sottoposti al Collegio dei Docenti ed approvati per l'adozione condivisa nel nostro contesto scolastico), sono:

- Documenti alunni disabili (L.104/92)

1. Fascicolo Personale
2. Modello verbale incontro con operatori
3. Piano Educativo Individualizzato
4. Verifica intermedia del PEI
5. Verifica finale del PEI
6. Criteri essenziali per le prove scritte e per il colloquio d'esame
7. Scheda per la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

- Documenti alunni DSA/BES:

1. Raccolta dati predittivi per l'individuazione eventuali DSA (Scuola Infanzia, Scuola Primaria, Secondaria) /Modulo 6 (Scheda di Osservazione alunni)
2. Scheda di presentazione dell'alunno (Modulo 1) per la Scuola dell'Infanzia (3 anni), Primaria (classi 1^), Secondaria (classi 1^)
3. Scheda di continuità (Scuola Infanzia/Primaria; Primaria/Secondaria)
4. Modulo 3 e modulo 4 (Scuola Infanzia, Primaria, Secondaria)
5. Modello PDP elaborato dal GLI

1. Documenti alunni stranieri:

INFANZIA -Scheda di rilevazione socio-linguistica

2. PRIMARIA e SECONDARIA Scheda di rilevazione socio-linguistica
3. Tabella dei livelli di competenze italiano L2
4. Schede di esempi test ingresso italiano L2.

REGOLAMENTO PER LE USCITE DIDATTICHE (VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE)

I viaggi di istruzione e visite guidate effettuate nel periodo scolastico non sono "gite-divertimento" o occasioni di pura evasione ma si configurano a pieno titolo come iniziative integrative dell'attività didattica (anche se i due aspetti possono intelligentemente coesistere) finalizzate all'apprendimento e alla crescita culturale e personale.

I viaggi e le visite devono essere funzionali agli obiettivi cognitivi, culturali e didattici della scuola.

Esse presuppongono una precisa ed adeguata programmazione.

Per le classi terze della scuola secondaria di primo grado, il viaggio deve costituire un riconoscimento per il positivo comportamento assunto e il Consiglio di classe potrà deliberare la non partecipazione degli alunni che si sono distinti per un comportamento non rispettoso delle regole scolastiche.

Art. 1 Il quadro normativo di riferimento

Le disposizioni vigenti in materia sono contenute in diversi orientamenti normativi, in particolare nella Circolare Ministeriale n. 291 del 14.10.1992, nella Ordinanza Ministeriale n. 132 del 15.05.1990, nella Circolare Ministeriale n. 623 del 02.10.1996, nel Decreto Legislativo n. 111 del 17.03.1995 attuativo della Direttiva 314/90/CEE concernente i pacchetti turistici.

Tuttavia tali norme, dopo l'emanazione del DPR 275/99 "Regolamento in materia di autonomia dell'istituzione scolastica" costituiscono un mero riferimento sugli orientamenti e suggerimenti operativi.

Art. 2 Oggetto, tipologia e finalità

Le uscite didattiche devono essere intese come viaggi/visite organizzati dalla scuola che presentano come caratteristica essenziale "la finalità d'integrazione della normale attività della scuola o sul piano della formazione generale delle personalità degli alunni o sul piano del completamento delle preparazioni specifiche in vista del futuro ingresso nel mondo del lavoro" (C.M.n.291/1992).

Le uscite di cui al presente regolamento sono quelli riconducibili alle seguenti tipologie:

- a) di integrazione culturale: in Italia o all'estero, finalizzati alla conoscenza degli aspetti paesaggistici, culturali, artistici, folkloristici dei paesi di essi oggetto;
- b) visite guidate: nell'arco di una sola giornata presso complessi aziendali, mostre, monumenti, musei, gallerie, località d'interesse storico/artistico, cinema e teatro. Questa tipologia di iniziative si configura come attività curricolare integrativa obbligatoria.

Le indicazioni ministeriali - proprio in relazione alle finalità educative - sottolineano la necessità che i viaggi di istruzione/visite guidate si inseriscano in maniera organica nella programmazione di inizio anno scolastico, in quanto essi costituiscono iniziativa complementare delle attività istituzionali della Scuola e "momento formativo" nel quale gli studenti vengono abituati a rapportarsi in modo coerente e corretto con gli altri e con l'ambiente circostante, gestendo in modo maturo il tempo di impegno culturale e quello libero. Da ciò discendono i seguenti profili:

- a) non possono in nessun caso porsi come mera occasione di evasione dagli impegni scolastici. Gli alunni che per varie provati motivi non potessero partecipare a questo momento di "istruzione", debbono recarsi regolarmente a scuola per attività didattiche alternative: le modalità di tale eventuale presenza scolastica verranno formalmente comunicate dalla scuola. In nessun caso devono pensare, gli alunni o i genitori, che l'alternativa alla partecipazione alle uscite di istruzione sia la vacanza scolastica.
- b) "Al fine di non vanificare gli scopi didattici, cognitivo-culturali e relazionali del viaggio stesso, in nessun caso deve essere consentito agli studenti che partecipano al viaggio d'istruzione di essere esonerati, anche parzialmente, dalle attività e iniziative programmate" (O.M.132/90).
- c) Qualunque mancanza disciplinare durante questa attività è considerata commessa entro l'ambito della Scuola e perciò soggetta ai provvedimenti disciplinari previsti.
- d) Per motivi disciplinari ed educativi, il Consiglio di Classe ha facoltà di escludere la partecipazione di un allievo a qualsiasi uscita didattica organizzata dalla scuola (vedi regolamento di disciplina). Ciò non comporta alcun obbligo da parte della scuola in merito a rimborsi delle spese anticipate.
- e) Anche gli alunni che presenteranno un numero di assenze elevato, senza un giustificato motivo, su proposta dello stesso Consiglio di Classe non saranno ammessi a visite guidate o Viaggi di istruzione.
- f) Gli alunni che non sono coperti da assicurazione scolastica non potranno prendere parte ad alcuna uscita, comprese quelle sul territorio.

Art. 3 Destinatari

Sono gli alunni di una o più classi possibilmente compresi nella stessa fascia d'età, "sussistendo tra coetanei esigenze per lo più comuni" (C.M. 291/92).

Data la forte valenza formativa, culturale e didattica delle iniziative, non si effettuano viaggi di istruzione e/o visite guidate se non viene assicurata la partecipazione di **almeno i 2/3 degli allievi** delle classi coinvolte, "anche se è auspicabile la presenza pressoché totale degli alunni delle classi" (C.M. 291/92).

In entrambi i casi (viaggi e visite), la percentuale di partecipazione viene calcolata in base agli allievi che, entro la scadenza specificata, hanno compiuto l'iscrizione formale all'iniziativa (modulo controfirmato e versamento della caparra). Non vengono computati nel conteggio gli allievi che sono stati esclusi dall'attività per delibera del Consiglio di Classe.

Il limite dei 2/3 è derogabile per un massimo di 2 unità.

Art. 4 Organi competenti

Il Collegio Docenti indica - mediante l'approvazione del presente regolamento - i criteri e le finalità generali da seguire nella programmazione dei viaggi di istruzione e delle visite guidate. Viene puntualmente informato di ciascuna iniziativa. Stabilisce un calendario di massima per lo svolgimento delle uscite didattiche e i viaggi di istruzione.

Il Consiglio di Classe, d'intesa con la FS designata, programma le attività e gli obiettivi didattici, propone le mete, definisce il periodo e la durata, esamina gli aspetti organizzativi ed economici delle iniziative, valuta l'opportunità di escludere dalla partecipazione gli studenti che abbiano dimostrato scarsa affidabilità o scarso interesse didattico.

Il Consiglio di Istituto viene informato delle iniziative programmate ed esprime un parere.

La FS preposta, previo parere del DS, ha facoltà di sottoscrivere il modulo di adesione all'uscita concordata in sede di Consiglio di Classe, di Interclasse e di Intersezione.

Art. 5 Destinazione, periodo e durata

Nella scelta della destinazione, in ordine ai giorni di cui si dispone per l'effettuazione del viaggio, "**è consigliabile seguire il criterio della maggior vicinanza della meta prescelta**" (C.M. 291/92), curando, inoltre, "di diversificare le mete, in modo tale che accanto alle più note città d'arte (...) siano tenute presenti anche località minori parimenti ricche di patrimonio storico, artistico e culturale e, quindi, altrettanto rispondenti agli obiettivi formativi dei viaggi di istruzione in argomento" (C.M. 291/92). Le mete devono poter essere raggiunte in un tempo non eccessivamente lungo, evitando che le ore di viaggio siano maggiori di quelle destinate alle attività didattiche. Inoltre si devono privilegiare mete in provincia e nella regione.

È preferibile **NON** effettuare viaggi di istruzione nell'ultimo mese di scuola, durante il quale l'attività didattica in modo più accentuato si indirizza al completamento dei programmi di studio, in vista anche della continuità delle lezioni".

Non saranno organizzate uscite didattiche nei giorni in cui si svolgono consultazioni elettorali oppure in coincidenza con scrutini delle classi interessate, salvo che non si tratti di uscita per la partecipazione contemporanea ad eventi o manifestazioni di rilevante interesse con date prefissate o non ci sia stata la possibilità dal punto di vista organizzativo di anticipare.

In base a queste disposizioni e a quelle del calendario scolastico saranno individuate dalla FS e dal DS i tempi di massima più opportuni per i viaggi e le visite guidate in modo da salvaguardare il regolare svolgimento dell'attività didattica, la sua opportuna continuità e contemporaneamente la organizzazione con gli operatori esterni (guide, autobus, ecc.).

Per quanto riguarda la **durata massima** delle uscite, si stabilisce quanto segue:

- Sezioni scuola dell'infanzia, classi scuola primaria, 1^a e 2^a classi scuola secondaria di primo grado: una giornata scolastica non coincidente con vacanze;
- terze classi scuola secondaria di primo grado: fino a 4 giorni, compresi i festivi e utilizzando, possibilmente, anche giorni di vacanza.

Art. 6 Docenti accompagnatori

Prima di procedere all'iter procedurale per l'effettuazione di visite guidate o viaggi d'istruzione dovranno pervenire al Dirigente Scolastico i nominativi dei docenti disponibili ad accompagnare gli studenti, al fine di affidare l'incarico di accompagnatori una volta definiti i tempi e i luoghi di destinazione. Dovranno, altresì, essere indicate le motivazioni di non disponibilità ad accompagnare per poter definire un eventuale elenco

di docenti accompagnatori supplenti. Sarà necessario che gli alunni partecipino da almeno un docente titolare di materie attinenti al carattere e agli obiettivi del viaggio stesso.

Quanto al numero, come da normativa ministeriale, esso va fissato, di norma, in rapporto di almeno "un insegnante-accompagnatore ogni quindici alunni", prevedendo la partecipazione di alunni H accompagnati dal docente di sostegno o, in casi particolari previo accordo con il DS, da un genitore. Solo per gli alunni della scuola dell'infanzia è possibile prevedere, in aggiunta ai docenti, un genitore accompagnatore per ogni sezione.

L'assunzione dell'incarico da parte di detti docenti comporta l'obbligo di:

- compilazione di un elenco dettagliato dei partecipanti (possibilmente su foglio elenco scolastico) con allegata copia di versamento da parte dei genitori (o rappresentanti dei genitori), da consegnare alla FS preposta come da indicazioni riportate nelle circolari organizzative;
- sorveglianza assidua, attenta e responsabile degli alunni (art. 2047 Cod. Civ.); tale sorveglianza si deve intendere non solo a tutela dell'incolumità degli alunni, ma anche dell'ambiente e del patrimonio artistico.

Art. 7 Profili organizzativi ed economici

La scelta delle mete deve rispondere ad uno specifico progetto didattico coerente con il piano di lavoro annuale, per cui ciascuna iniziativa risulti qualificante sotto il profilo formativo e culturale.

Ogni uscita dovrà quindi essere adeguatamente preparata mediante lezioni, materiale informativo, incontri a carattere organizzativo programmati e condotti dai docenti. Nell'organizzazione si avrà riguardo al problema della sicurezza e della gestione del gruppo; oltre a salvaguardare il giusto equilibrio nello svolgimento dell'attività didattica curricolare, tenendo conto di altre iniziative integrative programmate. Particolare attenzione dovrà essere posta nella scelta della meta in funzione della possibilità di totale fruizione da parte degli alunni disabili.

L'efficienza organizzativa deve garantire primariamente un profilo qualitativamente sicuro, in sintonia con gli obiettivi educativi della Scuola. In ordine a questo i Docenti accompagnatori sono tenuti ad informare la FS e il DS di eventuali inconvenienti verificatisi nel corso dell'uscita. Sulla base di tale relazione sarà facoltà degli Organi Collegiali prendere i provvedimenti del caso.

L'aspetto economico può costituire uno dei criteri determinanti per la scelta della meta, della durata dell'uscita/viaggio e della sistemazione logistica dell'eventuale soggiorno, per evitare situazioni discriminatorie.

Il consiglio d'Istituto potrà deliberare di venire incontro a studenti meritevoli ma di disagiate condizioni economiche, su segnalazione dei consigli di classe fatte pervenire al DS ed in relazione alle disponibilità finanziarie.

Si precisa che, per quanto attiene alla caparra versata per la partecipazione a viaggi di istruzione effettuati con aereo o nave, la suddetta non potrà essere in alcun caso restituita in quanto copre esattamente l'acquisto del biglietto nominativo non annullabile. Le spese alberghiere saranno soggette a penali come da normativa vigente.

Nel caso di visite guidate da effettuarsi con autobus la caparra potrà essere restituita solo a fronte di sostituzione dell'alunno rinunciatario, qualora tale sostituzione sia possibile. Nel caso contrario il posto bus sarà addebitato, poiché la rinuncia non potrà gravare sui restanti partecipanti.

Art. 8 Procedura e Documentazione dei viaggi di istruzione

I docenti potranno presentare alla FS incaricata, eventuali proposte che saranno integrate con quelle provenienti dalla FS stessa e dal DS.

Un prospetto riepilogativo sarà fornito dalla FS prima dei Consigli di Classe, degli incontri di intersezione e interclasse.

Tutta la documentazione prevista a norma di legge viene raccolta dalla FS che procederà alla consegna in Amministrazione.

Art. 9 Deroghe

Eventuali deroghe ai criteri precedentemente elencati possono essere concesse per la partecipazione a manifestazioni legate a progetti adottati dal Collegio dei Docenti e comunque con l'approvazione preventiva del Dirigente Scolastico sentiti i Coordinatori di classe e la Funzione Strumentale al PTOF.

Sarà possibile derogare anche al limite di partecipanti previsto all'art. 3, nell'ipotesi di erogazione di sanzione a carico di alcuni alunni o, per le classi terze, nel caso in cui il Consiglio di Classe deliberi la non partecipazione degli alunni che si sono distinti per un comportamento non rispettoso delle regole scolastiche.

REGOLAMENTO MODALITÀ E CRITERI PER LA CONCESSIONE IN USO TEMPORANEO E PRECARIO DEI LOCALI SCOLASTICI E DELLE PALESTRE (ART. 38 D.I. 129/2018)

Art.1 Il presente regolamento detta, nei limiti stabiliti dalla normativa vigente in materia, i criteri e i limiti per lo svolgimento, da parte del dirigente scolastico, dell'attività negoziale relativa a utilizzazione da parte di soggetti terzi di locali, beni o siti informatici, appartenenti alla istituzione scolastica o in uso alla medesima, secondo la previsione dell'art. 45, comma 2, lett. d) del D.I. 129/2018.

Art. 2 E' possibile concedere a terzi l'utilizzazione temporanea dei locali dell'edificio scolastico, nel rispetto di quanto previsto nella delibera di cui all'articolo 45, comma 2, lett. d), a condizione che ciò sia compatibile con finalità educative, formative, ricreative, culturali, artistiche e sportive e con i compiti della stessa istituzione.

Art. 3 L'utilizzo delle strutture scolastiche dell'Istituto Comprensivo "A. Manzoni" di Lizzano deve uniformarsi all'eventuale Regolamento emanato dall'Amministrazione Comunale e segue le direttive emanate in campo sanitario.

Art. 4 L'utilizzo delle strutture scolastiche da parte di terzi deve essere coerente con il PTOF dell'Istituto.

Art. 5 Gli edifici scolastici possono essere concessi solo per utilizzazioni precarie e di carattere sporadico (art. 38 D.I. 129/2018).

Art. 6 L'utilizzo delle strutture scolastiche da parte di terzi deve assicurare l'assoluta preminenza e priorità alle attività proprie della scuola rispetto all'utilizzo da parte di concessionari esterni, la cui attività non dovrà interferire con quella scolastica né recare alcun pregiudizio al buon funzionamento dell'Istituto.

Art. 7 Le richieste di concessione dei locali scolastici devono pervenire alla istituzione scolastica in tempo utile per consentire le necessarie valutazioni e devono permettere di rilevare con chiarezza:

- l'indicazione del soggetto richiedente
- lo scopo preciso della richiesta
- le generalità della persona responsabile
- la specificazione dei locali e delle attrezzature richieste
- le modalità d'uso dei locali e delle attrezzature
- i limiti temporali dell'utilizzo dei locali
- il numero di persone che utilizzeranno i locali scolastici.

Art. 8 Nella concessione si darà precedenza ad Istituzioni, Associazioni, Enti o Gruppi organizzati che espletano attività aventi finalità di promozione culturale, sociale e civile dei cittadini.

Art. 9 I rapporti tra le parti saranno disciplinati da apposita convenzione.

Art. 10 In nessun caso può essere concesso l'utilizzo per attività, anche solo indirettamente, con fini di lucro.

Art. 11 Il concessionario dovrà assumersi la responsabilità di ogni danno causato all'immobile, agli arredi, agli impianti, da qualsiasi azione od omissione dolosa o colposa a lui direttamente imputabile o imputabile a terzi presenti nei locali scolastici in occasione dell'utilizzo dei locali stessi, ed è tenuto ad adottare ogni idonea misura cautelativa.

Art. 12 L'Istituzione scolastica e l'Amministrazione Comunale dovranno essere sollevati da ogni responsabilità civile e penale derivante dall'uso dei locali da parte di soggetti terzi che dovranno pertanto presentare una dichiarazione in tal senso di assunzione di responsabilità contenuta nella convenzione che disciplini i rapporti tra le parti (art.8). I suddetti terzi dovranno altresì stipulare un'apposita polizza assicurativa per la responsabilità civile.

Art. 13 Sia nell'atto di concessione d'uso che nella convenzione per il nulla-osta per l'utilizzo dovranno essere inseriti:

- il divieto di accesso ai locali adibiti ad uffici o archivio o custodia sussidi didattici;
- il divieto di consultazione di qualsiasi atto o documento dell'Istituto scolastico eventualmente presente negli ambienti in uso;
- il divieto di fumo all'interno dei locali scolastici;
- l'obbligo di pulizia e sistemazione dei locali utilizzati.

Art. 14 Durante qualsiasi manifestazione, sono vietati la vendita e il consumo di cibarie e bevande.

Art. 15 È vietata l'installazione di strutture fisse o di altro genere, se non specificatamente autorizzate dall'istituzione scolastica.

Art. 16 La concessione può essere revocata in qualsiasi momento, senza alcun preavviso, per motivate e giustificate esigenze dell'istituzione scolastica o per inosservanza delle disposizioni del presente Regolamento, senza alcun diritto di rivalsa.

Art. 17 Qualora il richiedente dell'uso dei locali sia l'Amministrazione Comunale, proprietaria degli immobili, essi saranno concessi a seguito di liberatoria di responsabilità da parte della stessa che provvederà direttamente alla copertura delle responsabilità derivante dall'uso dei propri locali.

Art. 18 L'Amministrazione Comunale può utilizzare i locali scolastici e le attrezzature solo per fini istituzionali, concordando le modalità di utilizzo direttamente col Dirigente Scolastico.

REGOLAMENTO ATTIVITA' VOLONTARI e ISTITUZIONE ALBO VOLONTARI

Art.1 Oggetto e finalità del regolamento. Principi generali

La partecipazione e la collaborazione sono elementi fondamentali per la costruzione di una comunità educante.

Inoltre, la definizione di una rete di collaborazione solidale con genitori, gruppi ed associazioni del territorio può condurre a supporti di competenze utili per gli alunni e la scuola.

Ciò deve avvenire nel rispetto dei ruoli, valorizzando le risorse presenti sul territorio.

Il presente regolamento ha per oggetto la disciplina degli interventi di attuazione delle varie forme di utilizzo istituzionale del volontariato, per migliorare l'offerta formativa dell'Istituto attraverso attività didattiche integrative e/o collegate al territorio e per consentire alle persone l'espressione di responsabilità sociale e civile.

Per attività di volontariato si intende quella prestata in modo spontaneo e gratuito in una logica di complementarità e non di mera sostituzione dei dipendenti pubblici.

Art.2 Criteri generali di utilizzo

Le attività di volontariato, in quanto espressione di contributo costruttivo alla comunità civile ed allo sviluppo dei servizi scolastici, sono conferite esclusivamente a volontari sia come impegno spontaneo singolo che di gruppo (Enti, Associazioni, ecc).

L'Istituto non può in alcun modo avvalersi di volontari per attività che possano comportare rischi di particolare gravità.

Le attività di volontariato sono individuate, in linea di massima, fra i seguenti settori di intervento:

- ✓ Lezioni specifiche su tematiche connesse alle proprie competenze professionali;
- ✓ Manutenzione dei cortili e cura del relativo verde;
- ✓ Piccoli interventi di tinteggiatura senza utilizzo di ponteggi (altezza max 2 mt.);
- ✓ Piccole manutenzioni e riparazioni, eseguibili esclusivamente con attrezzature di tipo hobbistico;
- ✓ Allestimento di strutture e quant'altro necessario a feste, eventi, spettacoli realizzati nell'edificio scolastico.
- ✓ Alfabetizzazione alunni di cittadinanza straniera;
- ✓ Attività laboratoriali all'interno di progetti didattici predisposti dai docenti;
- ✓ Attività di supporto relative a vigilanza e servizi generali;
- ✓ Attività riordino archivi e biblioteche e altre attività di supporto all'azione amministrativa.

Art.3 Modalità e criteri di affidamento

L'attività di volontariato viene effettuata previa compilazione di un modulo da sottoporre al Dirigente Scolastico o a seguito dell'iscrizione all'Albo dei Volontari.

Costituisce condizione vincolante per l'affidamento dell'attività la preventiva integrale accettazione scritta del presente regolamento.

Art.4 Requisiti soggettivi

Per poter svolgere l'attività, ai sensi del presente regolamento, gli interessati devono essere in possesso dei seguenti requisiti essenziali:

- ✓ età superiore ad anni 18;
- ✓ godimento dei diritti civili e politici ed assenza di condanne penali che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione del rapporto di impiego con la pubblica amministrazione;
- ✓ idoneità psico-fisica e culturale allo svolgimento dell'attività, in relazione alle caratteristiche proprie della stessa.

Tutti i volontari devono presentare autocertificazione rispetto a tali voci.

Art. 5 Qualificazione giuridica e fiscale dell'incarico

L'impegno connesso con gli incarichi di cui al presente regolamento non va inteso come sostitutivo di

prestazioni di lavoro subordinato, né deve essere ritenuto indispensabile per garantire le normali attività della scuola, nel cui ambito operativo si inserisca in modo meramente complementare e di ausilio, costituendo pertanto un arricchimento di dette attività tramite l'apporto del patrimonio di conoscenza e di esperienza dei volontari.

Le mansioni affidate non comportano l'esercizio di poteri disciplinari o impositivi che spettano ai docenti e/o agli organi previsti dal regolamento di Istituto. L'attività dei volontari si svolge preferibilmente sotto il controllo dell'insegnante docente incaricato.

L'affidamento dell'incarico esclude tassativamente ogni instaurazione di rapporto subordinato ancorché a termine.

L'incarico si intende revocabile in qualsiasi momento per recesso di una delle parti, senza necessità di motivazione alcuna, o per sopravvenuta o manifesta inidoneità dell'interessato in relazione ai requisiti richiesti per l'accesso all'incarico medesimo.

Art.6 Rimborso spese

L'attività di volontariato è prestata in modo spontaneo e gratuito e non può essere retribuita in alcun modo.

Art.7 Modalità organizzative

Il Referente del plesso cui è riconducibile l'attività svolta dai volontari o il docente individuato allo scopo (responsabile) provvede ad organizzare, sovrintendere, verificare ed accertare le prestazioni relative.

Il responsabile vigila sullo svolgimento delle attività avendo cura di verificare che i volontari rispettino i diritti, la dignità e le opzioni degli utenti e/o fruitori delle attività stesse e che queste ultime vengano svolte con modalità tecnicamente corrette e, qualora previste, nel rispetto delle normative specifiche di settore.

Il responsabile verifica i risultati delle attività attraverso incontri periodici, visite sul posto e colloqui con i beneficiari degli interventi.

Art.8 Assicurazione

E' necessario che i volontari inseriti nelle attività siano coperti da assicurazione contro infortuni derivanti dallo svolgimento delle attività e per la responsabilità civile verso terzi.

Art.9 Doveri dei volontari

Ciascun volontario è tenuto, a pena di revoca dell'incarico, a:

- ✓ svolgere i compiti assegnati con la massima diligenza ed in conformità dell'interesse pubblico ed in piena osservanza di ogni disposizione di legge e/o di regolamento;
- ✓ rispettare gli orari di attività prestabiliti; qualora gli orari non potessero essere rispettati, sarà cura del volontario contattare direttamente il referente di plesso e/o il referente di progetto;
- ✓ tenere un comportamento verso chiunque improntato alla massima correttezza ed educazione;
- ✓ non dedicarsi, all'interno della scuola, ad attività estranee a quelle per cui è stato conferito l'incarico;
- ✓ notificare tempestivamente all'ufficio segreteria eventuali assenze o impedimenti a svolgere le proprie mansioni;
- ✓ rispettare le norme in tema di privacy;
- ✓ segnalare al responsabile tutti quei fatti e circostanze che richiedano l'intervento di altro personale. Ciascun volontario è personalmente e pienamente responsabile qualora ponga in essere, anche per colpa, comportamenti aventi natura di illecito penale e/o civile, intendendosi che l'Istituto e ed i suoi dipendenti sono sollevati da ogni responsabilità al riguardo.

Art. 10 Collaborazione saltuaria

Su richiesta dei docenti, previa autorizzazione del DS, genitori, nonni, parenti, membri di associazioni possono, in relazione ad un'attività, un progetto, un concorso, un'iniziativa richiedere l'autorizzazione all'ingresso, nei locali della scuola, al fine di svolgere attività di piccola manutenzione, di cura del verde, migliorative del decoro, laboratoriali. L'intervento non dovrà comportare modifiche strutturali, dovrà essere eseguito con attrezzature manuali o con attrezzi di tipo hobbistico e che non richiedono specializzazione nell'uso, sarà svolto a titolo gratuito, con esonero di ogni responsabilità a carico della scuola e nel rispetto delle norme regolamentari relative alla vita scolastica.

Art. 11 Istituzione Albo dei Volontari

Per garantire una più effettiva e consolidata collaborazione tra genitori e scuola è istituito l'Albo dei volontari, con le caratteristiche di seguito specificate.

L'Istituto provvede autonomamente a gestire ed organizzare l'Albo dei volontari, procedendo all'acquisizione delle domande di iscrizione, redigendo e aggiornando l'apposito registro.

La presenza di volontari si configura come una risorsa aggiuntiva per la scuola, non escludente le altre forme di collaborazione già in atto e non suppletiva dell'azione della scuola stessa.

I volontari iscritti all'Albo rappresentano una risorsa disponibile per tutte le sezioni e classi dell'Istituto. L'iscrizione all'Albo non implica una prestazione continuativa.

Gli iscritti prestano in modo spontaneo e gratuito le loro attività. La collaborazione svolta dal volontario non può essere in alcun modo retribuita.

Art. 12 Soggetti

Possono inserirsi nell'albo tutti coloro che, a vario titolo, intendano svolgere azione di volontariato all'interno della scuola.

In particolare l'albo è rivolto a:

- a) persone singole (genitori, nonni,..);
- b) personale proveniente dai ruoli della scuola e attualmente in stato di quiescenza;
- c) persone appartenenti a gruppi o ad associazioni presenti sul territorio;
- d) associazioni.

L'iscrizione all'Albo per genitori dura per l'intero periodo di permanenza nell'Istituto dell'alunno, salvo richiesta anticipata di cancellazione da parte degli interessati o eventuale disponibilità successiva.

Per i restanti volontari l'iscrizione è triennale, salvo possibile richiesta di cancellazione.

E' istituito l'apposito "**Registro delle prestazioni**", dove verranno riportate, a cura dell'amministrazione scolastica, le attività svolte dai singoli volontari in ordine cronologico.

Art. 13 Modalità per l'inserimento nell'Albo

L'iscrizione all'Albo dei Volontari avviene esclusivamente tramite compilazione di apposito modulo scritto e compilato in ogni sua parte.

DOMANDA di ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI VOLONTARI

AL DIRIGENTE DELL'I.C. MANZONI -LIZZANO

Il sottoscritto _____

- genitore/nonno/a/ parente (indicare _____)
dell'alunno/a _____ della classe/sez. _____
_____ della scuola dell'Infanzia Primaria Sec. di I grado
- docente/assistente amministrativo/collaboratore scolastico in quiescenza
- socio Associazione _____
- in qualità di _____ dell'Associazione _____

CHIEDE

- di essere iscritto/a all'Albo dei volontari dell'I.C. "A. Manzoni" di Lizzano
- di far iscrivere la propria Associazione.

A tal fine dichiara:

- di aver preso visione del Regolamento dei volontari di codesto Istituto
- di possedere i requisiti di cui all'art. 4 del Regolamento citato
- di avere le seguenti competenze specifiche _____
- eventuali ambiti di partecipazione e disponibilità:

.....
.....
.....

SOTTOSCRIVE

i sottoindicati impegni per l'espletamento delle attività di volontariato gratuito, previste dal suddetto regolamento dell'Albo dei Volontari:

- di fornire la propria attività esclusivamente a beneficio della scuola, a titolo puramente gratuito e senza alcun carattere di prestazione lavorativa dipendente o professionale.
- di operare nel pieno rispetto dell'ambiente, dei diritti e della dignità degli altri volontari, degli alunni e del personale scolastico.
- di impegnarsi a rispettare le disposizioni emesse dall'Istituto in merito alla sicurezza sul lavoro e nell'utilizzo delle attrezzature e degli strumenti idonei.
- di rispettare le norme a tutela della privacy.
- di autorizzare l'Istituto al trattamento dei dati personali in relazione all'attività progettata e nei limiti e per le disposizioni di legge (D.Lgs 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali).

Lizzano,

Firma del richiedente

DOMANDA DI PRESTAZIONE DI VOLONTARIATO

AL DIRIGENTE SCOLASTICO DELL'I. C. " MANZONI" - LIZZANO

Il sottoscritto _____

- genitore/nonno/a/ parente (indicare _____)
 dell'alunno/a _____ della classe/sez.
 _____ della scuola dell'Infanzia Primaria Sec. di I grado
- docente/assistente amministrativo/collaboratore scolastico in quiescenza
- socio Associazione _____
- in qualità di _____ dell'Associazione _____

in relazione a (*referire attività/progetto/programmazione/concorso/iniziativa*)

RICHIEDE

l'autorizzazione all'ingresso, nei locali della scuola

- dell'Infanzia - plesso "Fontanelle" dell'Infanzia - plesso "Frank "
- Primaria - plesso "Manzoni" Primaria - plesso " Frank"
- Secondaria di I gr. - plesso "Chionna"

L'ingresso si svolgerà nella/e giornata/e di _____ dalle ore _____ alle
 ore _____ al fine di svolgere attività :

- di piccola manutenzione: _____
- di cura del verde: _____
- migliorative del decoro _____
- laboratoriali _____
- Altro _____

DICHIARA

- di possedere i requisiti di cui all'art. 4 del Regolamento Volontari
- di essere disponibile a:
- fornire la propria attività esclusivamente a beneficio della scuola, a titolo puramente gratuito e senza alcun carattere di prestazione lavorativa dipendente o professionale.
- di operare nel pieno rispetto dell'ambiente, dei diritti e della dignità degli altri volontari, degli alunni e del personale scolastico.
- di impegnarsi a rispettare le disposizioni emesse dall'Istituto in merito alla sicurezza sul lavoro e nell'utilizzo delle attrezzature e degli strumenti idonei.
- di rispettare le norme a tutela della privacy.
- di autorizzare l'Istituto al trattamento dei dati personali in relazione all'attività progettata e nei limiti e per le disposizioni di legge (D.Lgs 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali).

- Lizzano,

Firma del richiedente

SEPARAZIONE DEI GENITORI E AFFIDAMENTO CONDIVISO

L'attuale assetto normativo prevede che, di regola, entrambi i genitori hanno pari responsabilità genitoriale e che essa deve essere esercitata di comune accordo tenendo conto delle capacità, delle inclinazioni naturali e delle aspirazioni del figlio, anche con riferimento alle decisioni relative all'educazione ed all'istruzione. Tale regola trova eccezione per alcuni casi specifici secondo quanto di seguito precisato:

- Figli nati fuori dal matrimonio

In caso di figli nati fuori dal matrimonio la responsabilità genitoriale è esercitata da entrambi di comune accordo nel caso in cui il riconoscimento del figlio sia fatto da entrambi i genitori (art. 316 c.c. commi 1 e 4). Qualora solo uno dei genitori riconosca il figlio, questi esercita la responsabilità genitoriale su di lui (art. 316 c.c. comma 4). Il genitore che non esercita la responsabilità genitoriale vigila sull'istruzione, sull'educazione e sulle condizioni di vita del figlio (art. 316 c.c. comma 5).

- Lontananza, incapacità o altro impedimento

Nel caso di lontananza, di incapacità o di altro impedimento che renda impossibile ad uno dei genitori l'esercizio della responsabilità genitoriale, questa è esercitata in modo esclusivo dall'altro. La responsabilità genitoriale di entrambi i genitori non cessa a seguito di separazione, scioglimento, cessazione degli effetti civili, annullamento, nullità del matrimonio (Art. 317 c.c.)

- Affidamento esclusivo

Il genitore cui sono affidati i figli in via esclusiva, salva diversa disposizione del giudice, ha l'esercizio esclusivo della responsabilità genitoriale su di essi; egli deve attenersi alle condizioni determinate dal giudice (Art. 337- quater c.c.). Il genitore a cui i figli non sono affidati ha il diritto ed il dovere di vigilare sulla loro istruzione ed educazione e può ricorrere al giudice quando ritenga che siano state assunte decisioni pregiudizievoli al loro interesse.

In ogni caso, salvo che non sia diversamente stabilito, le decisioni di maggiore interesse per i figli sono comunque adottate da entrambi i genitori (Art. 337- quater c.c.).

Soltanto il genitore dichiarato decaduto dalla responsabilità genitoriale ai sensi dell'art. 330 del c.c., a seguito di un provvedimento del Tribunale, può essere considerato decaduto dalla possibilità di partecipare alle scelte di vita del figlio ivi comprese quelle relative all'educazione ed all'istruzione.

I docenti a conoscenza di situazioni di separazione devono darne comunicazione al Dirigente per l'acquisizione della necessaria documentazione giudiziale.

I docenti sono invitati a incoraggiare, favorire e garantire l'esercizio del diritto/dovere del genitore separato o divorziato o non più convivente, anche se non affidatario e/o non collocatario (articoli 155 e 317 c.c.), di vigilare sull'istruzione ed educazione dei figli e conseguentemente di facilitare agli stessi l'accesso alla documentazione scolastica e alle informazioni relative alle attività scolastiche ed extrascolastiche previste dal PTOF, salvo diverse disposizioni da parte del Giudice.

A titolo meramente esemplificativo, si ritiene opportuno segnalare alcune delle azioni amministrative che la scuola deve porre in essere per favorire la piena attuazione della bigenitorialità:

- inoltro, da parte degli uffici di segreteria, di tutte le comunicazioni - didattiche, disciplinari e di qualunque altra natura - anche al genitore separato/divorziato/non convivente, sebbene non collocatario dello studente interessato;
- individuazione di modalità alternative al colloquio faccia a faccia, con il docente o dirigente scolastico e/o coordinatore di classe, quando il genitore interessato risieda in altra città o sia impossibilitato a presenziare personalmente (sms, email);
- richiesta della firma di ambedue i genitori in calce ai principali documenti;

☑ attribuzione della password per l'accesso al registro elettronico.

Laddove per la gestione di pratiche amministrative o didattiche concernenti l'alunno risulti impossibile acquisire il consenso scritto di entrambi i genitori, ovvero laddove un genitore sia irreperibile, di inserire nella modulistica la seguente frase:

"Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 245/2000, dichiara di aver effettuato la scelta/ richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater c.c., che richiedono il consenso di entrambi i genitori".

REGOLAMENTO PROFILI SOCIAL D'ISTITUTO**Art. 1 - Oggetto**

Il presente Regolamento disciplina la gestione ed il funzionamento della pagina istituzionale del social network "Facebook" e degli altri profili social dell'Istituto I.C. "A. Manzoni" di Lizzano (TA) e ne definisce le modalità di pubblicazione e di accesso, nonché di ogni altra informazione in esso contenuto.

Art. 2 - Principi generali

- a. Il Consiglio di Istituto dell'Istituto I.C. "A. Manzoni" di Lizzano (TA), ritenendo Internet ed i social network un valido mezzo di comunicazione, ed in particolare ritenendo Facebook e altri social strumenti flessibili e diretti, attraverso cui socializzare le iniziative della scuola, informare i genitori ed avvicinare gli utenti al sito della scuola, riconosce la propria pagina Facebook, e la propria pagina Instagram quali profili istituzionali dell'Istituto.
- b. Le pagine istituzionali dell'Istituto sono una risorsa che deve essere utilizzata in coerenza con le funzioni e gli obiettivi fondamentali dell'Istituto stesso ed è da intendersi, dunque, oltre al sito ufficiale, come fonte di informazione per la finalità di promozione dell'Istituto, documentazione ed informazione in generale.
- c. Tale pagina, così come gli altri profili social (Instagram), dovrà essere utilizzata in coerenza con il Regolamento UE 679/2016 sulla Privacy e con le funzioni e gli obiettivi della scuola, così come esplicitati nel PTOF.
- d. Tale regolamentazione mira quindi a garantire la libertà di espressione e di pensiero della collettività, tutelando e condannando, al contempo, eventuali abusi o attività illecite accertate.
- e. È fatto divieto a chiunque di utilizzare la denominazione dell'Istituto IC A.Manzoni di Lizzano e/o qualunque altro riferimento all'Istituto per altri profili Facebook o di altri social. In particolare è fatto divieto al personale scolastico e a quello docente in particolare di utilizzare propri profili social per comunicazioni di livello istituzionale o attivare profili social ufficiosi dell'Istituto. Ogni abuso sarà perseguito disciplinarmente, civilmente e penalmente.

Art. 3 - Gestione dei profili e modalità di pubblicazione

- a. La responsabilità e la titolarità di quanto pubblicato sulla pagina Facebook istituzionale e degli altri social è del Dirigente Scolastico, titolare del trattamento dati dell'Istituto.
- b. Il gestore della pagina Facebook istituzionale e degli altri social è il docente funzione strumentale Area 6 preposta alla comunicazione interna ed esterna.
- c. Il gestore può avvalersi della collaborazione di persone terze esclusivamente per l'espletamento di attività ben definite e limitate nel tempo, dandone preventiva informazione al Dirigente Scolastico e mai operanti direttamente sulla pagina Facebook istituzionale e degli altri social.
- d. Sulle pagine possono essere pubblicate le informazioni su eventi, manifestazioni, progetti, iniziative in genere organizzate e/o patrocinate dall'Istituto I.C. "A. Manzoni" di Lizzano, nonché tutte le manifestazioni e/o informazioni di interesse pubblico.
- e. Le richieste di eventuali pubblicazioni, al fine di pianificare l'attività, devono essere trasmesse, esclusivamente per via telematica all'indirizzo mail comunicato dal docente incaricato (comprensivi di eventuali allegati o materiale documentale), in tempo utile, ovvero almeno tre giorni prima rispetto alla data di prevista pubblicazione sulla pagina.
- f. Le pubblicazioni devono avvenire nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 - GDPR e del relativo disposto normativo.

Art. 4 - Modalità di accesso

- a. L'accesso alla pagina Facebook e degli altri social della scuola è libero.
- b. L'interazione con la scuola attraverso la suddetta pagina istituzionale Facebook e degli altri social dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente.

Art. 5 - Vigilanza sui contenuti e responsabilità degli utenti

- a. Il controllo, la verifica nonché l'eventuale censura avverrà da parte del gestore della pagina Facebook, e degli altri social nel rispetto delle normative vigenti, ovviamente rispettando la libertà di espressione, esercitata, sempre e comunque, nei limiti imposti dalle norme.
- b. L'utente del servizio dovrà tenere un comportamento eticamente corretto, rispettoso delle norme, in quanto è direttamente responsabile, civilmente e penalmente, secondo le normative vigenti, dell'uso del servizio. La responsabilità si estende anche alla violazione degli accessi protetti e del copyright.
- c. Eventuali comportamenti non rispettosi del presente regolamento saranno segnalati al Dirigente Scolastico.

Art. 5 - Dirette Streaming

È possibile utilizzare lo strumento della diretta streaming per socializzare e divulgare eventi e attività dell'istituzione scolastica, sempre e comunque afferenti al piano dell'offerta formative e per le attività di orientamento in ingresso e in uscita.

Art. 6 - Costi di gestione

Come da vigente regolamento di Facebook e degli altri social utilizzati, non sono attualmente previsti costi di registrazione o gestione. Eventuali variazioni che dovessero intervenire in futuro verranno prese in considerazione dalla direzione della scuola, valutando se mantenere o meno la pagina.

REGOLAMENTO CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

Art. 1 Il Centro Sportivo Scolastico (C.S.S.) dovrà programmare ed organizzare iniziative ed attività coerenti con le finalità e gli obiettivi delle indicazioni emanate dal Miur, in funzione della propria realtà e delle proprie risorse. E' aperto a tutti gli alunni frequentanti l'Istituto.

Art. 2 Il C.S.S. tende al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ sviluppare negli studenti una cultura sportiva;
- ✓ contribuire ad aumentarne il senso civico;
- ✓ migliorare l'integrazione delle fasce più deboli e disagiate favorendone la piena crescita umana;
- ✓ ridurre le distanze che ancora esistono tra sport maschile e sport femminile;
- ✓ integrare gli alunni diversamente abili facendo in modo che acquisiscano una cultura sportiva.

Art. 3 Il C.S.S. **non ha finalità di lucro**. Esso viene presieduto dal Dirigente Scolastico che verrà supportato per la parte amministrativa contabile dal Vicepresidente (il DSGA) e, per la parte programmatica tecnica e progettuale, dal Coordinatore del C.S.S., un docente di Educazione Fisica individuato con apposita nomina del Dirigente Scolastico.

Nel Centro Sportivo Scolastico sarà presente tutta la componente scolastica rappresentata dal docente coordinatore di Ed. Fisica (membro di diritto), da 1 o 2 docenti e 1 genitore con il ruolo di Consiglieri (individuati nell'ambito del Consiglio d'Istituto).

Il C.S.S. svilupperà interazioni con l'U.S.R., con gli Enti territoriali e gli organismi sportivi operanti sul territorio nel rispetto dei reciproci fini istituzionali, ottemperando alle prescrizioni previste nei rapporti tra Enti, scuole e CONI.

Tutte le iniziative proposte all'istituzione scolastica per la realizzazione di programmazione didattica sportiva da parte di Enti territoriali e/o organismi sportivi, dovranno essere approvate dal C.S.S.

Art. 4 Le attività programmate nel C.S.S. saranno finalizzate in parte alla partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi, in parte ad approfondire discipline che non sempre è possibile svolgere in orario curricolare in forma di arricchimento motorio degli alunni in orario extracurricolare.

ORDINAMENTO E CONDOTTA DEGLI ALUNNI CHE ADERISCONO AL C.S.S.

Art. 5 Gli studenti che aderiranno alle varie attività proposte dal C.S.S. dovranno partecipare attraverso un'assidua presenza allo svolgimento delle discipline previste nel progetto, avendo cura di essere ligi nelle attività prescelte.

Art. 6 Gli studenti dovranno impegnarsi a frequentare il 70% delle ore previste per i corsi e i tornei contenute nel progetto del C.S.S.

Art. 7 Accertato lo scopo previsto dal C.S.S., non potranno essere ammessi comportamenti che possano compromettere un corretto inserimento complessivo, pena l'allontanamento dal corso o torneo.

Art. 8 Gli alunni sono tenuti a rispettare norme di igiene personale, gli altri, gli ambienti dove si svolgono le varie attività e le attrezzature utilizzate.

Art. 9 Gli alunni responsabili di danneggiamenti a strutture, impianti, attrezzi in dotazione dell'istituzione scolastica dovranno risarcire il danno come previsto dalle leggi vigenti contenute nel Codice Civile e dal Regolamento d'Istituto.

Art. 10 Il presente Regolamento potrà essere modificato in qualunque momento in conformità ad eventuali nuove direttive MIUR. Per questioni non contemplate dal presente Regolamento valgono le disposizioni previste nel Regolamento di Istituto.

REGOLAMENTO CONSULTA DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO - PLESSO CHIONNA

Art. 1 - La Consulta degli Studenti è l'organo elettivo di rappresentanza degli studenti ed è presieduta dal Dirigente Scolastico.

Art. 2 - COMPITI DELLA CONSULTA

La Consulta può esprimere pareri, indirizzare richieste e formulare proposte, promuovere l'integrazione e il confronto tra gli studenti, anche attraverso il supporto nell'organizzazione di attività, di eventi e manifestazioni che coinvolgono l'Istituto.

Il suo obiettivo principale è creare le condizioni adatte affinché i giovani studenti possano realizzare al meglio il loro inalienabile diritto alla crescita civile, umana e culturale, favorendo la responsabilizzazione e l'autonomia decisionale.

Art. 3 - COMPONENTI

La Consulta è composta da studenti rappresentanti eletti in numero di due (un alunno ed un'alunna per garantire la parità di genere) per ciascuna classe della scuola secondaria di primo grado.

Art. 4 - ELEZIONE

I Rappresentanti vengono eletti dagli alunni di ciascuna classe all'inizio dell'anno scolastico. La votazione avviene mediante voto segreto, esprimendo per iscritto due preferenze: una tra le candidature degli alunni ed una tra quelle delle alunne.

La Consulta resta in carica per un anno scolastico.

Art. 5 - PRESIDENTE E SEGRETARIO

La Consulta, nella prima seduta convocata dal Dirigente Scolastico, previa presentazione delle candidature all'inizio dei lavori, elegge a scrutinio segreto un Presidente dei Ragazzi tra i suoi componenti.

Ogni rappresentante esprime il proprio voto per un candidato. Risulta eletto il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Compito del Presidente dei Ragazzi è di coordinare le attività della Consulta collaborando e facendo da tramite con il Presidente (Dirigente Scolastico). Potrà, inoltre, convocare una seduta straordinaria presentando una richiesta scritta al Dirigente Scolastico.

Il Presidente dei Ragazzi nomina tra i componenti un Vicepresidente che lo coadiuva nelle attività e lo sostituisce in caso di assenza.

Di volta in volta, viene designato dal Presidente dei Ragazzi, un Segretario che ha il compito di redigere, entro 7 giorni, un verbale della seduta della Consulta che sarà inserito in un apposito Registro dei verbali.

Il Presidente dei Ragazzi custodirà il Registro dei verbali e farà pervenire ai Rappresentanti una copia del verbale della seduta.

Art. 6 - CONVOCAZIONI

Le sedute ordinarie, anche in modalità on line, avranno cadenza mensile. Saranno convocate dal Dirigente Scolastico che proporrà un calendario degli incontri dell'anno scolastico che avverranno sempre in coda all'orario scolastico.

La convocazione di sedute straordinarie potrà essere richiesta dal Dirigente Scolastico o dal Presidente degli alunni.

I Rappresentanti si occuperanno della diffusione, ciascuno nella propria classe, dei contenuti dell'incontro.

REGOLAMENTO GESTIONE SITO WEB ISTITUZIONALE

Art. 1 - Finalità

Il sito web istituzionale è il mezzo con il quale l'Istituto si presenta nel contesto geografico, storico e culturale e illustra la propria Offerta Formativa e i servizi che fornisce.

La sua finalità principale si sostanzia nella comunicazione di informazioni relative all'Istituto e al mondo della scuola, rivolta agli alunni e alle loro famiglie, al personale scolastico, cittadini e stakeholders del territorio.

Gli obiettivi del sito possono riassumersi nei seguenti punti:

- presentare la scuola e la sua identità;
- presentare l'Offerta Formativa;
- rendere pubblica e trasparente l'attività;
- facilitare e semplificare la comunicazione interna ed esterna;
- offrire l'accesso a servizi e strumenti didattici agli alunni e ai docenti;
- offrire servizi e informazioni alle famiglie;
- ottemperare al disposto normativo, con particolare riferimento alla trasparenza amministrativa.

Art. 2 - Legittimazione e Organi di garanzia

La struttura e i contenuti del sito vengono definiti secondo un progetto specifico e tenendo conto delle indicazioni delle componenti della scuola, con l'approvazione del Dirigente scolastico.

Art. 3 - Requisiti per la pubblicazione

I documenti e i lavori pubblicati rappresentano la scuola e concorrono a determinare l'immagine esterna. Pertanto hanno una funzione di indirizzo e di informazione.

A questo scopo, l'attività di controllo e selezione del materiale da pubblicare online viene effettuata dal docente Area Strumentale relativa e dal Dirigente scolastico, che vaglia le proposte per la pubblicazione, al fine di mantenere una unitarietà stilistica e funzionale al sito, conforme alle linee guida per i siti web della pubblica amministrazione.

I documenti e i lavori da pubblicare saranno selezionati in base alla coerenza con l'identità formativa della scuola e con la normativa in materia: dovranno testimoniare creatività, capacità critica e di rielaborazione degli alunni.

I contenuti pubblicati non dovranno contenere materiale, dati o informazioni illegali, ovvero contro la morale o l'ordine pubblico o, comunque, osceni, diffamatori o discriminatori, con riferimento a razza, sesso o religione.

In relazione alla normativa vigente, tutti i materiali pubblicati e divulgati non devono violare diritti di proprietà intellettuale, diritti morali, diritti d'autore, o diritti di tutela dei dati personali di terzi e non devono essere lesivi di altri diritti di proprietà intellettuale e/o industriale.

Potranno essere inseriti materiali, immagini, fotografie e video prodotti dagli alunni e dai docenti, secondo quanto disposto dal regolamento uso immagini e video approvato dagli OO.CC.

Tutto il materiale pubblicato sul sito dell'Istituto è protetto dai diritti di proprietà intellettuale, in conformità alla normativa vigente in materia di tutela del diritto d'autore.

Chi richiede la pubblicazione di materiale sarà responsabile, assieme al Dirigente Scolastico, di tutto ciò che viene pubblicato. Chi vuole pubblicare materiali, deve rivolgersi direttamente al Responsabile del Sito, inviando una email al suo indirizzo mail istituzionale, fornendo l'intero materiale da pubblicare, indicando, eventualmente, le parti fondamentali o quelle da mettere in risalto.

È necessario corredare il testo di tutti gli allegati che dovranno essere pubblicati unitamente ad esso: immagini con didascalia, filmati, file audio etc., che, piuttosto che incorporarli nel file di testo, sarà opportuno fornire a parte. Sono esclusi dalla pubblicazione formati proprietari (ad esempio word, excel, etc.). È preferibile il formato PDF, per garanzia del requisito di accessibilità.

Se viene prelevato materiale da altri Siti o da testi, è necessario citarne la fonte (autore, titolo, luogo e data di pubblicazione).

Art. 4. Compiti del Responsabile del Sito Web

Il Responsabile del Sito Web(Fs) è tenuto a:

- garantire l'aggiornamento del sito e controllarne costantemente la fruibilità, la qualità e la legittimità, il rispetto della normativa vigente sulla privacy e, nei limiti delle informazioni in suo possesso, il rispetto del diritto d'autore;
- tutelare la coerenza stilistica del sito, con riferimento alle linee guida per i siti web della PA;
- segnalare problemi tecnici;
- ricevere, controllare e pubblicare il materiale proposto dal Dirigente scolastico, dalla Segreteria, dai Docenti, dagli alunni e le loro famiglie;
- informare e aggiornare tempestivamente il Dirigente Scolastico sulle eventuali rilevanze e criticità che possono presentarsi.

Art 5. Compiti della Segreteria e dei Docenti

La Segreteria concorre, per quanto di propria competenza, alla gestione del sito della scuola con la pubblicazione degli atti amministrativi dell'Istituto nella sezione della pubblicità legale e dell'amministrazione trasparente, come da normativa vigente.

Art 6. Responsabilità del Dirigente scolastico

La responsabilità di quanto contenuto nel sito è del Dirigente Scolastico, unitamente al Responsabile del trattamento dei dati.

Art. 7 - Privacy e sicurezza dei dati

Il sito è soggetto al Regolamento Privacy UE 679/2016 (il cosiddetto GDPR).

Art. 8 - Accessibilità e usabilità

L'accessibilità è intesa nel senso della capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari.

REGOLAMENTO RELATIVO ALLA PUBBLICAZIONE DELLE FOTO E DEI VIDEO DEGLI STUDENTI AFFERENTI ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ED EDUCATIVE.

Art. 1.

Aspetti generali.

È consentito che fotografie e/o video che ritraggano l'alunno e/o i suoi familiari durante lo svolgimento di attività didattiche afferenti ad attività istituzionali della scuola inserite nel Piano dell'Offerta Formativa possano essere utilizzate per fini istituzionali e di documentazione quali la pubblicazione su:

- testate giornalistiche locali e nazionali;
- poster o manifesti dell'istituto;
- sito web istituzionale;
- profili social d'Istituto (ad esempio Facebook, Twitter, Instagram, Google+), appositamente regolamentati.

Si precisa che la documentazione dell'attività didattica attraverso la raccolta di immagini, elaborati, dati personali, per mezzo di forme che afferiscono ai diversi media, anche sul sito istituzionale della scuola, risulta essere funzione propria istituzionale.

Nel caso di pubblicazione di foto e/o video sul sito istituzionale o sui profili social d'Istituto il trattamento avrà natura temporanea dal momento che le suddette immagini e/o video resteranno solo per il tempo necessario per la finalità cui sono destinati. Nei video e nelle immagini di cui sopra i minori saranno ritratti solo nei momenti "positivi" legati alla vita della scuola.

Art.2.

I contesti per la pubblicazione delle attività didattiche ed educative inserite nel PTOF di Istituto sono:

- visite guidate e viaggi di istruzione
- fiere/convegni/manifestazioni a livello locale/nazionale/europeo
- attività per l'orientamento e la continuità
- seminari/convegni/corsi di formazione
- concorsi e relative premiazioni
- gare/competizioni sportive
- progetti finanziati con Fondo di Istituto
- progetti realizzati in rete
- progetti in collaborazione con associazioni e/o Enti pubblici
- regionali e nazionali
- progetti previsti dal Programma Operativo Nazionale Scuola (FSE e FESR).

Art. 3

Motivazione della pubblicazione delle foto e/o video inerenti ad attività didattiche ed educative inserite nel PTOF di Istituto, effettuati nel contesto di cui all'art.2:

- documentare e divulgare le attività della scuola;
- testimoniare, raccontare e valorizzare il lavoro fatto per scopi esclusivamente didattici, educativi, formativi e culturali;
- informare e promuovere le iniziative per aumentare la visibilità del progetto/attività realizzati
- diffondere informazioni sia sul progetto in generale sia su attività e prodotti specifici, evidenziandone il valore aggiunto e l'innovatività;
- aumentare la consapevolezza sull'importanza del progetto per il territorio;
- per i progetti previsti dal PON rendere consapevoli, attraverso adeguate modalità, i destinatari degli interventi e i cittadini su quanto realizzato con le risorse Europee, nonché fornire ogni informazione circa l'utilizzazione dei suddetti fondi in adempimento anche dei principi della trasparenza;
- attuare misure di informazione e pubblicità verso il pubblico e la platea scolastica, al fine di garantire la trasparenza delle informazioni e la visibilità delle attività realizzate.

REGOLAMENTO DI VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE

La valutazione è un processo complesso e continuo, tappa fondamentale nella progettazione di un curricolo. Essa tiene conto dell'evoluzione degli alunni, della situazione di partenza, dell'impegno in relazione alla capacità, dei condizionamenti socio-ambientali e del grado di preparazione raggiunto dagli stessi in termini di conoscenze, abilità e competenze. Una valutazione corretta e quindi formativa, però, oltre ad esaminare l'impegno dell'alunno, deve tener conto anche del rapporto tra finalità, obiettivi, contenuti scelti e metodi di insegnamento/apprendimento adottati dai docenti.

Le prove sono valutate con criteri condivisi collegialmente e rese il più possibile oggettive (Griglie di valutazioni disciplinari).

Verifiche e valutazione

A) Scuola dell'Infanzia

Nella Scuola dell'Infanzia la valutazione viene intesa non come giudizio su ciò che il bambino sa fare, bensì come valutazione del contesto educativo. L'azione educativa si valuta attraverso l'osservazione:

- iniziale-diagnostica;
- in itinere-formativa;
- conclusiva.

Si tratta dunque di una valutazione utilizzata per comprendere più che per misurare e giudicare.

B) Scuola Primaria

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

La normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.

Risulta opportuno sostituire il voto con una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti.

L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

E' integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto ed è collegiale:

- i docenti incaricati delle attività alternative partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti e partecipano agli scrutini intermedi e finali;
- i docenti che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno ma non partecipano agli scrutini intermedi e finali.

Come stabiliscono le Indicazioni Nazionali, "le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo".

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni

- a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo
- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito
- d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento.

La valutazione si applica sia durante che al termine di moduli ed unità di apprendimento, ma anche a cadenza bimestrale; si esplica attraverso l'osservazione del comportamento apprenditivo degli alunni, attraverso lezioni interattive, prove oggettive grafiche e pratiche, interrogazioni orali e questionari scritti, prove individuali e di gruppo.

Viene comunicata alle famiglie attraverso la scheda di valutazione alla fine del primo quadrimestre ed al termine dell'anno scolastico.

C) Scuola Secondaria di I grado

La Valutazione è un momento fondamentale del processo educativo-didattico e della programmazione. *Gli insegnanti* raccolgono in maniera sistematica e continuativa osservazioni, informazioni, dati sui processi di apprendimento per poter introdurre quelle modificazioni o integrazioni che risultino opportune in itinere.

Il Consiglio di classe procede alla verifica dell'andamento didattico disciplinare della classe e delle conoscenze, competenze e abilità raggiunte da ogni singolo alunno (consigli mensili) in modo da poter seguire dettagliatamente la situazione di apprendimento di ciascuno e poter operare in maniera tempestiva con interventi di sostegno, oltre che predisporre strategie di recupero e di consolidamento. I dati delle osservazioni sistematiche raccolti nel registro personale, contribuiscono ad attivare la valutazione formativa e a supportare la valutazione sommativa.

Per definire un quadro il più possibile obiettivo della situazione di partenza della classe, si ricorre alla somministrazione di test d'ingresso e/o prove strutturate; inoltre, per gli alunni delle classi prime, nell'ottica della continuità didattica, sono tenute in considerazione le indicazioni della scuola di provenienza (colloqui con le insegnanti elementari), le notizie dedotte dalle schede di valutazione e le informazioni fornite dai genitori.

La Valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati si basa su criteri di oggettività, gradualità, continuità e partecipazione.

Le prove di verifica possono essere orali, scritte o pratiche, oggettive o soggettive, strutturate o semistrutturate.

Gli strumenti per la valutazione

Gli strumenti predisposti per la valutazione degli alunni sono:

1. Registro del docente per la rilevazione degli apprendimenti per ogni classe
2. Documento di valutazione I quadrimestre
3. Griglia per la rilevazione esiti I quadrimestre -Statistica d'Istituto (autovalutazione)
4. Documento di valutazione II quadrimestre;
5. Certificato delle Competenze acquisite al termine della Scuola Primaria e del Primo Ciclo di studio; competenze ritenute fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale.

PREMESSA

Facendo riferimento alla normativa vigente, il Collegio Docenti, articolato nei 4 dipartimenti disciplinari verticali (linguistico espressivo, logico-matematico, linguaggi non verbali, lingue straniere), ha:

- ✓ definito i criteri e modalità di valutazione sia degli apprendimenti che del comportamento;
- ✓ predisposto strumenti da utilizzare in sede di valutazione intermedia e finale: griglie con descrittori dei livelli di apprendimento e dello sviluppo delle competenze (Allegati n.4 e n.5 al presente Regolamento- Griglie di valutazione competenze disciplinari);
- ✓ definito i criteri per la validità dell'anno scolastico e le eventuali deroghe;
- ✓ definito le Linee guida esami conclusivi del primo ciclo d'istruzione (Allegato n.1 al presente Regolamento - Linee guida esami di Stato conclusivi del primo ciclo d'istruzione).
Il presente regolamento costituisce allegato del PTOF.

1. VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Finalità della valutazione:

- Formativa ed educativa;
- Miglioramento dell'apprendimento e successo formativo;
- Orientativa, perché documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- Promozione dell'autovalutazione.

La valutazione deve essere:

- Connessa alle Indicazioni Nazionali;
- Comunicata in modo efficace e trasparente alle famiglie.

1.1 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Sarà:

- ✓ Espressa in decimi (per la scuola secondaria di primo grado), in giudizi (per la scuola primaria) "che indicano diversi livelli di apprendimento";
- ✓ Integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto;
- ✓ Collegiale:
 - i docenti incaricati delle attività alternative partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti e partecipano agli scrutini intermedi e finali;
 - sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione (l'ambito di riferimento è quello storico-geografico);
 - i docenti che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno ma non partecipano agli scrutini intermedi e finali;
- ✓ Un diritto per tutti: per ciascuno nella forma più appropriata.

1.2 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.
I riferimenti essenziali saranno:

- ✓ Lo Statuto delle studentesse e degli studenti (scuola secondaria)
- ✓ Il Patto educativo di corresponsabilità (scuola secondaria)
- ✓ Il Regolamento d'Istituto

Sarà:

- espressa attraverso un giudizio sintetico che verrà riportato nel documento di valutazione e che scaturisce dai riferimenti sopra indicati (Allegato n. 2 al presente Regolamento – Giudizio Comportamento) e tiene conto delle otto competenze chiave per una cittadinanza attiva rilevate dalla compilazione di un'apposita griglia (Allegato n.3 al presente Regolamento - Griglia di rilevazione delle competenze trasversali di cittadinanza);
- collegiale, in quanto il Collegio Docenti definisce i giudizi sintetici

1.3 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze, rilasciata al termine della scuola primaria e della secondaria di primo grado, attraverso i modelli nazionali emanati “...*describe lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite...*”.

Per la determinazione dei livelli raggiunti dall'alunno/a, sarà utile la Griglia di rilevazione delle competenze trasversali di cittadinanza predisposta e compilata collegialmente (Allegato n.3 al presente Regolamento - Griglia di rilevazione delle competenze trasversali di cittadinanza).

2. VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

I criteri per il computo dei giorni di assenza (individuazione di eventuali deroghe) ai fini della promozione nella scuola secondaria sono stati definiti ed approvati dal C.d.D in riferimento al D.Lgs 62/2017 che è intervenuto senza modificare i criteri per il computo dei giorni di assenza e delle varie deroghe ai fini della promozione nella scuola secondaria di primo grado.

Si rimarca l'importanza della comunicazione alle famiglie dei giorni di assenza dell'alunno/a.

Si stabiliscono, pertanto, le seguenti deroghe, ai sensi del comma 2 dell'art. 5 DLgs n.62/2017:

- motivi di salute documentati dal medico di famiglia o specialista, visite specialistiche, day hospital,
- gravi situazioni personali o familiari (separazioni dei genitori, lutti, ecc.),
- segnalazioni dai/ai servizi sociali,
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da Federazioni riconosciute dal CONI,
- partecipazioni a concorsi,
- terapia per alunni disabili,
- ricongiungimenti familiari per nomadi ed alunni stranieri,
- adesioni a confessioni religiose che limitino la frequenza in particolari giorni dell'anno.

3. AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

E ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO IL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Rifacendosi alle norme citate in premessa, l'ammissione oppure la non ammissione in presenza di carenze nei livelli di apprendimento, è deliberata previa valutazione del processo di maturazione di ciascun alunno/a considerando, necessariamente, la situazione di partenza e tenendo conto in particolare:

1. di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
2. di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
3. dell'andamento nel corso dell'anno scolastico, tenendo conto:

4. dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
5. delle risposte agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
6. dell'assunzione di comportamenti più o meno responsabili verso i doveri scolastici.

La non ammissione, pertanto, può essere deliberata, con decisione assunta all'unanimità, in virtù dei seguenti criteri:

1. il team dei docenti della scuola primaria/il Consiglio di Classe nella scuola secondaria di primo grado, in modo collegiale ha:
 - a. costruito e messo in atto le condizioni necessarie per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali, documentati e verbalizzati, che non si sono dimostrati produttivi;
 - b. reso partecipe la famiglia e accuratamente preparato l'alunno/a all'evento;
 - c. organizzato l'accoglienza nella futura classe
 - d. valutato accuratamente la mancanza di prerequisiti definiti nel passaggio da segmenti formativi ad altri;
2. presenza delle seguenti condizioni di eccezionale gravità:
 - a. mancata progressione rispetto ai livelli di partenza;
 - b. insussistenza delle condizioni per recuperare le carenze nel corso della pausa estiva;
 - c. il numero e la gravità delle insufficienze e, in particolare, le carenze gravi riferite alle competenze di base;
 - d. la presenza di uno o più debiti o insufficienze progressi relativi alla promozione dell'anno scolastico precedente decisa anche a maggioranza dal Consiglio di classe;
 - e. frequenza discontinua delle lezioni e delle altre attività programmate
 - f. disinteresse per le discipline;
 - g. esiti negativi delle verifiche a conclusione delle attività di recupero.

La delibera di non ammissione, riportante dettagliata motivazione, dovrà essere contenuta nel verbale dello scrutinio.

La valutazione e l'ammissione alla classe successiva e agli esami degli alunni con disabilità o con DSA avviene sulla base degli stessi criteri, tenendo a riferimento il PEI o il PDP.

3.1 SCUOLA PRIMARIA

“Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.”

Gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Nel documento di valutazione saranno riportati, sia nel primo che nel secondo quadrimestre, giudizi descrittivi relativi al livello raggiunto (Allegato 4)

3.2 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.”

“Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.”

“...il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, ... il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.”

Il Collegio ha fissato a **3 il numero delle insufficienze** che determinano l'impossibilità di ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'Istruzione.

Si intende che tali insufficienze dovranno essere intese come “Gravi” e pertanto saranno tutte riferite **esclusivamente al voto 4**. Non si può trattare di insufficienze derivanti da un percorso in miglioramento dell'alunno, ma devono essere il risultato di un insuccesso dello stesso nonostante le varie strategie messe in atto dai docenti e dalla scuola.

Nel documento di valutazione saranno riportati, sia nel primo che nel secondo quadrimestre, le valutazioni in decimi da 4 a 10.

3.3 AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO

IL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

La **prova INVALSI** nella classe terza della scuola secondaria di 1° grado, prevista per il mese di aprile, sarà requisito di ammissione all'esame conclusivo (sarà prevista prova suppletiva in caso di assenza dell'alunno/a). Dall' a.s. 2017/18, oltre che per Italiano e Matematica, è prevista anche la prova di lingua inglese. Tutte le prove saranno computer based.

“Il voto di ammissione (non più giudizio di idoneità) all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.”

Il Consiglio di classe, *verificato*:

1. che non si sia in presenza di situazioni previste per la non ammissione: mancata frequenza per tre quarti del monte ore annuale personalizzato e, come deliberato dal C.d.D., tre insufficienze gravi (voto 4)
2. l'avvenuta partecipazione del candidato alle prove Invalsi di inglese, italiano e matematica,

esprime con un unico voto finale in decimi, il voto di ammissione all'Esame di Stato (anche inferiore a 6, ma non a 5) che scaturisce dalla media tra:

- ✓ la media dei voti riportati nello scrutinio;
- ✓ la valutazione media del **percorso** dell'alunno/a nel corso del triennio che emerge dalla media dei seguenti descrittori presenti nella seguente tabella:

TABELLA VALUTAZIONE MEDIA DEL PERCORSO DELL'ALUNNO					
<i>descrittore</i>	Impegno	Metodo di studio	Linguaggi specifici	Maturazione personale	Apprendimenti
<i>modalità di espressione</i>	Nel corso dell'anno ha manifestato un impegno	Si avvale di un metodo di studio	Padroneggia i linguaggi specifici delle varie discipline in modo	Il livello di maturazione personale raggiunto è	Considerare la media scaturita dalle valutazioni delle diverse discipline
<i>voto</i>					
10	eccellente	efficace e personale	appropriato e critico	ottimo	
9	assiduo	efficace	appropriato	distinto	
8	buono	buono	buono	buono	
7	soddisfacente	soddisfacente	soddisfacente	soddisfacente	
6	settoriale	adeguato	adeguato	sufficiente	
	dipendente dalle attività proposte	esecutivo	semplice	quasi sufficiente	
Media finale del percorso=					

La valutazione media di percorso, sulla base dei descrittori sopra riportati, sarà redatta alla fine di ogni anno scolastico, così da avere un quadro quanto più possibile chiaro ed oggettivo del percorso scolastico compiuto dall'alunno/a durante il triennio.

Ai materiali di scrutinio, considerando quanto contenuto nella tabella precedente, va allegata anche la seguente:

VALUTAZIONE MEDIA FINALE DEL PERCORSO ALUNNI CLASSE A.S.

ALUNNO	MEDIA FINALE DEL PERCORSO	PARTECIPAZIONE A PROGETTI/ CONCORSI

4. OSSERVAZIONI FINALI SCUOLA DELL'INFANZIA

Per questo ordine scolastico si apprezzeranno i progressi dei bambini, attraverso griglie intermedie e finali (Griglie valutazione Infanzia).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, infatti, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato/migliorato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale e in base alle quali:

- ✓ riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ✓ ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- ✓ manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- ✓ condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ✓ ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- ✓ coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

ALLEGATO N. 1 AL REGOLAMENTO DI VALUTAZIONE

LINEE GUIDA ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

La normativa citata in premessa ha portato alcune modifiche allo svolgimento dell'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione:

✓ La Commissione d'esame è presieduta dal Dirigente scolastico o un docente collaboratore del dirigente in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica;

L'esame prevede:

- **tre prove scritte:** italiano, competenze logico matematiche e prova con due sezioni corrispondenti alle lingue straniere studiate,
- **colloquio** "finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni Nazionali con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere".

Esame di Stato per alunni con disabilità (L.104/92)

Per ciascun alunno/a:

- Riferimento imprescindibile è il PEI;
- Le prove differenziate avranno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale;
- In caso di assenza dall'esame viene rilasciato un attestato di credito formativo.

Esame di Stato per alunni con DSA (L.170/2010)

Per ciascun alunno/a:

- Riferimento imprescindibile è il PDP;
- Sarà possibile prevedere misure compensative e dispensative;
- Sarà possibile concedere tempi più lunghi;
- Sarà possibile utilizzare apparecchiature e strumenti informatici;

"In casi di particolare gravità..., anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno/a, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma".

PROVE SCRITTE

Tutti i candidati sono chiamati a svolgere le tre prove scritte.

- Le prove scritte terranno conto della specificità delle classi;
- Le tracce saranno strutturate con prove congrue alla preparazione e alle possibilità degli alunni;
- Si darà ai ragazzi la possibilità di esprimere al meglio le conoscenze acquisite;
- Le prove scritte d'Istituto verranno valutate attribuendo un voto arrotondato al decimo superiore nel caso di valore approssimato.

Gli alunni non potranno lasciare la scuola prima della metà del tempo assegnato.

Prova di italiano

E' intesa ad accertare la *"padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni"*.

Saranno predisposte tre terne di tracce con riferimento alle seguenti tipologie:

1. Testo narrativo o descrittivo
2. Testo argomentativo
3. Comprensione e sintesi di un testo

La prova scritta di italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova la commissione sorteggerà la terna di tracce che sarà proposta ai candidati. Ciascun candidato svolgerà la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

La prova avrà la durata di 4 ore e sarà consentito l'uso dei dizionari.

Prova di matematica

E' intesa ad accertare la *"capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni"* tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali (numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni, dati e previsioni)

Saranno predisposte almeno tre tracce con un numero variabile di quesiti, riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

1. Problemi articolati su una o più richieste
2. Quesiti a risposta aperta

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nella predisposizione delle tracce, si potrà fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati caratteristici del pensiero computazionale qualora sia stato oggetto di specifiche attività durante il percorso scolastico.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova la commissione sorteggerà la traccia che sarà proposta ai candidati.

La prova avrà la durata di 3 ore e sarà consentito l'uso delle tavole numeriche e degli strumenti per il disegno geometrico.

Prova di lingua inglese e francese

La prova scritta relativa alle lingue straniere si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria, come previsto dalle Indicazioni nazionali.

Saranno predisposte tre tracce, costruite sulla base dei due livelli di riferimento, scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

1. Questionario di comprensione di un testo

2. Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
3. Elaborazione di un dialogo
4. Lettera o email personale
5. Sintesi di un testo.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova la commissione sorteggerà la traccia che sarà proposta ai candidati

La prova avrà la durata complessiva di 3 ore e sarà consentito l'uso di dizionari bilingue.

COLLOQUIO

Attraverso il colloquio, la commissione valuterà il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

Il colloquio sarà condotto collegialmente dalla sottocommissione e si svilupperà in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio.

Si terrà conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'Educazione Civica.

VOTO FINALE E ATTRIBUZIONE DELLA LODE

La valutazione delle prove scritte e del colloquio sarà effettuata sulla base dei criteri comuni (di seguito riportati) ed adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali. Alla prova scritta di lingua straniera verrà attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Per **la determinazione del voto finale** si procede calcolando la media tra i voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio senza alcun arrotondamento.

Successivamente si calcola la media tra il voto di ammissione ottenuto dalla media tra e la media dei voti delle prove e del colloquio.

Il voto finale così determinato se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0,5, viene arrotondato all'unità superiore.

Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

La commissione, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, può attribuire la lode agli alunni ammessi con 10/10 e con voto finale dell'esame 10/10 (le cui valutazioni conseguite nel percorso scolastico triennale - scheda valutazione media finale del percorso alunni - non siano inferiori a 9,7).

Gli stessi alunni dovranno aver dimostrato particolari qualità culturali, sociali e personali e aver condotto un colloquio brillante e ricco di contenuti personali, rielaborati con padronanza e senso critico.

L'esito dell'esame sarà pubblicato all'albo dell'Istituto con indicazione del voto finale conseguito espresso in decimi. Per i candidati che non superano l'esame sarà riportata esclusivamente la dicitura "*Esame non superato*" senza esplicitazione del voto finale conseguito.

GRIGLIE PER LA CORREZIONE/VALUTAZIONE DEGLI SCRITTI DI LINGUA ITALIANA

CONTENUTO

(Rispondenza alla traccia e alle caratteristiche testuali - Chiarezza e organicità dell'esposizione- Ricchezza di contenuti ed elaborazione personale).

10	Lo svolgimento è pertinente alla traccia ed espresso in forma brillante e personale, strutturato in modo chiaro, completo e ben articolato. L'argomento è trattato in modo completo e personale ed evidenzia le capacità critiche dell'allievo
8/9	Lo svolgimento è pertinente alla traccia, coerente e organico nelle sue parti. Lo svolgimento è trattato in modo adeguato e presenta diverse considerazioni personali
7	Lo svolgimento è sostanzialmente pertinente alla traccia e coerente in quasi tutte le sue parti e presenta alcune considerazioni personali
6	Lo svolgimento è sufficientemente pertinente alla traccia, la coerenza del testo è limitata e l'argomento è trattato in maniera generica
5	Lo svolgimento non è pertinente alla traccia. L'argomento è trattato in modo limitato, senza chiarezza e considerazioni personali
4	Lo svolgimento non risponde alle indicazioni assegnate, è privo di organizzazione, è trattato in modo estremamente limitato

CORRETTEZZA GRAMMATICALE

(Ortografia e sintassi)

10	L'ortografia è corretta e la sintassi ben articolata, espressiva e funzionale al contenuto (uso corretto di concordanze, pronomi, tempi e modi verbali, connettivi, punteggiatura)
9/8	L'ortografia è sostanzialmente corretta e la sintassi è ben articolata
7	L'ortografia è parzialmente corretta e la sintassi presenta qualche incertezza
6	L'ortografia e la sintassi sono incerte
5	Numerosi errori di ortografia e sintassi difficoltosa
4	Gravissimi errori ortografici e sintattici

LESSICO

10	Appropriato, ricco e vario
9/8	Adeguato
7	Sostanzialmente adeguato
6	Semplice
5	Povero e ripetitivo
4	Non appropriato

GRIGLIA PER LA CORREZIONE DEGLI SCRITTI DI MATEMATICA

La prova sarà composta da quesiti di tipologia diversa e nella valutazione si terrà conto dei seguenti parametri e si rifarà alla tabella seguente:

1. ORDINE E CORRETTEZZA FORMALE
2. RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO
3. APPLICAZIONE DI REGOLE, FORMULE E PROCEDIMENTI
4. USO DI TERMINI E SIMBOLI DEL LINGUAGGIO SPECIFICO

GRIGLIA DI VALUTAZIONE IN DECIMI PER IL GIUDIZIO SINTETICO DELLA PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

	10	9	8	7	6	5	4
ORDINE E CORRETTEZZA FORMALE	Molto ordinato e preciso	Ordinato e preciso	Ordinato	Abbastanza ordinato	Nel complesso ordinato	Poco ordinato	Disordinato
RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO	Ad ogni esercizio sarà attribuito un punteggio che tiene conto del raggiungimento del risultato come da griglia che sarà fornita congiuntamente alla singola prova.						
APPLICAZIONI E DI REGOLE, FORMULE E PROCEDIMENTI	Corretta e consapevole	Corretta e completa	Soddisfacente	Sufficiente	Sostanzialmente corretta	Parzialmente corretta	Incerta e lacunosa
USO DI TERMINI E SIMBOLI DEL LINGUAGGIO SPECIFICO	Sicuro e appropriato	Corretto e preciso	Adeguito	Corretto	Sostanzialmente corretto	Parzialmente corretto	Incerto e approssimato

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DELLE LINGUE STRANIERE

COMPLETAMENTO, RISCrittURA O TRASFORMAZIONE DI UN TESTO, ELABORAZIONE DI UN DIALOGO, SINTESI DI UN TESTO		
INDICATORI		GIUDIZIO
USO DELLA LINGUA	Produzione corretta e ottima conoscenza delle strutture morfo-sintattiche	9-10
	Produzione abbastanza corretta e buona conoscenza delle strutture morfo-sintattiche	7-8
	Complessivamente corretto dal punto di vista morfologico e sintattico, anche se con qualche imprecisione	6
	Numerose lacune e poco adeguato l'uso delle strutture morfo-sintattiche	5
	Gravemente lacunoso a livello morfologico-sintattico	4
CONTENUTO	Sa elaborare il testo in modo appropriato e personale	9-10
	Sa elaborare il testo in modo personale e abbastanza precisa	
	Sa costruire un testo in modo semplice, lineare e sufficientemente approfondito	7-8
	Sa costruire un testo in modo approssimativo	6
	Non è in grado di costruire un testo anche semplice	5
		4
LESSICO	Scelta lessicale varia e appropriata	9-10
	Scelta lessicale abbastanza varia e, nel complesso, appropriata	7-8
	Scelte lessicali adeguate anche se non varie	
	Scelte lessicali non sempre adeguate	6
	Scelte lessicali inadeguate e incoerenti	5
		4

QUESTIONARIO		
INDICATORI		GIUDIZIO
COMPRESIONE DEL TESTO	Le risposte sono: completamente pertinenti al contenuto del testo proposto e si sviluppano in maniera coerente rispetto a ciò che viene chiesto	9-10
	pertinenti al contenuto del testo proposto e si sviluppano in maniera coerente rispetto a ciò che viene chiesto	7-8
	abbastanza pertinenti al contenuto del testo	6
	non sono del tutto pertinenti al contenuto del testo.	5
	non sono pertinenti al contenuto del testo	4
APPROPRIATEZZA E PERTINENZA DELLE RISPOSTE	Le risposte sono costruite: in maniera personale, approfondita, organica e coerente con i contenuti del testo	9-10
	in maniera personale, abbastanza precisa e coerente con i contenuti del testo	7-8
	in maniera semplice ma coerente e in modo sufficientemente approfondito	6
	in modo approssimativo	5
	in modo incompleto e confuso	4
CORRETTEZZA MORFO-SINTATTICA	Le risposte risultano: corrette e ben strutturate dal punto di vista ortografico e sintattico;	9-10
	corrette nell'uso di connettivi logici	7-8
	corrette dal punto di vista ortografico e sintattico;	
	abbastanza corrette nell'uso dei connettivi logici	6
	abbastanza corrette dal punto di vista grammaticale	
non sempre corrette dal punto di vista ortografico e sintattico e presentano alcune lacune grammaticali	5	
scorrette e grammaticalmente lacunose	4	

LETTERA		
INDICATORI		GIUDIZIO
CARATTERI FORMALI	I caratteri formali risultano: precisi e ben articolati	9-10
	abbastanza precisi e articolati	7-8
	poco precisi e articolati	6
	articolati in modo incompleto	5
	articolati in modo confuso	4
CONTENUTO	Gli argomenti sono presentati: in maniera personale e creativa nella forma e nel contenuto/ in maniera organica, coerente e ben strutturata	9-10
	in maniera personale, coerente e abbastanza precisa	7-8
	in maniera semplice ma coerente e in modo sufficientemente approfondito	6
	in modo approssimativo	5
	in modo incompleto e confuso	4
CORRETTEZZA MORFO-SINTATTICA	L'elaborato risulta: corretto e ben strutturato dal punto di vista ortografico e sintattico;	9-10
	corretto nell'uso di connettivi logici	7-8
	corretto dal punto di vista ortografico e sintattico; abbastanza corretto nell'uso dei connettivi logici	6
	abbastanza corretto dal punto di vista grammaticale	5
	non sempre corretto dal punto di vista ortografico e sintattico e presenta alcune lacune grammaticali	4
scorretto e grammaticalmente lacunoso		

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER IL COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE

PARAMETRI E INDICATORI	LIVELLI	VOTO
USO DELLA LINGUA E LINGUAGGIO SPECIFICO	Preciso, appropriato e corretto	9/10
	Corretto e appropriato	8
	Chiaro e sufficientemente corretto	7
	Semplice anche se non sempre corretto	6
	Inadeguato e non sempre chiaro	5
	Scorretto e impreciso	4
CONOSCENZA, COMPLETEZZA E CORRETTEZZA	Conoscenze complete e approfondite	9/10
	Conoscenze complete	8
	Conoscenze adeguate	7
	Conoscenze essenziali	6
	Conoscenze superficiali	5
	Conoscenze inadeguate e incomplete	4
CAPACITA' DI OPERARE COLLEGAMENTI TRA LE DIVERSE DISCIPLINE	Sviluppo coerente e organico	9/10
	Elaborazione coerente	8
	Sviluppo logico e pertinente	7
	Sviluppo logico con collegamenti semplici	6
	Sviluppo semplice e poco organico	5
	Elaborazione incoerente e disorganica	4
CAPACITA' DI ARGOMENTAZIONE, DI RISOLUZIONE DI PROBLEMI, DI PENSIERO CRITICO E RIFLESSIVO	Eccellente	9/10
	Buona	8
	Discreta	7
	Sufficiente	6
	Mediocre	5
	Insufficiente	4

ALLEGATO 2 AL REGOLAMENTO DI VALUTAZIONE

GIUDIZIO COMPORTAMENTO E GIUDIZI GLOBALI FINALI

Il giudizio di comportamento viene espresso attraverso i seguenti giudizi sintetici che scaturiscono dai giudizi descrittivi riportati nella tabella sottostante.

ESEMPLARE MATURO CORRETTO ADEGUATO NON SEMPRE ADEGUATO NON ADEGUATO

TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA GIUDIZIO SINTETICO
E GIUDIZIO DESCRITTIVO

GIUDIZIO SINTETICO	GIUDIZIO DESCRITTIVO
ESEMPLARE	L'alunno/a: Rispetta scrupolosamente il Regolamento d'Istituto, organizza in modo costruttivo il proprio apprendimento e possiede un eccellente metodo di lavoro. Elabora e realizza progetti in modo molto approfondito, utilizzando con padronanza le conoscenze apprese, definendo strategie e verificando in modo consapevole i risultati raggiunti. Comprende in modo preciso messaggi di genere diverso; rappresenta in modo accurato eventi e fenomeni, utilizzando con padronanza linguaggi diversi, conoscenze disciplinari e diversi supporti. Interagisce in modo consapevole nella vita sociale, contribuendo in modo attivo anche all'apprendimento comune e alle attività collettive. Affronta propositivamente le situazioni problematiche proponendo soluzioni efficaci e alternative. Individua e rappresenta collegamenti e relazioni in modo funzionale interpretando criticamente e in modo personale e originale le informazioni e i contenuti disciplinari acquisiti.
MATURO	L'alunno/a: Rispetta attentamente il Regolamento d'Istituto, organizza scrupolosamente il proprio apprendimento e possiede un ottimo metodo di lavoro. Elabora e realizza progetti in modo approfondito utilizzando con disinvoltura le conoscenze apprese, definendo strategie e verificando i risultati raggiunti. Comprende efficacemente messaggi di genere diverso; rappresenta in modo approfondito eventi e fenomeni, utilizzando linguaggi diversi, conoscenze disciplinari e diversi supporti. Interagisce positivamente in gruppo contribuendo anche all'apprendimento comune ed alle attività collettive. Interagisce in modo positivo nella vita sociale. Affronta con positività le situazioni problematiche, propone soluzioni utilizzando in modo preciso contenuti e metodi delle diverse discipline.
CORRETTO	L'alunno/a: Rispetta il Regolamento d'Istituto, organizza opportunamente il proprio apprendimento e possiede un buon metodo di lavoro. Elabora e realizza progetti in modo abbastanza approfondito utilizzando le conoscenze apprese, definendo strategie e verificando i risultati raggiunti. Comprende in modo corretto messaggi di genere diverso; rappresenta in modo appropriato eventi e fenomeni, utilizzando adeguatamente linguaggi diversi, conoscenze disciplinari e diversi supporti. Interagisce positivamente in gruppo contribuendo anche all'apprendimento comune

	ed alle attività collettive. Interagisce in modo positivo nella vita sociale. Affronta con volontà le situazioni problematiche, propone soluzioni utilizzando in modo corretto contenuti e metodi delle diverse discipline.
ADEGUATO	L'alunno/a: Rispetta il Regolamento d'Istituto, organizza il proprio apprendimento e possiede un adeguato metodo di lavoro. Elabora e realizza progetti in modo sufficiente utilizzando le conoscenze apprese, definendo strategie e verificando in modo adeguato i risultati raggiunti. Comprende in modo adeguato messaggi di genere diverso; rappresenta in modo sufficiente eventi e fenomeni, utilizzando conoscenze disciplinari e diversi supporti. Interagisce sufficientemente in gruppo contribuendo in modo adeguato anche all'apprendimento comune ed alle attività collettive. Interagisce in modo positivo nella vita sociale. Affronta in modo adeguato le situazioni problematiche, propone soluzioni utilizzando in modo sufficiente contenuti e metodi delle diverse discipline.
NON SEMPRE ADEGUATO	L'alunno/a: Rispetta generalmente il Regolamento d'Istituto, organizza con superficialità il proprio apprendimento e possiede un semplice metodo di lavoro. Elabora e realizza progetti in modo semplice utilizzando con qualche incertezza le conoscenze apprese, definendo strategie e verificando in modo quasi sufficiente i risultati raggiunti. Comprende alcuni messaggi di genere diverso; rappresenta in modo non del tutto sufficiente eventi e fenomeni, utilizzando con qualche incertezza linguaggi diversi, conoscenze disciplinari e diversi supporti. Interagisce sufficientemente in gruppo contribuendo in modo superficiale anche all'apprendimento comune ed alle attività collettive. Interagisce in modo superficiale nella vita sociale. Non sempre affronta in modo adeguato le situazioni problematiche. Individua e rappresenta collegamenti e relazioni in modo non sempre adeguato. Acquisisce superficialmente l'informazione ricevuta.
NON ADEGUATO	L'alunno/a: Non rispetta il Regolamento d'Istituto. Non è in grado di organizzare il proprio apprendimento e possiede un mediocre metodo di lavoro. Elabora e realizza progetti in modo inadeguato utilizzando con difficoltà le conoscenze apprese. Comprende in modo non sempre adeguato messaggi di genere diverso; rappresenta in modo superficiale eventi e fenomeni, utilizzando con difficoltà conoscenze disciplinari e diversi supporti. Interagisce non sempre positivamente in gruppo contribuendo in modo non sempre adeguato all'apprendimento comune ed alle attività collettive. Interagisce in modo inadeguato nella vita sociale. Affronta in modo inadeguato le situazioni problematiche, Individua e rappresenta collegamenti e relazioni in modo poco adeguato. Acquisisce e interpreta superficialmente l'informazione ricevuta.

ALLEGATO 3

GRIGLIA DI RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE TRASVERSALI DI CITTADINANZA

ALUNNO _____ CLASSE _____ SEZ. ____

			LIVELLI (barrare con una crocetta)			
COMPETENZA DI CITTADINANZA	INDICATORI	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale	
Imparare ad imparare	<i>Saper distinguere e organizzare, nei vari ambiti disciplinari, dati (fatti oggettivi relativi ad un evento) informazioni (dati cui si attribuisce un significato, un valore), conoscenze (elaborazione delle informazioni attraverso un processo)</i>					
	<i>Saper ricercare e utilizzare pluralità di fonti.</i>					
	<i>Saper definire tempi, strumenti, strategie, modalità di lavoro.</i>					
Comunicare	<i>Saper comunicare (comprendere e rappresentare) in modo efficace, coerente e corretto, usando vari tipi di linguaggi, in relazione al contesto e allo scopo.</i>					
	<i>Saper gestire momenti di comunicazione complessi, in situazione, tenendo conto di emotività, modo di porsi e della interiorizzazione delle conoscenze.</i>					
Collaborare e partecipare	<i>Saper ascoltare, negoziare, condividere, nel rispetto dei ruoli e compiti e regole di convivenza, valorizzando e supportando le potenzialità individuali.</i>					
	<i>Saper tracciare un percorso di lavoro (conoscenze e competenze necessarie), individuando obiettivi condivisi e prodotti comuni.</i>					
Agire in modo autonomo e responsabile	<i>Essere consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli ed essere capace di gestirli.</i>					
	<i>Perseguire la realizzazione delle proprie aspirazioni rispettando quelle altrui approfittando e delle opportunità individuali e collettive</i>					
	<i>Riconoscere e rispettare i limiti, le regole, le responsabilità personali e altrui.</i>					

	Risolvere problemi	<i>Saper affrontare situazioni problematiche, formulando ipotesi di soluzione.</i>				
		<i>Saper stabilire le risorse necessarie da utilizzare, i dati da organizzare e le soluzioni.</i>				
		<i>Saper proporre soluzioni creative ed alternative.</i>				
	Individuare collegamenti e relazioni	<i>Saper individuare collegamenti e relazioni tra fenomeni – eventi – concetti.</i>				
		<i>Saper esprimere in modo coerente le relazioni individuate.</i>				
	Acquisire e interpretare informazioni	<i>Distinguere nell'informazione i fatti e le opinioni (livello oggetti/soggettivo dell'inf.)</i>				
		<i>Interpretare in modo autonomo l'informazione valutandone attendibilità ed utilità.</i>				
	Progettare	<i>Saper utilizzare le proprie conoscenze per fissare obiettivi realmente raggiungibili e di complessità crescente.</i>				
		<i>Saper formulare strategie di azione e verificare i risultati raggiunti.</i>				

ALLEGATO 4

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

CLASSI PRIME				
ITALIANO				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Ascolto e Parlato	-Interagire negli scambi comunicativi, rispettando il turno di parola -Ascoltare e comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe	-Interagire rispettando le principali regole di convivenza -Comprendere l'essenziale di una semplice spiegazione.	L'alunno: partecipa a scambi comunicativi con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione	
Lettura	-Leggere e comprendere brevi testi, cogliendone il senso globale	-Leggere e associare parola/immagine e viceversa. -Leggere e comprendere il contenuto di brevi messaggi di uso quotidiano	L'alunno: legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali	
Scrittura	-Scrivere parole e frasi rispettando le convenzioni ortografiche conosciute	- Copiare brevi testi in stampato - Scrivere sotto dettatura in stampato parole con due o più sillabe	L'alunno: scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre	
Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo	-Usare in modo appropriato le parole apprese	-Comprendere ed esprimersi utilizzando parole di uso comune	L'alunno: capisce e utilizza nell'uso orale e scritto, i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso	
Elementi di grammatica e riflessione sugli usi della lingua	-Applicare le conoscenze ortografiche nella produzione scritta	-Riconoscere semplici convenzioni ortografiche	L'alunno: riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico	

LINGUA INGLESE				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Ascolto (comprensione orale)	-Comprendere vocaboli, istruzioni ed espressioni di uso quotidiano, pronunciati chiaramente, relativi ad ambiti familiari	-Comprendere singoli vocaboli relativi ad ambiti familiari	L'alunno: comprende brevi messaggi orali e scritti, relativi ad ambiti familiari	
Parlato (produzione e interazione orale)	-Interagire con un compagno per presentarsi e/o giocare, utilizzando espressioni adatte alla situazione	-Ripetere parole e brevi frasi -Rispondere con azioni a semplici istruzioni	L'alunno: interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile con espressioni memorizzate in scambi di informazioni semplici e di routine.	
Letture (comprensione scritta)	-Comprendere brevi messaggi, accompagnati da supporti visivi e sonori, cogliendo parole già acquisite a livello orale.	-Comprendere vocaboli accompagnati da supporti visivi o sonori	L'alunno: comprende brevi messaggi orali e scritti, relativi ad ambiti familiari	
Scrittura (produzione scritta)	-Scrivere parole e semplici frasi di uso quotidiano, attinenti alle attività svolte in classe e ad ambiti familiari	-Copiare singole parole di uso quotidiano	L'alunno: descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto.	
MATEMATICA				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Numeri	-Contare oggetti o eventi, a voce o mentalmente, in senso progressivo e regressivo -Leggere e scrivere numeri naturali, in notazione decimale, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli su una retta -Eeguire semplici addizioni e sottrazioni	-Leggere e scrivere i numeri noti -Collegare la quantità al simbolo numerico -Operare nel concreto ed utilizzare il concetto di addizione e sottrazione in semplici situazioni pratiche	L'alunno: si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali	

Spazio e figure	-Percepire e comunicare la propria posizione nello spazio fisico e rispetto ad altre persone od oggetti, utilizzando i concetti topologici -Riconoscere, rappresentare e denominare le figure geometriche	-Conoscere i principali concetti topologici (sopra, sotto, davanti, dietro, vicino, lontano) -Riconoscere, denominare e descrivere negli elementi essenziali le principali figure geometriche	L'alunno: riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio	
Relazioni, dati e funzioni	-Classificare, in base ad una o più proprietà -Leggere e rappresentare relazioni e dati con tabelle -Esplorare, rappresentare e risolvere situazioni problematiche utilizzando algoritmi noti	-Individuare grandezze diverse e confrontarle -Classificare e confrontare oggetti secondo attributi comuni -esplorare, riconoscere e risolvere situazioni problematiche utilizzando gli algoritmi noti	L'alunno: ricerca dati e costruisce rappresentazioni	
SCIENZE				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Esplorare e descrivere oggetti e materiali	-Individuare, attraverso l'interazione diretta, la struttura di oggetti semplici, analizzare le qualità, riconoscere funzioni e modi d'uso.	-Classificare e seriare oggetti in base alle loro proprietà	L'alunno: -sviluppa atteggiamenti di curiosità verso il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni	
Osservare e sperimentare sul campo	-Avere familiarità con la variabilità dei fenomeni atmosferici e con la periodicità dei fenomeni celesti	-Osservare semplici fenomeni atmosferici	L'alunno: esplora i fenomeni con approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande	
L'uomo, i viventi e l'ambiente	-Riconoscere e descrivere il proprio ambiente	-Osservare il proprio ambiente	L'alunno: -ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente	

			<p>scolastico che condivide con gli altri</p> <p>-sviluppa atteggiamenti di curiosità verso il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni</p>	
GEOGRAFIA				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Orientamento	-Muoversi nello spazio circostante utilizzando gli indicatori topologici	-Acquisire ed applicare i principali concetti topologici (sopra/sotto; davanti/dietro; dentro/fuori; chiuso/aperto; destro/sinistro) avendo come riferimento se stessi e il mondo intorno a sé.	L'alunno: -Si orienta nello spazio circostante utilizzando i riferimenti topologici	
Paesaggio	Conoscere il territorio circostante attraverso l'osservazione diretta	Esplorare uno spazio conosciuto e scoprirne gli elementi caratterizzanti.	L'alunno: riconosce e denomina i principali oggetti geografici fisici (monti, coste, mare..)	
Linguaggio della geo-graficità	-Rappresentare oggetti e ambienti noti	-Completare graficamente semplici percorsi vissuti.	L'alunno: utilizza il linguaggio della geo-graficità per progettare semplici percorsi	
Regione e sistema territoriale	-Riconoscere nel proprio ambiente di vita, le funzioni dei vari spazi	-Conoscere gli ambienti della casa e della scuola	L'alunno: si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale costituito da elementi fisici e antropici	
STORIA				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Uso delle fonti	-Ricavare da fonti di diverso tipo, informazioni su esperienze vissute	-Orientarsi nel tempo e nello spazio partendo dall'esperienza personale.	L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita	

Organizzazione delle informazioni	-Rappresentare graficamente le attività e i fatti vissuti -Riconoscere relazioni di successione e contemporaneità, durate, periodi e mutamenti in esperienze vissute	-Acquisire il concetto di successione temporale ed utilizzare gli indicatori temporali ad esso relativi (prima/dopo, ora, alla fine) ordinando semplici eventi della realtà quotidiana in successione temporale	L'alunno: usa la linea del tempo per organizzare informazioni e individuare successioni, la contemporaneità, durate e periodizzazioni.	
Strumenti concettuali	-Organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali	-Porre in ordine temporale sequenze e fatti	L'alunno: organizza le informazioni e le conoscenze usando le concettualizzazioni pertinenti	
Produzione scritta e orale	- Rappresentare le conoscenze e i concetti appresi mediante grafismi e disegni	-Ricostruire una storia ascoltata ordinando in successione temporale le vignette	L'alunno: racconta i fatti storici e produce semplici testi	

ED. CIVICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Costituzione	-Riconoscere l'importanza delle regole condivise all'interno della comunità scolastica e del vivere comune -Discriminare comportamenti corretti e non	-Conoscere e rispettare le regole condivise in classe e nella scuola.	L'alunno: comprende concetti del prendersi cura di sé, della comunità e dell'ambiente	
Sviluppo sostenibile	-Riconoscere comportamenti che promuovono il rispetto per l'ambiente e per la natura -Conoscere le azioni necessarie al benessere del proprio corpo	-Conoscere le azioni necessarie al benessere del proprio corpo	L'alunno: promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.	
Cittadinanza digitale	-Utilizzare strumenti tecnologici d'uso quotidiano, nelle loro	-Utilizzare semplici funzioni degli	L'alunno	

	funzioni principali e con la guida dell'insegnante	strumenti tecnologici d'uso quotidiano, con la guida dell'insegnante	è in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente.	
ARTE E IMMAGINE				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Esprimersi e comunicare	-Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere contenuti emozionali e la realtà percepita	-Rievocare esperienze personali attraverso il disegno.	L'alunno: utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre testi visivi (rappresentativi e comunicativi)	
Osservare e leggere immagini	-Osservare le immagini e gli oggetti presenti, nell'ambiente, usando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio	-Riconoscere le forme e i colori presenti nell'ambiente e nelle immagini	L'alunno: è in grado di osservare e descrivere immagini e messaggi multimediali -Rielabora in modo creativo le immagini, con tecniche grafico-espressive	
Comprendere e apprezzare le opere d'arte	-Familiarizzare con alcune forme d'arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria cultura	-Familiarizzare con alcune forme d'arte appartenenti alla propria cultura	-Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio	
TECNOLOGIA				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Vedere e osservare	- Riconoscere le funzioni principali di alcune applicazioni informatiche	-Conoscere i principali componenti del computer.	L'alunno: -si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione.	
Prevedere e immaginare	-Pianificare la fabbricazione di un oggetto, elencando i materiali necessari	-Realizzare manufatti d'uso comune e indicare i materiali più idonei alla loro realizzazione.	L'alunno: conosce e utilizza semplici oggetti di uso quotidiano	
Intervenire e trasformare	-Realizzare oggetti in cartoncino descrivendo e documentando le	-Realizzare semplici oggetti, seguendo indicazioni grafiche	- Conosce e utilizza semplici oggetti di uso quotidiano	

	sequenze delle operazioni	e verbali, utilizzando carta, cartoncino, materiali semplici e di recupero		
ED. FISICA				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo	-Coordinare e utilizzare diversi schemi motori di base, combinati tra loro	-Utilizzare semplici schemi posturali e motori	L'alunno: acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo	
Linguaggio del corpo come modalità comunicativa espressiva	-Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive corporee, anche attraverso forme di drammatizzazione e danza, sapendo trasmettere contenuti emozionali	-Avviare all'utilizzo del linguaggio motorio per comunicare stati d'animo	L'alunno: utilizza il linguaggio corporeo e motorio per esprimere i propri stati d'animo	
Gioco, Sport, Regole e Fair Play	-Partecipare alle varie forme di gioco, anche organizzate in forma di gara, collaborando con gli altri	-Partecipare al gioco rispettando semplici indicazioni e regole.	L'alunno: comprende all'interno delle varie occasioni di gioco, il valore delle regole	
Salute e benessere, prevenzione e sicurezza	-Utilizzare semplici regole di base della pulizia e dell'igiene personale -Assumere comportamenti adeguati per la sicurezza nei vari ambienti di vita	-Assumere comportamenti adeguati nello spazio palestra	L'alunno: riconosce e rispetta alcuni fondamentali legati alla cura del proprio corpo Si muove nell'ambiente di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri	
MUSICA				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
	- Ascoltare e riconoscere suoni e rumori presenti nell'ambiente circostante	-Distinguere suoni e rumori naturali da quelli artificiali	L'alunno: esplora, discrimina ed elabora eventi sonori, dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte	
	-Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali o strumentali	-Eseguire individualmente	L'alunno: esegue, da solo o in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, utilizzando anche	

		semplici brani vocali e strumentali	strumenti didattici e autocostruiti	
--	--	-------------------------------------	-------------------------------------	--

CLASSI SECONDE				
ITALIANO				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
ASCOLTO E PARLATO	-Interagire nello scambio comunicativo parlando di sé e delle proprie esperienze. -Ascoltare e comprendere un testo narrato	-Riferire in modo comprensibile un'esperienza o un semplice testo con domande guida -Ascoltare e comprendere le informazioni principali delle conversazioni	L'alunno: partecipa a scambi comunicativi con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione -Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo	
LETTURA	-Leggere testi in modo scorrevole e appropriato -Leggere e comprendere testi narrativi, descrittivi e informativi individuandone gli elementi essenziali e riconoscendone la funzione prevalente e le caratteristiche	-Leggere un semplice testo rispettando una punteggiatura minima -Cogliere il significato globale dei testi letti	L'alunno: legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi - Legge testi di vario genere facenti parte della lettura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali	
SCRITTURA	-Scrivere un racconto partendo da elementi dati e rispettando la struttura del testo narrativo -Produrre brevi e semplici testi relativi a esperienze personali per esprimere sensazioni ed emozioni.	-Scrivere semplici frasi sia autonomamente, sia sotto dettatura, rispettando alcune difficoltà ortografiche - Produrre brevi testi con l'ausilio di schemi,	L'alunno: scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre	

		immagini o sequenze o domande guida	-Rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli	
ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE E DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO	-Comprendere il significato delle parole deducendolo dal contesto	-Comprendere il significato delle parole	L'alunno: capisce ed utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso -Capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.	
ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPlicita E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA	-Utilizzare le principali convenzioni ortografiche e riconoscere ed usare correttamente alcune parti del discorso -Riconoscere le caratteristiche strutturali della frase	-Riconoscere e rispettare alcune regole ortografiche -Riconoscere la frase minima -Riordinare parole per formare semplici frasi di senso compiuto.	L'alunno: riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative -Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso e ai principali connettivi	
LINGUA INGLESE				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
ASCOLTO (comprensione orale)	-Comprendere vocaboli, istruzioni e semplici espressioni di uso quotidiano, pronunciati chiaramente e supportati da immagini	-Comprendere espressioni e istruzioni di uso quotidiano pronunciate chiaramente e lentamente. -Comprendere brevi messaggi accompagnati da supporti visivi	L'alunno: ascolta e comprende il lessico proposto, istruzioni di uso quotidiano, brevi messaggi e semplici consegne	

PARLATO (produzione e interazione orale)	-Produrre frasi significative riferite a situazioni note -Interagire in brevi scambi dialogici con i compagni e con l'insegnante utilizzando il lessico e le strutture memorizzati	-Dire il proprio nome e chiedere come si chiama il compagno -Interagire con i compagni utilizzando formule di presentazione	L'alunno: descrive in modo semplice aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente -Utilizza il lessico e le strutture presentati in semplici scambi dialogici e/o in situazioni di gioco	
LETTURA (comprensione e scritta)	Leggere e comprendere cartoline, biglietti e brevi messaggi accompagnati da supporti visivi o sonori	Comprendere brevi e semplici messaggi accompagnati da supporti visivi	L'alunno: legge e comprende brevi messaggi relativi ad ambiti familiari. -Svolge compiti secondo semplici indicazioni date in lingua inglese	
SCRITTURA (produzione scritta)	Scrivere parole e semplici frasi attinenti alle attività svolte in classe e ad interessi personali e del gruppo	Copiare semplici parole attinenti alle attività svolte in classe	L'alunno: descrive, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto, e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati	
MATEMATICA				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
NUMERI	-Contare in senso progressivo e regressivo, leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale e confrontarli -Eseguire operazioni di addizione e sottrazione e semplici operazioni di moltiplicazione, verbalizzando le procedure	-Leggere, scrivere i numeri oltre il 20 e contare in senso progressivo e regressivo -Conoscere il valore posizionale delle cifre (da – u) -Effettuare confronti e ordinamenti. -Eseguire addizioni, sottrazioni e moltiplicazioni come addizione ripetuta con l'uso di materiale strutturato -Comprendere e utilizzare la tavola pitagorica	L'alunno: si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare	

<p>SPAZIO E FIGURE</p>	<p>-Riconoscere, denominare e rappresentare graficamente le principali figure geometriche piane e solide</p> <p>-Misurare grandezze (lunghezze, tempo, ecc.) utilizzando unità arbitrarie</p>	<p>-Possedere il concetto di regione interna, esterna, confine</p> <p>-Descrivere i più semplici elementi di alcune figure piane (quadrato, triangolo, rettangolo)</p> <p>-Conoscere le caratteristiche di alcune linee (aperte, chiuse, semplici e non, rette, curve, miste e spezzate)</p>	<p>L'alunno: riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo</p>	
<p>RELAZIONI, FUNZIONI, DATI E PREVISIONI</p>	<p>-Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle</p> <p>-Riconoscere eventi certi, probabili, impossibili</p> <p>-Rappresentare concretamente e graficamente situazioni problematiche</p> <p>-Risolvere problemi con una domanda e una operazione.</p>	<p>-Classificare elementi in base a una proprietà</p> <p>-Riconoscere, in base al proprio vissuto se una situazione è possibile o impossibile</p> <p>-Risolvere semplici situazioni problematiche</p>	<p>L'alunno: ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici)</p> <p>-Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.</p> <p>-Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo sia sui risultati.</p> <p>-Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà</p>	
SCIENZE				
<p>NUCLEI TEMATICI</p>	<p>OBIETTIVI</p>	<p>OBIETTIVI MINIMI</p>	<p>TRAGUARDI</p>	<p>LIVELLI</p>
<p>ESPLORARE E DESCRIVERE OGGETTI E MATERIALI</p>	<p>-Individuare aspetti qualitativi e quantitativi nei fenomeni attraverso i cinque sensi</p> <p>-Cogliere le principali caratteristiche della materia</p>	<p>-Riconoscere aspetti qualitativi e quantitativi nei fenomeni attraverso i cinque sensi</p>	<p>L'alunno: sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere</p>	

		-Riconoscere le proprietà di alcuni materiali (legno, vetro, plastica, carta...)	-Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti	
OSSERVARE E SPERIMENTARE SUL CAMPO	-Saper osservare i cambiamenti dell'ambiente circostante - Osservare i momenti significativi nella vita di piante e animali e individuare somiglianze e differenze nei percorsi di sviluppo di organismi animali e vegetali	-Osservare e descrivere l'ambiente circostante utilizzando domande guida	L'alunno: individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali -Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli -Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali. -Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale	
L'UOMO I VIVENTI E L'AMBIENTE	-Riconoscere le caratteristiche del proprio ambiente usando le fonti appropriate e descriverle con un linguaggio adatto	Osservare e descrivere il proprio ambiente	L'alunno: trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano -Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato	
GEOGRAFIA				

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
ORIENTAMENTO	-Orientarsi nello spazio vissuto utilizzando gli indicatori spaziali	-Orientarsi nello spazio conosciuto utilizzando gli indicatori topologici	L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali	
LINGUAGGI O DELLA GEOGRAFICITÀ	-Osservare e descrivere uno spazio vissuto per scoprirne gli elementi caratterizzanti e la loro funzione	-Osservare uno spazio vissuto, descrivere gli elementi caratterizzanti e la loro funzione	L'alunno: utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio -Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie) -Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.)	
PAESAGGIO	-Osservare un ambiente noto e distinguerne gli elementi fisici e antropici	-Riconoscere elementi fisici e antropici in uno spazio noto	L'alunno: individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti -Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale	

REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE	<p>-Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane</p> <p>-Riconoscere, nel proprio ambiente di vita, le funzioni dei vari spazi e le loro connessioni, gli interventi positivi e negativi dell'uomo esercitando la cittadinanza attiva</p>	<p>-Riconoscere e rappresentare i principali tipi di paesaggio</p> <p>-Riconoscere le più evidenti modificazioni apportate dall'uomo al paesaggio</p>	<p>L'alunno: si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza</p>	
STORIA				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
USO DELLE FONTI	<p>-Usare le fonti per ricostruire vissuti familiari e generazionali</p> <p>-Osservare e confrontare il passato con il presente</p>	<p>-Usare le fonti per ricostruire vissuti familiari</p> <p>-Riconoscere le relazioni di successione (prima, dopo, infine) in esperienze vissute</p>	<p>L'alunno: conosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita</p>	
ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	<p>-Disporre azioni in successione logica e cronologica</p> <p>-Conoscere ed usare alcuni strumenti per la misurazione del tempo</p>	<p>-Ordinare le sequenze di una storia in base agli indicatori temporali</p> <p>-Conoscere alcuni strumenti di misurazione del tempo ciclico</p>	<p>L'alunno: individua fatti successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni</p>	
STRUMENTI CONCETTUALI	<p>-Comprendere che le persone, le cose, gli ambienti cambiano nel tempo</p> <p>-Ordinare cronologicamente fatti e la storia di alcuni oggetti</p>	<p>-Posizionare eventi vissuti dal bambino sulla linea del tempo</p> <p>-Comprendere che le persone, le cose, gli ambienti cambiano nel tempo</p>	<p>L'alunno: usa la linea del tempo per collocare un fatto o un periodo storico</p>	
PRODUZIONE ORALE E SCRITTA	<p>-Rappresentare conoscenze e concetti appresi attraverso l'uso di semplici grafismi, disegni, testi scritti e con risorse digitali</p> <p>-Riferire in modo semplice e coerente fatti ed eventi della storia personale e familiare</p>	<p>-Saper raccontare fatti ed eventi della propria giornata seguendo l'ordine cronologico, con l'aiuto di immagini</p>	<p>-Rappresenta conoscenze e concetti appresi mediante grafismi, disegni, testi scritti e con risorse digitali</p>	
ED. CIVICA				

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
COSTITUZIONE	-Interagire utilizzando buone maniere, con persone conosciute e non, con scopi diversi -Riconoscere l'importanza delle regole condivise all'interno della comunità scolastica e del vivere comune	-Interagire utilizzando buone maniere con persone e non -Rispettare le regole condivise in classe e nella scuola	L'alunno: attiva atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e di relazione positiva verso gli altri -Riconosce la funzione e l'utilità della regola nei vari ambienti di vita quotidiani	
SVILUPPO SOSTENIBILE	-Riconoscere comportamenti che promuovono il rispetto per l'ambiente e per la natura -Conoscere le azioni necessarie al benessere del proprio corpo	-Conoscere e rispettare gli ambienti in cui si vive	L'alunno: attiva comportamenti di prevenzione ai fini della salute nel suo complesso, nelle diverse situazioni di vita	
CITTADINANZA DIGITALE	-Utilizzare strumenti tecnologici d'uso quotidiano, nelle loro funzioni principali e con la guida dell'insegnante	-Utilizzare strumenti tecnologici d'uso quotidiano con la guida dell'insegnante	L'alunno: conosce alcuni strumenti digitali e le loro funzioni principali	

ARTE E IMMAGINE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
ESPRIMERSI E COMUNICARE	-Rappresentare e comunicare la realtà percepita in modo personale, utilizzando il disegno e i colori in modo espressivo -Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafico- pittorici e plastici	-Rappresentare con il disegno un contenuto dato e/o vissuto -Utilizzare semplici tecniche grafico-pittoriche e manipolative	L'alunno: sperimenta strumenti e tecniche diverse per realizzare opere espressive con diversi materiali -Utilizza le conoscenze e le abilità del linguaggio visivo per produrre semplici testi visivi di diverso tipo	
OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI	-Osservare la realtà diretta e/o mediata dal punto di vista estetico -Leggere un'immagine	Riconoscere gli elementi di un'immagine	L'alunno: osserva, esplora, descrive e decodifica immagini di diverso tipo	
COMPNDERE E APPREZZARE LE OPERE D'ARTE	-Individua i principali e semplici aspetti formali dell'opera d'arte		L'alunno: riconosce e individua i principali aspetti formali di opere d'arte e artigianali non troppo complesse, di culture anche diverse della propria	

TECNOLOGIA /INFORMATICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
CONOSCERE E RICONOSCERE	-Conoscere storie di oggetti e processi	-Utilizzare l'esplorazione sensoriale per conoscere l'ambiente circostante, secondo percorsi guidati -Mettere in relazione gli oggetti che l'uomo costruisce con i bisogni	L'alunno: riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale -È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale	
SPERIMENTARE E PROGETTARE	-Effettuare prove ed esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni -Usare oggetti, strumenti e materiali, coerentemente con le loro funzioni	-Usare oggetti, strumenti e materiali, coerentemente con le loro funzioni	L'alunno: conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento -Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale -Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni	
PRODURRE	-Pianificare la realizzazione di un semplice oggetto, elencando gli strumenti e i materiali necessari, e seguire istruzioni d'uso per realizzarlo	-Seguire semplici istruzioni per realizzare un manufatto	L'alunno: produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali -Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale	
ED. FISICA				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI

IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO	-Coordinare diversi schemi motori combinati tra loro	-Utilizzare semplici schemi posturali e motori in relazione allo spazio	L'alunno: acquisisce consapevolezza di sé attraverso la conoscenza del proprio corpo e degli schemi motori di base	
IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITA' COMUNICATIVA ESPRESSIVA	-Utilizzare in modo personale il corpo ed il movimento per esprimersi	-Utilizzare il linguaggio mimico gestuale e motorio per comunicare	L'alunno: utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreografiche.	
IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY	-Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, nel rispetto delle regole	-Partecipare a semplici giochi comprendendo e rispettando indicazioni e regole	L'alunno: comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle	
SALUTE E BENESSERE . PREVENZIONE E SICUREZZA	-Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita -Applicare le regole base della pulizia e dell'igiene personale	-Applicare le regole base della pulizia e dell'igiene personale -Mettere in atto semplici comportamenti igienico-sanitari in aula e in palestra	L'alunno: si muove nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri -Riconosce alcuni principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo	
MUSICA				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
	-Esplorare e discriminare i suoni prodotti da strumenti musicali -Individua e riproduce brevi sequenze ritmiche	-Percepire e distinguere suoni e rumori nello spazio circostante -Ascoltare brani di genere diverso	L'alunno: esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte	
	-Avviare alla percezione e alla consapevolezza del ritmo -Interpretare una musica in forma gestuale e grafica	-Eseguire per imitazione semplici canti	L'alunno: esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli	

			altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate -Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica	
	-Eseguire brani anche con l'utilizzo di semplici strumenti didattici	-Riprodurre semplici ritmi.	L'alunno: esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici -Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere	

CLASSI TERZE

ITALIANO

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Ascolto e parlato	-Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola -Ascoltare e comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe -Riferire autonomamente esperienze personali e/o narrazioni rispettando l'ordine cronologico e logico degli eventi,	-Ascoltare e comprendere un messaggio, rispondendo a domande in modo adeguato e rispettando i turni di parola -Riferire esperienze personali esprimendosi con semplici frasi logiche e strutturate anche con domande guida	L' alunno: - partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione in classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione -Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo	

	esprimendosi in modo chiaro e completo			
Lettura e comprensione	-Leggere testi di vario tipo utilizzando strategie di lettura funzionali allo scopo e comprenderne il contenuto individuando le informazioni principali e le loro relazioni	-Leggere in modo corretto, rispettando la punteggiatura -Leggere e comprendere il contenuto globale di un semplice testo	L'alunno: legge e comprende testi di vario tipo, continui e non di principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi -legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali -utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale -acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica	
Scrittura	-Produrre e rielaborare semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre rispettando le convenzioni ortografiche ed i segni di interpunzione	- Produrre semplici testi funzionali narrativi e descrittivi legati a scopi concreti e connessi con situazioni quotidiane utilizzando correttamente le convenzioni ortografiche di base	L'alunno: scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre, rispettando i segni di interpunzione; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli	
Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua	Riconoscere ed applicare le convenzioni ortografiche e morfosintattiche nella propria produzione scritta.	-Individuare, riconoscere e utilizzare correttamente le convenzioni ortografiche, morfologiche e sintattiche di base	L'alunno: -riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicati -Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del	

			discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi	
Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo	Usare un lessico adeguato allo scopo	-Scoprire parole nuove e comprenderne il significato	L'alunno: capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio	
LINGUA INGLESE				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Ascolto (comprensione orale)	-Comprendere vocaboli, istruzioni e semplici espressioni di uso quotidiano, pronunciati chiaramente e lentamente, relativi a se stesso, ai compagni, alla famiglia	-Comprendere parole, istruzioni ed espressioni di uso quotidiano pronunciate chiaramente e lentamente relativi a se stessi, ai compagni e alla famiglia	L'alunno: comprende brevi messaggi relativi ad ambiti familiari -Comprende espressioni di uso quotidiano e semplici consegne	
Parlato (produzione e interazione orale)	-Produrre frasi significative riferite ad oggetti, luoghi, persone, situazioni note -Interagire con un compagno per presentarsi e/o giocare utilizzando il lessico e le strutture memorizzate adatte alla situazione	-Formulare semplici frasi inerenti a persone o luoghi -Interagire nel gioco e comunicare usando espressioni memorizzate	L'alunno: descrive, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine	
Lettura (comprensione scritta)	-Comprendere cartoline, biglietti e brevi messaggi accompagnati da supporti visivi o sonori, cogliendo parole e frasi già acquisiti a livello orale	-Comprendere il significato di cartoline, biglietti e brevi messaggi accompagnati preferibilmente da supporti visivi o sonori, cogliendo parole frasi già acquisite oralmente	L'alunno: legge e comprende brevi messaggi relativi ad ambiti familiari - Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera	
Scrittura (produzione scritta)	-Scrivere parole e semplici frasi di uso quotidiano attinenti ad attività svolte in classe e ad interessi personali e del gruppo	-Copiare brevi testi e scrivere semplici parole attinenti alle attività svolte con l'aiuto di elementi visivi e/o uditivi	L'alunno: descrive, in modo semplice, se stesso, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati	

			- Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua inglese	
MATEMATICA				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Numeri	<p>-Leggere, scrivere, rappresentare, ordinare ed operare con i numeri naturali in notazione decimale e posizionale</p> <p>-Eseguire mentalmente e non le quattro operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo</p>	<p>-Leggere e scrivere i numeri noti e contare in senso progressivo e regressivo</p> <p>-Conoscere il valore posizionale delle cifre per effettuare confronti e ordinamenti</p> <p>-Conoscere ed eseguire le operazioni con i numeri conosciuti utilizzando gli algoritmi noti</p>	<p>L'alunno: si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere ad una calcolatrice</p> <p>-Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati</p> <p>-Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria</p>	
Spazio e figure	-Riconoscere, denominare, classificare, disegnare, costruire e descrivere figure geometriche	-Conoscere e riconoscere le principali figure geometriche piane e solide, identificandone gli elementi caratteristici essenziali	L'alunno: descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo	
Relazioni, dati e previsioni	<p>-Leggere e rappresentare relazioni, probabilità e dati con diagrammi, schemi e tabelle</p> <p>-Misurare e confrontare grandezze (lunghezze, tempo, ecc.) utilizzando sia unità arbitrarie sia unità e strumenti convenzionali (metro, orologio, ecc.)</p> <p>-Risolvere problemi in tutti gli ambiti di contenuto</p>	<p>-Leggere semplici grafici e tabelle</p> <p>-Misurare grandezze utilizzando strumenti convenzionali (metro, orologio, ecc.)</p> <p>-Esplorare, riconoscere e risolvere situazioni problematiche utilizzando gli algoritmi noti</p>	<p>L'alunno: ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici)</p> <p>-Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici</p>	
SCIENZE				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI

Esplorare e descrivere oggetti e materiali	-Individuare, osservare, analizzare e descrivere semplici fenomeni della vita quotidiana legati ai liquidi, al cibo, alle forze e al movimento, al calore, ecc	-Individuare, attraverso l'interazione diretta, semplici fenomeni, riconoscendo e comprendendo alcune trasformazioni elementari	L'alunno: sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere -Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti	
Osservare e sperimentare ed esporre sul campo	-Sperimentare ed esporre in modo chiaro utilizzando un linguaggio appropriato	-Descrivere semplici esperimenti attraverso un linguaggio appropriato	L' alunno: espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato	
L' uomo, i viventi e l' ambiente	-Riconoscere e descrivere le caratteristiche del proprio ambiente ed assumere atteggiamenti di rispetto	-Riconoscere i diversi elementi di un ecosistema naturale o controllato/modificato dall'uomo -Comprendere la necessità di rispettare l'ambiente in cui si vive	L'alunno: ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale	
GEOGRAFIA				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Orientamento	-Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, orientandosi attraverso punti di riferimento, utilizzando gli indicatori topologici (avanti, dietro, sinistra, destra, ecc.) e le mappe di spazi noti che si formano nella mente (carte mentali)	-Orientarsi nello spazio in base a punti di riferimento e ad indicatori topologici	L'alunno: si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali	
Linguaggio della geograficità	-Organizzare informazioni e metterle in relazione per riferirle, utilizzando un linguaggio specifico -Rappresentare e leggere ambienti noti (pianta dell'aula, ecc.) e tracciare percorsi	-Saper leggere semplici rappresentazioni cartografiche utilizzando la legenda -Comprendere e usare la terminologia specifica essenziale	L' alunno: utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio	

	effettuati nello spazio circostante			
Paesaggio	-Individuare e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i paesaggi	-Riconoscere gli elementi fisici ed antropici di un paesaggio -Riconoscere alcuni elementi caratteristici dei diversi paesaggi	L' alunno: individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti	
Regione e sistema territoriale	-Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane -Riconoscere, nel proprio ambiente di vita, le funzioni dei vari spazi e le loro connessioni, gli interventi positivi e negativi dell'uomo e progettare soluzioni, esercitando la cittadinanza attiva	-Riconoscere nel proprio territorio i diversi ambienti naturali presenti	L' alunno: si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza	
STORIA				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Uso delle fonti	-Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato	-Ricavare informazioni dalle fonti su aspetti del passato attraverso domande guida	- L'alunno: riconosce le tracce presenti sul territorio e le usa come fonti per produrre conoscenze sul passato della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza -Produce informazioni su aspetti di civiltà attuali o recenti usando come fonti oggetti della vita quotidiana o loro immagini	
Organizzazione delle informazioni	-Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate e le organizza sulla linea del tempo	-Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità in fenomeni ed esperienze vissute e narrate. -Ordinare sulla linea del tempo i momenti di sviluppo storico studiati	L'alunno: -utilizza la linea del tempo per organizzare informazioni, individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni -Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti	

Strumenti concettuali	-Organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali -Riconoscere i mutamenti avvenuti nel tempo e ipotizzarne le cause	-Osservare e effettuare semplici confronti tra oggetti e persone di oggi con quelli del passato – Utilizzare mappe e schemi e semplici organizzatori grafici per rappresentare, ricostruire eventi storici ed esporli oralmente	L'alunno: rileva le differenze e le analogie tra due quadri di civiltà lontani nello spazio e nel tempo -Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali	
Produzione scritta e orale	-Elaborare, in forma di racconto orale e scritto, le conoscenze acquisite con l'utilizzo di schemi, mappe, tabelle, grafici e carte geo storiche e riferire in modo semplice e coerente le conoscenze acquisite	-Saper riferire semplici avvenimenti storici con l'ausilio di immagini	L'alunno: espone i fatti studiati utilizzando indici, schemi, grafici, mappe, tabelle, carte geostoriche -Produce semplici testi storici, anche mediante le risorse digitali -Usa termini specifici della disciplina e li sa concettualizzare	

ED. CIVICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Costituzione	-Mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia e rispetto delle regole	-Manifestare autocontrollo in diverse situazioni -Conoscere e rispettare le regole della convivenza nella classe	L' alunno: comprende il significato delle regole della convivenza sociale e civile e le rispetta	
Sviluppo sostenibile	-Conoscere e perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030	-Conoscere i comportamenti da rispettare per rimanere in salute	L'alunno: mette in atto comportamenti che mirino alla salvaguardia dell'ambiente, al rispetto dei beni comuni e alla tutela della salute propria e altrui	
Cittadinanza digitale	-Conoscere le varie possibilità di reperire fonti d'informazione disponibili sul web ed essere in grado di accedervi	-Conoscere le varie possibilità di reperire fonti d'informazione ed essere in grado di accedervi	L'alunno: esercita un uso consapevole in rapporto all'età dei materiali e delle fonti documentali digitali disponibili sul web e comincia ad inoltrarsi nella loro corretta interpretazione	

ARTE E IMMAGINE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Esprimersi e comunicare	-Utilizzare il disegno per esprimersi usando i colori in modo espressivo e	-Utilizzare in modo intenzionale forme e colori primari e secondari.	L'alunno: utilizza le conoscenze e le abilità del linguaggio visivo	

	sperimentando tecniche diverse		per produrre semplici testi visivi di diverso tipo -Sperimenta e rielabora immagini di diverso tipo con molteplici tecniche, materiali e strumenti	
Osservare e leggere le immagini	-Osservare immagini ed oggetti presenti nell'ambiente, utilizzando le regole della percezione visiva per descriverne gli elementi formali, l'orientamento nello spazio e le sensazioni/emozioni trasmesse	-Osservare immagini, forme ed oggetti presenti nell'ambiente descrivendone gli elementi fondamentali	L'alunno: osserva, esplora, descrive e decodifica immagini di diverso tipo	
Comprendere e apprezzare le opere d'arte	-Riconoscere alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti e non alla propria cultura	-Riconoscere semplici forme di arte e di produzione artigianale appartenenti propria cultura	L'alunno: riconosce e individua i principali aspetti formali di opere d'arte e artigianali, non troppo complesse, anche di culture diverse dalla propria	

TECNOLOGIA /INFORMATICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Vedere e osservare	-Osservare oggetti d'uso comune per individuarne la funzione, la struttura e spiegarne il funzionamento	-Conoscere le principali caratteristiche e funzioni dei diversi materiali di cui sono fatti gli oggetti e gli strumenti di uso comune	L'alunno: conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento	
Prevedere ed immaginare	-Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari	-Smontare e rimontare semplici oggetti con l'aiuto di uno schema	L'alunno: produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali	
Intervenire e trasformare	-Seguire istruzioni d'uso ed utilizzare semplici strumenti anche digitali per l'apprendimento	-Utilizzare software didattici multimediali per l'apprendimento	L'alunno: si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni	

ED. FISICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Il corpo e la sua relazione con lo	-Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro inizialmente in forma successiva e poi in	-Utilizzare semplici schemi posturali e motori combinati tra loro in forma successiva	L'alunno: acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli	

spazio e il tempo	forma simultanea (correre / saltare, afferrare / lanciare, ecc)in relazione a sé, agli oggetti e agli altri.	-Collocarsi in posizioni diverse in rapporto a sé, ad altri e/o oggetti(davanti, dietro, sopra, sotto, dentro, fuori)	schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti	
Il linguaggio del corpo come modalità comunicativa o- espressiva	-Elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento o semplici coreografie individuali e collettive	-Utilizzare il linguaggio gestuale e motorio per comunicare stati d'animo e situazioni	-Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche	
Il gioco, lo sport, le regole e il fair play	-Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri e rispettando le regole nella competizione sportiva	-Partecipare al gioco rispettando indicazioni e regole, comprendendone il valore	L' alunno: comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle	
Salute e benessere, prevenzione e sicurezza	-Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita -Riconoscere il rapporto tra alimentazione ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita	-Conoscere ed utilizzare correttamente gli spazi di attività e gli attrezzi -Adottare semplici comportamenti igienico alimentari	L' alunno: riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare -Si muove nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri	

MUSICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
	-Ascoltare e riconoscere alcuni generi musicali -Utilizzare voce e strumenti in modo creativo e consapevole, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri -Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali/strumentali curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione	-Ascoltare brani di genere diverso. -Eseguire per imitazione semplici canti e brani, individualmente e/o in gruppo -Eseguire collettivamente semplici brani vocali/strumentali	L'alunno: ascolta e riconosce diversi generi musicali -Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate -Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti,	

			utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti	
--	--	--	--	--

CLASSI QUARTE				
ITALIANO				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Ascolto e parlato	-Ascoltare e comprendere l'argomento e le informazioni principali in una conversazione collettiva -Riferire autonomamente esperienze personali e/o narrazioni rispettando l'ordine cronologico e logico degli eventi, esprimendosi in modo chiaro e completo	-Ascoltare, comprendere e partecipare, in modo pertinente a semplici conversazioni -Riferire su esperienze personali organizzando il racconto in modo essenziale e chiaro, rispettando l'ordine cronologico e/o logico	L'alunno: partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione	
Letture e comprensione	-Leggere scorrevolmente con espressività nel rispetto della punteggiatura -Leggere e comprendere testi di diverso tipo cogliendo l'argomento di cui si parla, individuando le	-Leggere in modo corretto e con intonazione adeguata -Leggere e comprendere il contenuto essenziale di testi di tipo diverso	L'alunno: legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.	

	informazioni principali e le loro relazioni			
Scrittura	-Produrre narrazioni di diverso genere, in forma collettiva ed individuale (racconti realistici, fantastici, resoconti di esperienze) -Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico e lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi	-Produrre semplici e brevi testi, seguendo uno schema guida, rispettando le principali convenzioni ortografiche	L'alunno: scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli	
Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo	-Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso) -Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio	-Individuare il significato di parole, anche utilizzando il dizionario. -Riflettere sul significato delle parole e termini specifici legati alle discipline di studio	L'alunno: capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio	
Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua.	-Riconoscere e denominare le parti variabili ed invariabili del discorso e gli elementi basilari di una frase	-Riconoscere le principali strutture grammaticali -Riconoscere le principali strutture sintattiche	L'alunno: riconosce in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, riconoscendone i principali tratti grammaticali -Conosce le fondamentali convenzioni ortografiche e servirsi di questa conoscenza per rivedere la propria produzione scritta e corregge eventuali errori	
LINGUA INGLESE				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Ascolto (comprensione orale)	-Comprendere brevi dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano	-Comprendere semplici consegne o vocaboli relativi ad azioni quotidiane	L'alunno: comprende brevi dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di	

	-Identificare il tema generale di un discorso		uso quotidiano e relativi ad ambiti familiari - Identifica il tema generale di un discorso	
Parlato (produzione e interazione orale)	-Riferire semplici informazioni e descrizioni afferenti alla sfera personale utilizzando il lessico appreso -Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione	-Denominare oggetti indicati -Rispondere a semplici domande	L'alunno: descrive persone, luoghi e oggetti familiari -Riferisce, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati -Utilizza il lessico e le strutture presentati per interagire nel gioco e in semplici scambi dialogici	
Lettura (comprensione scritta)	-Leggere e comprendere brevi e semplici testi accompagnati da supporti visivi -Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative	-Leggere e comprendere brevi frasi accompagnate da supporti visivi -Comprendere semplici consegne	L'alunno: comprende brevi e semplici testi relativi ad ambiti familiari -Legge e comprende consegne -Coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera	
Scrittura (produzione scritta)	-Scrivere in forma comprensibile messaggi e testi semplici e brevi per presentarsi, fare gli auguri, invitare o ringraziare qualcuno, per chiedere e dare notizie e informazioni	-Completare semplici frasi sulla base di vocaboli assegnati	L'alunno: descrive aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati -Scrive in maniera comprensibile semplici messaggi e brevi testi rispettando le principali strutture grammaticali e linguistiche	
MATEMATICA				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Numeri	-Leggere, scrivere, confrontare e rappresentare numeri interi e decimali -Eeguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando	-Leggere e scrivere i numeri naturali entro le centinaia di migliaia -Conoscere il valore posizionale delle cifre	L'alunno: si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice	

	<p>l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice a seconda delle situazioni</p>	<p>-Confrontare, ordinare, scomporre e ricomporre i numeri entro le centinaia di migliaia</p> <p>-Eeguire, con i numeri naturali, addizioni e sottrazioni in colonna con il cambio di secondo ordine</p> <p>-Eeguire moltiplicazioni con una cifra al moltiplicatore</p> <p>-Eeguire semplici divisioni in colonna con una cifra al divisore anche manipolando materiale strutturato e non</p> <p>-Intuire il concetto la frazione</p>		
Spazio e figure	<p>-Descrivere, denominare e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie e riconoscendo le figure ruotate, traslate e riflesse</p> <p>– Riprodurre su un piano e in scala una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni</p> <p>--Conoscere le unità di misura di lunghezza, peso e capacità</p>	<p>-Conoscere e classificare le figure geometriche piane individuandone gli elementi che le caratterizzano</p> <p>--Conoscere le unità di misura di lunghezza, peso e capacità in situazioni concrete</p>	<p>L'alunno: riconosce, rappresenta, descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo</p>	
Relazioni dati e previsioni	<p>-Rappresentare relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi, prendere decisioni e risolvere problemi</p>	<p>-Leggere semplici relazioni in tabelle</p> <p>-Tracciare e interpretare istogrammi e ideogrammi di semplici situazioni</p>	<p>L'alunno: riconosce e ricava dati ed informazioni e costruisce rappresentazioni anche in situazioni di incertezza</p>	

SCIENZE				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Esplorare e descrivere oggetti e materiali	-Individuare, nell'osservazione di esperienze concrete, la struttura di oggetti semplici analizzarne qualità e proprietà e funzioni	-Operare confronti e compiere classificazioni tra fenomeni e situazioni -Osservare una porzione dell'ambiente nel tempo e ne coglie le trasformazioni	L'alunno: sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere	
Osservare e sperimentare sul campo	-Osservare e schematizzare alcuni passaggi di stato, costruendo semplici modelli interpretativi e provando ad esprimere in forma grafica le relazioni tra variabili individuate (temperatura in funzione del tempo...)alcuni passaggi di stato, costruendo semplici modelli interpretativi e provando ad esprimere in forma grafica le relazioni tra variabili individuate (temperatura in funzione del tempo...)	-Osservare fenomeni, rilevare caratteristiche e formulare domande	L'alunno: esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti	
L'uomo, i viventi e l'ambiente	-Riconoscere che la vita di ogni organismo è in relazione con altre e differenti forme di vita - Elaborare i primi elementi di classificazione sulla base di osservazioni personali	-Conoscere le relazioni, i comportamenti tra organismi viventi e ambienti e le strategie di adattamento (mimetismo, migrazioni...) -Conoscere le fasi di un ciclo vitale	L'alunno: riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali	
GEOGRAFIA				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Orientamento	-Leggere e ricavare informazioni dalle principali rappresentazioni cartografiche	-Riconoscere gli elementi principali di un ambiente nella realtà, in foto, sulla carta	L'alunno: si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti	

	-Orientarsi nello spazio utilizzando piante e carte	-Conoscere e utilizzare gli organizzatori topologici	topologici e punti cardinali	
Linguaggio della geo-graficità	-Conoscere e analizzare gli elementi fisici e antropici dei paesaggi esplicitando il nesso tra l'ambiente, le sue risorse e le condizioni di vita	-Conoscere la più semplice simbologia convenzionale delle carte -Individuare, in modo essenziale, gli elementi antropici di un territorio	L'alunno: utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio -Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.)	
Paesaggio	-Conoscere i paesaggi naturali e antropici dell'Italia	-Individuare gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i principali paesaggi dell'Italia	L'alunno: individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti	
Regione e sistema territoriale	-Descrivere i principali ambienti naturali italiani dal punto di vista fisico, politico ed economico, attraverso la lettura e l'interpretazione di carte geografiche e Tematiche -Esprimersi oralmente con il linguaggio specifico	-Individuare le relazioni tra fattori fisici e sviluppo delle attività umane ed economiche -Conoscere i tratti caratterizzanti gli spazi fisici dell'Italia	L'alunno: si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza	
STORIA				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI

Uso delle fonti	<p>-Ricavare informazioni da testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali oltre che da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici</p> <p>-Conoscere il patrimonio artistico</p> <p>– culturale presente nel territorio di appartenenza, ricercarne il significato storico ed imparare a valorizzarlo</p>	-Ricavare semplici informazioni esplicite dalle fonti considerate, con l'ausilio di domande guida	<p>L'alunno: riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita</p> <p>-Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale</p>	
Organizzazione delle informazioni	-Elaborare rappresentazioni sintetiche delle civiltà studiate, mettendo in rilievo analogie e differenze	-Rielaborare semplici informazioni relative alla nascita e allo sviluppo delle civiltà con l'aiuto di immagini, mappe concettuali, tabelle e grafici	<p>L'alunno: utilizza la linea del tempo per organizzare informazioni, individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni</p> <p>-Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti</p>	
Strumenti concettuali	<p>-Riordinare fatti ed eventi riferiti ai quadri storico-sociali studiati</p> <p>-Ricavare, da fonti di diverso tipo, conoscenze riguardanti il proprio passato</p>	-Riconoscere i principali elementi che hanno influito sulla nascita e lo sviluppo delle civiltà	<p>L'alunno: rileva le differenze e le analogie tra due quadri di civiltà lontani nello spazio e nel tempo</p> <p>-Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali</p>	

Produzione scritta e orale	<p>-Relazionare su quanto appreso utilizzando i termini specifici della disciplina</p> <p>-Usare le conoscenze dei quadri delle civiltà per leggere e comprendere i fenomeni del presente e le caratteristiche del proprio ambiente di vita</p>	<p>-Riferire in modo sufficientemente chiaro i contenuti di un testo di studio con l'ausilio di domande o tracce guida.</p> <p>-Rielaborare semplici informazioni con l'aiuto di immagini, mappe concettuali, tabelle, grafici...</p>	<p>L'alunno: espone i fatti studiati utilizzando indici, schemi, grafici, mappe, tabelle, carte geostoriche</p> <p>-Produce semplici testi storici, anche mediante le risorse digitali</p> <p>-Usa termini specifici della disciplina e li sa concettualizzare</p>	
----------------------------	---	---	--	--

ED. CIVICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Costituzione	<p>-Comprendere la funzione della regola e della legge nei diversi ambienti di vita quotidiana</p> <p>-Conoscere i principi fondamentali della Costituzione e la Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia</p>	<p>-Comprendere la funzione delle regole nei diversi ambienti di vita quotidiana</p>	<p>L' alunno: conosce gli elementi fondanti della Costituzione, è consapevole dei ruoli, dei compiti e delle funzioni delle istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e dei principali organismi internazionali</p> <p>-Conosce il significato ed in parte la storia degli elementi simbolici identitari (bandiera inno nazionale)</p>	
Sviluppo sostenibile	<p>-Conoscere e rispettare il valore delle bellezze naturali ed artistiche (Patrimonio culturale come bellezza da preservare)</p> <p>-Conoscere le principali associazioni di volontariato e di protezione civile operanti sul territorio locale e nazionale</p>	<p>-Conoscere e rispettare il valore delle bellezze naturali ed artistiche</p>	<p>L'alunno: ha introitato i principi dell'educazione ambientale in un'ottica di consapevolezza e tutela dei beni del patrimonio culturale locale e nazionale, nelle sue varie sfaccettature (lingua, monumenti, paesaggio, produzioni di eccellenza)</p> <p>-È consapevole dell'importanza dell'esercizio della cittadinanza attiva che si espleta anche attraverso le</p>	

			associazioni di volontariato	
Cittadinanza digitale	-Conoscere il web: rischi e pericoli nella ricerca e nell'impiego di fonti	-Conoscere il web: rischi e pericoli nella ricerca e nell'impiego di fonti	L'alunno: esercita un uso consapevole in rapporto all'età dei materiali e delle fonti documentali digitali disponibili sul web e comincia ad inoltrarsi nella loro corretta interpretazione	
ARTE E IMMAGINE				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Esprimersi e comunicare	- Utilizzare strumenti e sperimentare tecniche diverse per realizzare prodotti grafici	-Utilizzare linguaggi, tecniche e materiali diversi nella produzione di messaggi espressivi e comunicativi	L'alunno: utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali)	
Osservare e leggere le immagini	-Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volume, spazio) individuando il loro significato espressivo	-Osservare immagini ed oggetti identificandone gli elementi iconico-visivi fondamentali (linee, colori, forme, volume, spazi, dimensioni)	L'alunno: è in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.)	
Comprendere ed apprezzare le opere d'arte	-Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico e i principali monumenti storico-artistici	Riconoscere nel proprio territorio i principali monumenti storico-artistici	L'alunno: individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria -Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia	
TECNOLOGIA /INFORMATICA				

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Vedere e osservare	-Rappresentare i dati e gli elementi emersi dall'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi	-Rappresentare i dati di osservazione effettuate realmente attraverso tabelle, diagrammi e disegni	L'alunno: riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale	
Prevedere ed immaginare	-Pianificare la creazione di un semplice oggetto o costruirlo leggendo e ricavando informazioni utili da guide d'uso o istruzioni di montaggio	-Leggere e ricavare informazioni utili per l'utilizzo di oggetti di uso comune	L'alunno: conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento	
Intervenire e trasformare	-Utilizzare semplici procedure per realizzare un oggetto, anche digitale attraverso il computer	-Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto con il supporto del computer	L'alunno: inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale	

ED. FISICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo	-Coordinare ed utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro, inizialmente in forma successiva e poi in forma simultanea (correre/saltare, afferrare/lanciare, ecc...)	-Utilizzare schemi motori e posturali diversi -Eeguire movimenti adattandoli a diverse situazioni esecutive	L'alunno: acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti	
Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo - espressiva	-Utilizzare il linguaggio corporeo per esprimere stati d'animo attraverso gesti e mimica, anche associando la musica al movimento	-Imparare ad esprimersi con il corpo associando la musica al movimento	L'alunno: utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche	
Il gioco, lo sport, le regole e il fair play	-Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di diverse proposte di gioco-sport -Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzato anche in	-Conoscere, applicare e rispettare le regole dei giochi praticati -Collaborare nel gioco di squadra, apportando il proprio contributo	L'alunno: sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva -Comprende, all'interno delle varie occasioni di	

	<p>forma di gara, collaborando con gli altri</p> <p>-Rispettare le regole nella competizione sportiva.</p>		<p>gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle</p>	
<p>Salute e benessere, prevenzione e sicurezza</p>	<p>-Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita</p> <p>-Riconoscere il rapporto tra alimentazione ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita</p>	<p>-Adottare semplici comportamenti igienico-alimentari</p> <p>-Rispettare regole esecutive funzionali alla sicurezza nei vari ambiti di vita</p>	<p>L'alunno: riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza</p> <p>-Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico</p>	
MUSICA				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI

	<p>-Riconoscere gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani di vario genere</p> <p>-Intonare canzoni e semplici canti</p> <p>-Analizzare e sperimentare semplici sequenze ritmiche e melodiche tratte dalla pubblicità, dalla danza, dai film, ...</p> <p>-Cogliere la funzione dei brani musicali (danza, pubblicità, ecc...), riconoscendone i valori espressivi e comunicativi</p>	<p>-Riconoscere i parametri del suono</p> <p>-Riprodurre brevi sequenze ritmiche</p> <p>-Riconoscere la funzione dei brani musicali (danza, pubblicità, ecc...)</p>	<p>L'alunno: esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte</p> <p>-Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri;</p> <p>-Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica</p> <p>-Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici</p> <p>-Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.</p>	
--	--	---	---	--

CLASSI QUINTE

ITALIANO

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Ascolto e parlato	<p>-Comprendere l'argomento, le informazioni essenziali e lo scopo di un'esposizione (diretta o trasmessa)</p> <p>-Riferire oralmente un argomento di studio, esperienze personali, narrazioni in modo chiaro e completo, rispettando l'ordine cronologico e logico</p> <p>-Intervenire in modo pertinente e collaborativo in una situazione comunicativa</p>	<p>-Ascoltare e comprendere le informazioni principali di messaggi e testi</p> <p>-Riferire esperienze personali e argomenti di studio utilizzando adeguati supporti</p>	<p>L'alunno: ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo</p> <p>-Partecipa a scambi comunicativi con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione</p>	
Lettura e comprensione	<p>-Leggere silenziosamente e con espressione testi di vario genere; cogliendone il significato globale e individuandone le principali caratteristiche</p> <p>-Ricerca informazioni in testi diversi (moduli, orari, grafici, mappe...) applicando tecniche di supporto alla comprensione (ad esempio: sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi...)</p>	<p>-Leggere con sufficiente scorrevolezza testi di vario tipo e comprenderne il significato globale</p>	<p>L'alunno: legge e comprende testi di vario tipo, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. Formula su di essi giudizi personali</p> <p>-Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce il primo nucleo di terminologia specifica</p>	
Scrittura	<p>-Produrre testi di vario tipo, legati a scopi diversi, in modo chiaro, corretto e logico, utilizzando un lessico adeguato</p> <p>-Produrre rielaborazioni, manipolazioni e sintesi</p>	<p>-Scrivere rispettando le principali regole ortografiche</p> <p>-Produrre semplici testi relativi alle diverse tipologie testuali seguendo uno schema dato.</p>	<p>L'alunno: scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; parafrasandoli, completandoli, trasformandoli</p>	

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo	-Comprendere e utilizzare in modo appropriato il lessico di base e arricchirlo attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura, utilizzando il dizionario come strumento di consultazione -Riconoscere e denominare le parti variabili e invariabili del discorso e gli elementi basilari di una frase	-Usare il dizionario per ampliare il proprio patrimonio lessicale a partire da testi e contesti d'uso -Riconoscere e rispettare le principali regole ortografiche.	L'alunno: capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali, quelli di alto uso e i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio -Riflette sui testi propri e su quelli altrui per cogliere le caratteristiche morfosintattiche e lessicali -Riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative	
Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua	-Riconoscere la variabilità della lingua nel tempo e nello spazio		L'alunno: padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso e ai principali connettivi.	
LINGUA INGLESE				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Ascolto (comprensione orale)	-Comprendere brevi dialoghi, semplici testi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano -Identificare il tema generale di un discorso	-Ascolta e comprende parole e semplici frasi individuandone il contesto d'uso -Eeguire semplici comandi e semplici consegne	L'alunno: comprende brevi dialoghi, semplici testi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano e relativi ad ambiti familiari - Identifica il tema generale di un discorso.	
Parlato (produzione e interazione orale)	-Riferire informazioni afferenti alla sfera personale utilizzando il lessico appreso -Interagire in modo comprensibile con un compagno o con l'insegnante, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione	-Scambiare semplici informazioni -Rispondere a brevi domande utilizzando la semplice affermazione o negazione	L'alunno: descrive, in modo semplice, persone, luoghi e oggetti familiari -Riferisce aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati -Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile in scambi di informazioni semplici e di routine	

<p>Letture (comprensione scritta)</p>	<p>-Leggere e comprendere semplici testi accompagnati da supporti visivi, cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari.</p> <p>-Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative</p>	<p>-Leggere singole parole ed espressioni di uso quotidiano anche con il supporto di immagini, cercando di rispettare la pronuncia</p>	<p>L'alunno: comprende semplici testi relativi ad ambiti familiari</p> <p>-Legge e comprende consegne in lingua straniera</p> <p>-Coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera</p>	
<p>Scrittura (produzione scritta)</p>	<p>-Scrivere in forma comprensibile semplici messaggi per presentarsi, descrivere se stessi e gli altri, fare gli auguri, invitare o ringraziare qualcuno, per chiedere e dare notizie e informazioni</p>	<p>-Completa brevi frasi scegliendo tra le parole date;</p> <p>-Copiare parole e semplici frasi</p>	<p>L'alunno: scrive in maniera comprensibile semplici messaggi e brevi testi rispettando le principali strutture grammaticali e linguistiche</p>	

MATEMATICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
<p>Numeri</p>	<p>-Leggere, scrivere, confrontare e ordinare numeri naturali e decimali</p> <p>-Eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice</p> <p>-Riconoscere multipli e divisori di un numero</p> <p>-Operare con le frazioni e riconoscere frazioni proprie, improprie, apparenti, equivalenti, complementari</p> <p>-Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali</p>	<p>-Leggere e scrivere i numeri naturali e razionali (decimi e centesimi) sia in cifre, sia in lettere</p> <p>-Conoscere il valore posizionale delle cifre, anche con l'ausilio di tabelle</p> <p>-Eseguire le quattro operazioni con numeri interi.</p> <p>-Acquisire il concetto di frazione</p> <p>-Individuare multipli e divisori di un numero, anche con l'ausilio della tavola pitagorica</p> <p>-Leggere, scrivere e rappresentare frazioni</p> <p>-Trovare la frazione complementare</p> <p>-Calcolare la frazione di un numero</p>	<p>L'alunno: si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere ad una calcolatrice</p> <p>-Esegue calcoli con i numeri naturali, decimali e le frazioni</p>	

		-Riconoscere frazioni decimali		
Spazio e figure	<p>-Descrivere, denominare e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie</p> <p>-Riconoscere, classificare e misurare angoli</p> <p>-Calcolare il perimetro e l'area di poligoni regolari e irregolari utilizzando le più comuni formule o altri procedimenti</p> <p>-Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse</p> <p>-Riprodurre una figura in base ad una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni per il disegno geometrico</p>	<p>-Disegnare e descrivere le principali figure geometriche piane individuando gli elementi che le caratterizzano</p> <p>-Calcolare il perimetro delle principali figure piane</p> <p>-Descrivere e classificare le principali figure solide in base a caratteristiche geometriche</p> <p>-Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse</p>	<p>L'alunno: riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo</p> <p>-Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo</p> <p>-Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).</p>	
Relazioni, dati e previsioni	<p>-Rappresentare relazioni e dati e utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni</p> <p>-Usare le nozioni di frequenza, di moda e di media aritmetica</p> <p>-Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimano la struttura</p> <p>-Intuire in situazioni concrete il grado di probabilità degli eventi</p> <p>-Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, masse, pesi per effettuare misure e stime</p>	<p>-Organizzare i dati di una indagine in semplici tabelle e grafici.</p> <p>-Effettuare elementari valutazioni oggettive di probabilità</p> <p>-Costruire il testo di un problema partendo da una rappresentazione grafica o da un'operazione aritmetica</p> <p>-Usare l'unità di misura appropriata per esprimere grandezze</p> <p>-Effettuare semplici equivalenze</p> <p>-Risolvere semplici problemi tratti dal</p>	<p>L'alunno: ricerca, analizza, interpreta dati per ricavare informazioni e li rappresenta attraverso tabelle e grafici</p> <p>-Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza</p> <p>-Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali,...)</p> <p>-Riconosce e risolve problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, descrive il procedimento seguito e riconosce strategie diverse dalla propria</p>	

	-Passare da un'unità di misura ad un'altra limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario -Risolvere problemi di vario tipo	mondo reale, utilizzando le quattro operazioni		
SCIENZE				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Oggetti, materiali e trasformazioni	-Individuare nell'osservazione di esperienze concrete, alcuni concetti scientifici quali: dimensioni spaziali, peso, peso specifico, forza, movimento, pressione, temperatura, calore... -Cominciare a riconoscere regolarità nei fenomeni e a costruire in modo elementare il concetto di energia.	-Osservare e utilizzare semplici strumenti di misura -Conoscere il significato elementare di energia e le sue diverse forme	-Sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere	
Osservare e sperimentare sul campo	-Riconoscere e interpretare il movimento dei diversi oggetti celesti -Conoscere le caratteristiche del Sistema solare e i movimenti della Terra	-Effettuare esperimenti guidati inerenti a fenomeni fisici e biologici	L'alunno: esplora i fenomeni con approccio scientifico, individuando somiglianze e differenze e identificando relazioni spazio/temporali	
L'uomo, i viventi e l'ambiente	-Descrivere e interpretare il funzionamento del corpo come sistema complesso situato in un ambiente -Avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare e motorio. Acquisire le prime informazioni sulla riproduzione e la sessualità -Riconoscere le caratteristiche del proprio ambiente usando le fonti appropriate e	-Riconoscere le caratteristiche del proprio ambiente -Descrivere l'ambiente con un linguaggio adatto	L'alunno: ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, avendo cura della sua salute -Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale -Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.	

	descrivere con un linguaggio adatto			
GEOGRAFIA				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Orientamento	<p>-Orientarsi nello spazio e sulle diverse carte geografiche utilizzando i punti cardinali</p> <p>-Estendere le proprie carte mentali al territorio italiano, all'Europa e ai diversi continenti attraverso gli strumenti dell'osservazione indiretta (documenti cartografici, fotografie, elaborati digitali...)</p>	-Individuare su una carta geografica i punti cardinali e orientarsi su di essa	L'alunno: si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali	
Linguaggio della geograficità	<p>-Analizzare i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche, grafici, elaborazioni digitali, repertori statistici relativi a indicatori socio-demografici ed economici</p> <p>-Localizzare sulla carta geografica dell'Italia, la posizione delle regioni fisiche e amministrative</p> <p>-Localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dell'Italia nel contesto europeo e mondiale</p> <p>-Localizzare le regioni fisiche principali e i grandi caratteri dei diversi continenti e degli oceani</p>	-Leggere e trarre informazioni dall'osservazione di carte fisiche, politiche e tematiche interpretandone la simbologia	<p>L'alunno: utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio</p> <p>-Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologiche digitali, fotografiche, artistico-letterarie)</p> <p>-Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.).</p>	
Paesaggio	-Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani, europei e mondiali, individuando le analogie e le differenze (anche in relazione ai quadri socio-storici del passato) e gli elementi	-Conoscere nei suoi tratti più importanti, gli spazi fisici dell'Italia: la morfologia del paesaggio montuoso, collinare, pianeggiante, mediterraneo	L'alunno: individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti	

	di particolare valore ambientale e culturale da tutelare e valorizzare		-Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale	
Regione e sistema territoriale	-Acquisire il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale, amministrativa) e utilizzarlo a partire dal contesto italiano -Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita	-Acquisire il concetto di regione geografica partendo dal proprio contesto -Riconoscere le modificazioni apportate dall'uomo nel proprio territorio, locale e regionale	L'alunno: si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza	
STORIA				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Uso delle fonti	-Ricavare le informazioni da documenti di diversa natura utili alla comprensione di un fenomeno storico -Interpretare le varie fonti per ricostruire la storia del passato	-Analizzare semplici fonti e utilizzarne i dati per cogliere alcuni aspetti delle civiltà considerate	L'alunno: riconosce ed esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale	
Organizzazione delle informazioni	-Leggere una carta storico-geografica relativa alle civiltà studiate -Usare cronologie e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze studiate -Confrontare i quadri storici delle civiltà studiate	-Leggere la carta geo-storica localizzando i luoghi di sviluppo delle antiche civiltà -Individuare le caratteristiche principali delle diverse civiltà studiate	L'alunno: usa la linea del tempo per organizzare informazioni, individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni -Usa carte geo-storiche anche con l'ausilio di strumenti informatici	
Strumenti concettuali	-Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (avanti Cristo-dopo Cristo) e comprendere i sistemi di misura del tempo storico di altre civiltà -Elaborare rappresentazioni sintetiche delle civiltà studiate, mettendo in	-Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (avanti Cristo-dopo Cristo) -Confrontare i principali elementi caratterizzanti le varie civiltà studiate con l'ausilio di tabelle	L'alunno: individua le relazioni tra i gruppi umani e contesti spaziali -Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti	

	rilievo analogie e differenze			
Produzione scritta e orale	<p>-Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate, anche in rapporto al presente</p> <p>-Elaborare gli argomenti studiati in forma di racconto orale e scritto usando il linguaggio specifico della disciplina</p>	-Saper esporre gli argomenti studiati con l'aiuto di schemi, mappe, appunti	<p>L'alunno: comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità, dal Paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità</p> <p>-Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal Paleolitico alla fine dell'Impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità</p> <p>-Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali</p>	
ED. CIVICA				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Costituzione	<p>-Riconoscere e rispettare i simboli dell'identità nazionale ed europea</p> <p>-Conoscere i principi fondamentali della Costituzione italiana</p> <p>-Conoscere le principali organizzazioni internazionali che si occupano dei diritti umani</p> <p>-Riconoscere le regole e i valori che rendono possibile la convivenza umana e testimoniarli a scuola e a casa</p>	<p>-Conoscere i principi fondamentali della Costituzione italiana</p> <p>-Riconoscere le regole e i valori che rendono possibile la convivenza umana e testimoniarli a scuola e a casa</p>	<p>L'alunno: è cosciente di essere cittadino di un contesto politico/sociale ampio</p> <p>-Mette in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, rispetto e fiducia</p> <p>-Interagisce, utilizzando buone maniere, con persone conosciute e non, con scopi diversi</p>	
Sviluppo sostenibile	<p>-Conoscere e rispettare il valore delle bellezze naturali e artistiche (Patrimonio culturale come bellezza da preservare)</p> <p>-Conoscere la ricaduta di problemi ambientali e di abitudini di vita scorretta sulla salute</p>	<p>-Conoscere e rispettare i beni artistici e ambientali a partire da quelli presenti nel territorio di appartenenza</p> <p>-Conoscere le conseguenze che i problemi ambientali</p>	<p>L'alunno: elabora semplici progetti di conservazione e di interventi per un uso consapevole dell'ambiente</p> <p>-Attiva comportamenti di prevenzione adeguati ai fini della salute nel suo complesso, nelle diverse situazioni di vita</p>	

		possono avere sulla salute		
Cittadinanza digitale	-Conoscere le varie possibilità di reperire fonti d'informazione ed essere in grado di accedervi	-Individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati per reperire informazioni	L'alunno: è in grado di ricercare correttamente informazioni sul web	
ARTE E IMMAGINE				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Esprimersi e comunicare	-Elaborare creativamente produzioni personali per esprimersi, rappresentare e comunicare -Trasformare in modo autonomo e creativo, immagini e materiali, ricercando soluzioni figurative originali	-Utilizzare tecniche grafiche, pittoriche e manipolative per esprimersi e comunicare -Utilizzare più materiali di manipolazione	L'alunno: utilizza le conoscenze e le abilità per produrre varie tipologie di testi visivi e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti	
Osservare e leggere le immagini	-Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volume, spazio) individuando il loro significato espressivo	-Osservare e descrivere un'immagine, secondo uno schema dato, in maniera globale	L'alunno: è in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.)	
Comprendere apprezzare opere d'arte	-Riconoscere, analizzare e apprezzare un'opera d'arte, sia antica che moderna	-Riconoscere ed imparare ad apprezzare, nel proprio ambiente, i principali beni culturali, ambientali ed artigianali -Conoscere semplici opere d'arte	L'alunno: individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria -Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia	
TECNOLOGIA /INFORMATICA				
NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Vedere e osservare	-Conoscere e analizzare il ciclo di produzione di un'azienda: dalla materia prima al prodotto finito -Leggere e ricavare informazioni utili da guide d'uso o istruzioni di montaggio	-Leggere e ricavare informazioni utili per costruire semplici oggetti di materiali diversi -Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle,	L'alunno: riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale -E' a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale	

	-Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni	mappe, diagrammi, disegni, testi	-Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni e servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale	
Prevedere e immaginare	-Effettuare prove ed esperienze sulle proprietà di alcuni elementi e materiali più comuni -Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari	-Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari	L'alunno: conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descrivere la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento	
Intervenire e trasformare	-Realizzare un oggetto in cartoncino descrivendo e documentando le sequenze delle operazioni -Utilizzare le tecniche dell'informazione e della comunicazione (TIC) nel proprio lavoro	-Realizzare un oggetto seguendo un tutorial grafico o video	L'alunno: produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali -Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni	

ED. FISICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo	-Coordinare e utilizzare diversi schemi motori coordinandoli tra loro	-Utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro (correre/saltare, afferrare/lanciare)	L'alunno: acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti	
Il linguaggio del corpo come modalità comunicativa o-espressiva	-Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive e corporee anche attraverso forme di drammatizzazione e danza -Elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento o semplici coreografie individuali e collettive	-Eseguire semplici sequenze di movimento o semplici coreografie individuali e collettive	L'alunno: utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche	
Il gioco, lo sport, le regole e il fair play	-Partecipare attivamente alle varie forme di gioco organizzate anche in	-Collaborare nel gioco di squadra, apportando il proprio contributo e	L'alunno: sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di	

	<p>forma di gara, collaborando con gli altri</p> <p>-Rispettare le regole nella competizione sportiva</p>	<p>rispettando le regole</p>	<p>gioco sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva</p> <p>-Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle</p>	
<p>Salute e benessere, prevenzione e sicurezza</p>	<p>-Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita</p> <p>-Riconoscere il rapporto tra alimentazione ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita</p>	<p>-Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita</p> <p>-Conoscere il rapporto tra alimentazione e benessere fisico per uno stile di vita sano nel rispetto del proprio corpo</p>	<p>L'alunno: agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico</p> <p>-Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono alla dipendenza</p>	

MUSICA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	TRAGUARDI	LIVELLI
	<p>-Rappresentare gli elementi basilari di brani musicale ed eventi sonori attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali</p> <p>-Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole</p> <p>-Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali, strumentali anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione</p> <p>-Valutare aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di</p>	<p>- Esprimersi con il canto e semplici strumenti</p> <p>-Realizzare esecuzioni di gruppo con strumenti didattici</p> <p>-Ascoltare semplici brani musicali</p>	<p>L'alunno: esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate</p> <p>-Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici</p> <p>-Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di vario genere.</p>	

	culture, di tempo e luoghi diversi			
--	------------------------------------	--	--	--

LEGENDA LIVELLI: (dalle Linee Guida del 03/12/2020)

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

REGOLAMENTO DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTO il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTA la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto- legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTA la Legge 6 giugno 2020, n. 41, Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;

VISTO il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (Piano scuola 2020/2021);

VISTA l'O.M. 23 luglio 2020, n. 69;

VISTO il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;

VISTO il C.C.N.L. comparto Istruzione e Ricerca 2016-2018 del 19 aprile 2018;

VISTO il C.C.N.L. comparto Scuola 2006-2009 del 29 novembre 2007;

VISTO il Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19 del 6 agosto 2020;

VISTO il Protocollo anti contagio recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2;

CONSIDERATE le Linee guida e le Note in materia di contenimento della diffusione del SARS- CoV-2 in ambito scolastico e l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2020/2021 emanate dal Comitato Tecnico-Scientifico e dai diversi Uffici Scolastici Regionali;

CONSIDERATE le esigenze del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-2022 elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 19/11/2019 ed approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 28/11/2019 con delibera n. 59

CONSIDERATO il calendario scolastico della Regione Puglia;

CONSIDERATA l'esigenza primaria di garantire misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 tenendo conto del contesto specifico dell'Istituzione scolastica e dell'organico dell'autonomia a disposizione;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli alunni nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior integrazione tra le modalità didattiche in presenza e a distanza con l'ausilio delle piattaforme digitali e delle nuove tecnologie in rapporto all'esigenza di prevenire e mitigare il rischio di contagio da SARS-CoV-2,

È approvato il presente Regolamento di Istituto per la Didattica digitale integrata (DDI).

Art. 1 - Finalità, ambito di applicazione e informazione

1. Il presente Regolamento individua le modalità di attuazione della Didattica digitale integrata dell'Istituto Comprensivo Manzoni di Lizzano (TA).
2. Il Regolamento è redatto tenendo conto delle norme e dei documenti sopra elencati ed è stato approvato su impulso del Dirigente scolastico, dal Collegio dei docenti, l'organo collegiale responsabile dell'organizzazione delle attività didattiche ed educative della Scuola, e dal Consiglio d'Istituto, l'organo di indirizzo politico-

amministrativo e di controllo della scuola che rappresenta tutti i componenti della comunità scolastica.

3. Il presente Regolamento ha validità a partire dall'anno scolastico 2020/2021 e può essere modificato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Istituto anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi collegiali, previa informazione e condivisione da parte della comunità scolastica.
4. Il Dirigente scolastico pubblica il presente Regolamento sul sito web istituzionale della Scuola.

Art. 2 - Premesse

1. Per Didattica digitale integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento- apprendimento, rivolta a tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo, come modalità didattica che integra quella in presenza o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.
2. La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento degli alunni sia in caso di nuovo lockdown, sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di singoli insegnanti, alunni, che di interi gruppi classe. La DDI è orientata anche agli alunni che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie.
3. La DDI è uno strumento utilizzabile per gli studenti con patologie gravi o immunodepressi, in possesso di certificati rilasciati dalle competenti autorità sanitarie.
4. La DDI consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza. In particolare, la DDI è uno strumento utile per:
 - Gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
 - La personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
 - Lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
 - Il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico- intuitivo, esperienziale, etc.);
 - Rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).
5. Le attività integrate digitali (AID) possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e alunni. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:
 - Attività sincrone, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo classe. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone:
 - A. Le videolezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;
 - B. Lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ad esempio utilizzando applicazioni quali Google Documenti o Google moduli;
 - Attività asincrone, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo classe. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali:
 - A. L'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;
 - B. La visione di videolezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante;
 - C. Esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un project work.

Pertanto, non rientra tra le AID asincrone la normale attività di studio autonomo dei contenuti disciplinari da parte degli alunni, ma le AID asincrone vanno intese come attività di insegnamento-apprendimento strutturate e documentabili che prevedono lo svolgimento autonomo da parte degli alunni di compiti precisi assegnati di volta in volta, anche su base plurisettimanale o diversificati per piccoli gruppi.

6. Le unità di apprendimento online possono anche essere svolte in modalità mista, ovvero alternando momenti di didattica sincrona con momenti di didattica asincrona anche nell'ambito della stessa lezione. Combinando opportunamente la didattica sincrona con la didattica asincrona è possibile realizzare esperienze di apprendimento significative ed efficaci in modalità capovolta o episodi di apprendimento situato (EAS), con una prima fase di presentazione/consegna, una fase di confronto/produzione autonoma o in piccoli gruppi e un'ultima fase plenaria di verifica/restituzione.
7. La progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio tra le AID sincrone e asincrone, nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli eventuali bisogni educativi speciali, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza. Il materiale didattico fornito agli alunni deve inoltre tenere conto dei diversi stili di apprendimento e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, come stabilito nei Piani didattici personalizzati, nell'ambito della didattica speciale.
8. La proposta della DDI deve inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità degli alunni, e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo d'istituto.
9. I docenti per le attività di sostegno concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe curando l'interazione tra gli insegnanti e gli alunni, sia in presenza che attraverso la DDI, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunna o all'alunno con disabilità in accordo con quanto stabilito nel Piano educativo individualizzato.
10. L'Animatore digitale e /o i docenti più esperti garantiscono il necessario sostegno alla DDI, progettando e realizzando
 - Attività di formazione interna e/o supporto rivolte al personale scolastico docente e non docente, anche attraverso la creazione e/o la condivisione di guide e tutorial in formato digitale e la definizione di procedure per la corretta conservazione e/o la condivisione di atti amministrativi e dei prodotti delle attività collegiali, dei gruppi di lavoro e della stessa attività didattica;
 - Attività di alfabetizzazione digitale rivolte ai genitori, agli alunni dell'Istituto, in particolar modo nei confronti dei più bisognosi, anche attraverso il coinvolgimento di quelli più esperti, finalizzate all'acquisizione delle abilità di base per l'utilizzo degli strumenti digitali e, in particolare, delle piattaforme in dotazione alla Scuola per le attività didattiche.

Art. 3 - Piattaforme digitali in dotazione e loro utilizzo

1. Le piattaforme digitali istituzionali in dotazione all'Istituto sono:
 - Il Registro elettronico Argo che offre anche strumenti per la condivisione di link, documenti e compiti utili per svolgere momenti di "didattica a distanza".
 - La Google Suite for Education (o GSuite), associata al dominio della scuola e comprende un insieme di applicazioni sviluppate direttamente da Google, quali Gmail, Drive, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, Hangouts Meet, Classroom, o sviluppate da terzi e integrabili nell'ambiente, alcune delle quali particolarmente utili in ambito didattico.

Ciascun docente, nell'ambito della DDI, può comunque integrare l'uso delle piattaforme istituzionali con altre applicazioni web che consentano di documentare le attività svolte, sulla base delle specifiche esigenze di apprendimento degli alunni purchè rispettino i contenuti del Regolamento UE 2016/679 (GDPR).
2. Nell'ambito delle AID in modalità sincrona, gli insegnanti firmano il Registro di classe in corrispondenza delle ore di lezione svolte come da orario settimanale delle lezioni sincrone della classe. Nelle note l'insegnante specifica l'argomento trattato e/o l'attività svolta.
3. Nell'ambito delle AID in modalità asincrona, gli insegnanti appuntano sull'Agenda di classe, in corrispondenza del termine della consegna, l'argomento trattato e l'attività richiesta al gruppo di alunni avendo cura di evitare sovrapposizioni con le altre discipline che possano determinare un carico di lavoro eccessivo.

4. L'insegnante crea, per ciascuna disciplina di insegnamento e per ciascuna classe, un corso su Google Classroom. Successivamente l'insegnante invita al corso tutti gli alunni della classe utilizzando gli indirizzi email di ciascuno.
5. Durante la didattica in presenza gli insegnanti utilizzeranno il Registro Argo e faranno riferimento a Google Classroom solo per eventuali approfondimenti disciplinari e / o esercitazioni e verifiche o in caso di quarantena o in presenza di alunni fragili.

In caso di un eventuale nuovo lockdown con conseguente ritorno alla DAD i docenti dovranno continuare ad utilizzare il registro elettronico Argo e contemporaneamente registrare le attività svolte, assegnare i compiti, allegare eventuali file o link di approfondimento, su Google Classroom. Gli alunni dovranno restituire i compiti utilizzando esclusivamente Google Classroom.

Art. 4 - Quadri orari settimanali e organizzazione della DDI come strumento unico

1. Nel caso sia necessario attuare l'attività didattica interamente in modalità a distanza, ad esempio in caso di nuovo lockdown o di misure di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 che interessano per intero uno o più gruppi classe, la programmazione delle AID in modalità sincrona seguirà un quadro orario settimanale delle lezioni di almeno 15 ore. Le ore saranno ridotte a 10 unicamente per le classi prime della scuola primaria. Esse verranno ripartite tra le varie discipline in proporzione al monte ore curricolare che ciascun docente svolge in ciascuna classe.
2. Ciascun insegnante completerà autonomamente, in modo organizzato e coordinato con i colleghi del Consiglio di classe, il proprio monte ore disciplinare con AID in modalità asincrona. Il monte ore disciplinare non comprende l'attività di studio autonomo della disciplina normalmente richiesto all'alunna o all'alunno al di fuori delle AID asincrone.
3. Le lezioni in modalità sincrona non dovranno eccedere le 3 ore giornaliere; tale riduzione è resa necessaria:
 - Per motivi di carattere didattico, legati ai processi di apprendimento degli alunni, in quanto la didattica a distanza non può essere intesa come una mera trasposizione online della didattica in presenza;
 - Per la necessità di salvaguardare, in rapporto alle ore da passare al computer, la salute e il benessere sia degli insegnanti che degli alunni.
4. Ai sensi delle CC.MM. 243/1979 e 192/1980, tale riduzione della durata dell'unità oraria di lezione non va recuperata essendo deliberata per garantire il servizio di istruzione in condizioni di emergenza nonché per far fronte a cause di forza maggiore, con il solo utilizzo degli strumenti digitali e tenendo conto della necessità di salvaguardare la salute e il benessere degli alunni, sia del personale docente.
5. Di ciascuna AID asincrona l'insegnante stima l'impegno richiesto al gruppo di alunni in termini di numero di ore stabilendo dei termini per la consegna/restituzione che tengano conto del carico di lavoro complessivamente richiesto al gruppo classe e bilanciando opportunamente le attività da svolgere con l'uso di strumenti digitali con altre tipologie di studio al fine di garantire la salute degli alunni.
6. Le consegne relative alle AID asincrone sono assegnate dal lunedì al venerdì, entro le ore 14:00 e i termini per le consegne sono fissati, sempre dal lunedì al venerdì, entro le ore 19:00 per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria, entro le ore 21:00 per la scuola secondaria di primo grado, al fine di consentire agli alunni di organizzare la propria attività di studio, lasciando alla scelta personale dell'alunno lo svolgimento di attività di studio autonoma anche durante il fine settimana.

Art. 5 - Modalità di svolgimento delle attività sincrone

1. Nel caso di videolezioni rivolte all'intero gruppo classe e/o programmate nell'ambito dell'orario settimanale, l'insegnante avvierà direttamente la videolezione utilizzando Google Meet all'interno di Google Classroom, in modo da rendere più semplice e veloce l'accesso al meeting degli alunni.
2. Nel caso di videolezioni individuali (quando necessario) o per piccoli gruppi, o altre attività didattiche in videoconferenza (incontri con esperti, etc.), l'insegnante invierà l'invito al meeting su Google Meet creando un nuovo evento sul proprio Google Calendar, inserendo l'avviso con il relativo link per accedere all'incontro sullo stream del corso nel caso l'incontro riguardi l'intero gruppo classe o selezionando i destinatari a cui inviare la mail, qualora l'incontro coinvolga solo piccoli gruppi.

3. All'inizio del meeting, l'insegnante avrà cura di rilevare la presenza degli alunni e le eventuali assenze. L'assenza alle videolezioni programmate da orario settimanale deve essere giustificata alla stregua delle assenze dalle lezioni in presenza.
4. Durante lo svolgimento delle videolezioni agli alunni è richiesto il rispetto delle seguenti regole:
 - Accedere al meeting con puntualità, secondo quanto stabilito dall'orario settimanale delle videolezioni o dall'insegnante. Il link di accesso al meeting è strettamente riservato, pertanto è fatto divieto a ciascuno di condividerlo con soggetti esterni alla classe o all'Istituto;
 - Accedere al meeting sempre con microfono disattivato. L'eventuale attivazione del microfono è richiesta dall'insegnante o consentita dall'insegnante su richiesta dell'alunno.
 - In caso di ingresso in ritardo, non interrompere l'attività in corso. I saluti iniziali possono essere scambiati velocemente sulla chat;
 - Partecipare ordinatamente al meeting. Le richieste di parola sono rivolte all'insegnante sulla chat o utilizzando gli strumenti di prenotazione disponibili sulla piattaforma (alzata di mano, emoticon, etc.);
 - Partecipare al meeting con la videocamera attivata che inquadra l'alunno in primo piano, in un ambiente adatto all'apprendimento e possibilmente privo di rumori di fondo, con un abbigliamento adeguato e provvisti del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività;
 - Qualora non fosse possibile partecipare alle video lezioni in un ambiente riservato, è necessario utilizzare cuffie o auricolari dotati di microfono, per salvaguardare la privacy dell'intero gruppo classe;
 - Per favorire lo sviluppo dell'autonomia personale e didattica dei propri figli è auspicabile che i genitori, una volta avviato il meeting, si allontanino in modo da creare un ambiente simile a quello della lezione in presenza. (Fanno eccezione i bambini della scuola dell'infanzia, dei primi anni della scuola primaria e casi autorizzati dall'insegnante).

La partecipazione al meeting con la videocamera disattivata è consentita solo in casi particolari e su richiesta motivata dell'alunno all'insegnante prima dell'inizio della sessione. Dopo un primo richiamo, l'insegnante attribuisce una nota disciplinare agli alunni con la videocamera disattivata senza permesso, li esclude dalla videolezione e l'assenza dovrà essere giustificata.

5. Nella scuola dell'infanzia le attività sincrone avranno essenzialmente lo scopo di preservare il legame tra docenti, alunni e famiglie. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte, in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Le modalità di contatto potranno essere diverse: dalla videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza. Tenuto conto dell'età degli alunni, è preferibile proporre piccole esperienze, brevi filmati o file audio.

Art. 6 - Modalità di svolgimento delle attività asincrone

1. Gli insegnanti progettano e realizzano in autonomia, ma coordinandosi con i colleghi del Consiglio di classe/interclasse, le AID in modalità asincrona anche su base plurisettimanale.
2. Gli insegnanti utilizzano Google Classroom come piattaforma di riferimento per gestire gli apprendimenti a distanza all'interno del gruppo classe. Google Classroom consente di creare e gestire i compiti, le valutazioni formative e i feedback dell'insegnante, tenere traccia dei materiali e dei lavori del singolo corso, programmare le videolezioni con Google Meet, condividere le risorse e interagire nello stream o via mail.
3. Google Classroom utilizza Google Drive come sistema cloud per il tracciamento e la gestione automatica dei materiali didattici e dei compiti, i quali sono conservati in un repository per essere riutilizzati in contesti diversi. Tramite Google Drive è possibile creare e condividere contenuti digitali con le applicazioni collegate, sia incluse nella GSuite, sia prodotte da terzi e rese disponibili sull'intero dominio @manzonilizzano.edu.it.
4. Tutte le attività svolte in modalità asincrona devono essere documentabili e, in fase di progettazione delle stesse, va stimato l'impegno orario richiesto agli alunni ai fini della corretta restituzione del monte ore disciplinare complessivo.

Gli insegnanti progettano e realizzano le AID asincrone in maniera integrata e sinergica rispetto alle altre modalità didattiche a distanza e in presenza sulla base degli obiettivi di apprendimento individuati nella programmazione disciplinare, ponendo particolare attenzione all'aspetto relazionale del dialogo educativo, alla sua continuità, alla condivisione degli obiettivi con gli alunni, alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento e alla costruzione di significati.

Art. 7 - Aspetti disciplinari relativi all'utilizzo degli strumenti digitali

1. Google Meet e, più in generale, Google Suite for Education, possiedono un sistema di controllo molto efficace e puntuale che permette all'amministratore di sistema di verificare quotidianamente i cosiddetti log di accesso alla piattaforma. È possibile monitorare, in tempo reale, le sessioni di videoconferenza aperte, l'orario di inizio/termine della singola sessione, i partecipanti che hanno avuto accesso e il loro orario di ingresso e uscita. La piattaforma è quindi in grado di segnalare tutti gli eventuali abusi, occorsi prima, durante e dopo ogni sessione di lavoro.
2. Gli account personali sul Registro elettronico e sulla Google Suite for Education sono degli account di lavoro o di studio, pertanto è severamente proibito l'utilizzo delle loro applicazioni per motivi che esulano le attività didattiche, la comunicazione istituzionale della Scuola o la corretta e cordiale comunicazione personale o di gruppo tra insegnanti e alunni, nel rispetto di ciascun membro della comunità scolastica, della sua privacy e del ruolo svolto.
3. In particolare, è assolutamente vietato diffondere immagini o registrazioni relative alle persone che partecipano alle videolezioni, disturbare lo svolgimento delle stesse, utilizzare gli strumenti digitali per produrre e/o diffondere contenuti osceni o offensivi.
4. Il mancato rispetto di quanto stabilito nel presente Regolamento da parte degli alunni può portare all'attribuzione di note disciplinari e all'immediata convocazione a colloquio dei genitori, e, nei casi più gravi, all'irrogazione di sanzioni disciplinari con conseguenze sulla valutazione intermedia e finale del comportamento.

Art. 8 - Percorsi di apprendimento in caso di isolamento o condizioni di fragilità

1. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19, indicate dal Dipartimento di prevenzione territoriale, prevedano l'allontanamento dalle lezioni in presenza di una o più classi, dal giorno successivo prenderanno il via, con apposita determina del Dirigente scolastico, per le classi individuate e per tutta la durata degli effetti del provvedimento, le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona sulla base di un orario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico.
2. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19 riguardino singoli alunni o piccoli gruppi, con apposita determina del Dirigente scolastico, con il coinvolgimento del Consiglio di classe nonché di altri insegnanti sulla base delle disponibilità nell'organico dell'autonomia, sono attivati dei percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Curricolo d'Istituto, al fine di garantire il diritto all'apprendimento dei soggetti interessati.
3. Al fine di garantire il diritto all'apprendimento degli alunni considerati in condizioni di fragilità nei confronti del SARS-CoV-2, ovvero esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell'infezione da COVID-19, con apposita determina del Dirigente scolastico, con il coinvolgimento del Consiglio di classe nonché di altri insegnanti sulla base delle disponibilità nell'organico dell'autonomia, sono attivati dei percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Curricolo d'Istituto.
4. Nel caso in cui, all'interno di una o più classi il numero di alunni interessati dalle misure di prevenzione e contenimento fosse tale da non poter garantire il servizio per motivi organizzativi e/o per mancanza di risorse, con apposita determina del Dirigente scolastico le attività didattiche si svolgono a distanza per tutti gli alunni delle classi interessate.

Art. 9 - Attività di insegnamento in caso di quarantena, isolamento domiciliare o fragilità

1. I docenti sottoposti a misure di quarantena o isolamento domiciliare che non si trovano in stato di malattia certificata dal Medico di Medicina Generale o dai medici del Sistema Sanitario Nazionale effettueranno quando possibile le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona, sulla base di un calendario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico.
2. In merito alla possibilità per il personale docente in condizione di fragilità, individuato e sottoposto a sorveglianza sanitaria eccezionale a cura del Medico competente, di garantire la prestazione lavorativa, anche a distanza, si seguiranno le indicazioni in ordine alle misure da adottare fornite dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con il Ministero della Salute, il Ministero del Lavoro e il Ministero per la Pubblica amministrazione, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali.

Art. 10 - Criteri di valutazione degli apprendimenti

1. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI segue gli stessi criteri della valutazione degli apprendimenti realizzati in presenza. In particolare, sono distinte le valutazioni formative svolte dagli insegnanti in itinere, anche attraverso semplici feedback orali o scritti, le valutazioni sommative al termine di uno o più moduli didattici o unità di apprendimento, e le valutazioni intermedie e finali realizzate in sede di scrutinio.
2. L'insegnante riporta sul Registro elettronico gli esiti delle verifiche degli apprendimenti svolte nell'ambito della DDI con le stesse modalità delle verifiche svolte in presenza.
3. La valutazione è condotta utilizzando le stesse rubriche di valutazione elaborate all'interno dei diversi dipartimenti nei quali è articolato il Collegio dei docenti e riportate nel Piano triennale dell'offerta formativa, sulla base dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità individuate come obiettivi specifici di apprendimento, nonché dello sviluppo delle competenze personali e disciplinari, e tenendo conto delle eventuali difficoltà oggettive e personali, e del grado di maturazione personale raggiunto.
4. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI degli alunni con bisogni educativi speciali è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi individualizzati.

Art. 11 - Supporto alle famiglie prive di strumenti digitali

1. Al fine di offrire un supporto alle famiglie prive di strumenti digitali è istituito annualmente un servizio di comodato d'uso gratuito di personal computer e altri dispositivi digitali, nonché ove possibile di servizi di connettività, per favorire la partecipazione degli alunni alle attività didattiche a distanza, sulla base di un apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Istituto.

Art. 12 - Aspetti riguardanti la privacy

1. Gli insegnanti dell'Istituto sono nominati dal Dirigente scolastico quali incaricati del trattamento dei dati personali, degli alunni e delle loro famiglie ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.
2. I genitori
 - a) Prendono visione dell'Informativa sulla privacy dell'Istituto ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR);
 - b) Sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità.

REGOLAMENTO DELLE RIUNIONI A DISTANZA ORGANI COLLEGIALI E RELATIVO ALLEGATO PROTOCOLLO TECNICO**Art. 1 - Finalità, ambito di applicazione e definizioni**

1. Il presente regolamento disciplina le modalità di svolgimento in via telematica, ovvero a distanza, delle sedute di tutti gli Organi Collegiali dell'Istituto e di qualunque altro consesso collegiale previsto dai regolamenti vigenti.
2. Per piattaforma telematica d'Istituto si intende l'insieme delle infrastrutture e delle strutture hardware e software in uso esclusivo all'Istituto che consentono lo svolgimento della seduta telematica. La modalità di partecipazione alla seduta tramite la piattaforma telematica d'Istituto è definita nell'Allegato A - Protocollo Tecnico.
3. Per seduta telematica, ovvero a distanza, si intende la seduta per la quale tutti o parte dei componenti l'Organo Collegiale si colleghino da luoghi diversi da quello dove si trova il Presidente. La sede di convocazione dell'organo collegiale può essere individuata fisicamente, ovvero telematicamente. La partecipazione a distanza avviene secondo le modalità di cui ai successivi articoli.

Art. 2 - Requisiti per le sedute telematiche

1. Le sedute sono svolte in modalità sincrona. La fase preparatoria, antecedente la riunione potrà avvalersi di modalità asincrone anche e soprattutto per l'invio e la discussione preliminare di atti e documenti, sempre secondo quanto descritto nell'Allegato A - Protocollo Tecnico.
2. La piattaforma telematica d'Istituto consente, relativamente alla seduta telematica
 - a. l'identificazione di ciascuno dei partecipanti;
 - b. la partecipazione al dibattito in tempo reale e su un piano di perfetta parità dei partecipanti, tramite comunicazione audio/video e scritta;
 - c. lo scambio di documenti e la visione di atti della riunione; la reciproca, biunivoca, adeguata percezione audiovisiva tra tutti i partecipanti;
 - d. l'intervento dei partecipanti nonché l'espressione di voto sugli argomenti messi all'ordine del giorno della seduta.
3. La piattaforma telematica d'Istituto garantisce
 - a. la riservatezza della seduta;
 - b. il collegamento in sincrono e paritetico dei partecipanti;
 - c. la visione preliminare degli atti della riunione;
 - d. la contestualità delle decisioni;
 - e. la sicurezza dei dati e delle informazioni condivisi durante lo svolgimento della seduta telematica.
4. I componenti l'organo collegiale si collegano alla seduta telematica da un qualsiasi luogo purché non pubblico né aperto al pubblico e mediante l'adozione di accorgimenti che garantiscano la riservatezza della seduta, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato A - Protocollo Tecnico.

Art. 3 -Svolgimento delle sedute a distanza

1. Nell'ipotesi in cui un componente l'organo collegiale non sia nelle condizioni di osservare l'Allegato A - Protocollo Tecnico, dovrà darne immediata comunicazione al dirigente scolastico che provvederà, a predisporre una postazione per la partecipazione alla seduta telematica in una sede fisica dell'Istituto.

2. Qualora il componente impossibilitato al collegamento sia il Presidente, la funzione sarà svolta dal componente che può ricoprire tale carica, in base a quanto previsto dai rispettivi regolamenti di funzionamento degli organi collegiali.
3. Nell'ipotesi in cui, all'inizio o durante lo svolgimento della riunione, il collegamento di uno o più componenti risulti impossibile o venga interrotto per problemi tecnici, la riunione telematica può comunque svolgersi nel caso in cui il numero legale sia assicurato. Sarà dato atto dell'assenza giustificata del componente.
4. L'espressione di voto avviene nelle modalità indicate nell'Allegato A – Protocollo Tecnico. Nell'ipotesi in cui uno o più componenti non siano in grado, per problemi tecnici, di esprimere il loro voto, il Presidente della seduta ripete la votazione (purché la stessa si svolga entro l'arco temporale previsto nella convocazione) dopo aver ricalcolato il quorum di validità della seduta e della votazione, considerando i componenti assenti giustificati.

Art. 4 - Verbalizzazione delle sedute

1. Ai soli fini della verbalizzazione e nel rispetto delle prescrizioni del GDPR è consentita la registrazione delle sedute telematiche. Tale registrazione viene cancellata a seguito dell'approvazione del verbale della seduta telematica.
2. La seduta telematica, per come sopra regolamentata, è da ritenersi svolta a tutti gli effetti presso la sede dell'istituzione scolastica.

Art. 5 - Entrata in vigore e norma di rinvio

1. Il presente Regolamento entra in vigore a far data dalla sua pubblicazione all'albo dell'Istituto.
Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rinvia alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.

ALLEGATO A: PROTOCOLLO TECNICO

La piattaforma telematica d'istituto

- La piattaforma telematica d'istituto è strutturata sul dominio G Suite o altra piattaforma, in uso esclusivo, riservato, sicuro e conforme al GDPR.
- L'accesso alle applicazioni d'istituto avviene tramite credenziali riservate associate univocamente ai componenti l'organo collegiale a garanzia della loro identità (comunque accertata anche de visu a cura Presidente della seduta). Per i componenti esterni o laddove vi fossero problemi tecnici sarà possibile anche l'accesso mediante invito. In tal caso l'identificazione avverrà de visu.
- La seduta telematica si svolgerà in modalità sincrona attraverso l'applicazione in uso.
- Tutti i partecipanti sono tenuti all'osservanza delle linee guida in tema di privacy e sicurezza informatica.

Validità della seduta telematica

- Per la validità della seduta telematica restano fermi i requisiti richiesti per la corrispondente seduta ordinaria.

Modalità di partecipazione alla seduta telematica e per l'espressione del voto

- I partecipanti si collegano alla seduta telematica da un qualsiasi luogo purché non pubblico né aperto al pubblico e mediante l'adozione di accorgimenti che garantiscano la riservatezza della seduta, nel rispetto delle prescrizioni riportate in appendice.
- I partecipanti adottano strategie per migliorare la performance della seduta telematica quali l'utilizzo di cuffie e microfono.
- Il Presidente della seduta telematica è tenuto a verificare, preliminarmente alla trattazione dei punti all'ordine del giorno, l'eventuale necessaria sussistenza del numero legale dei partecipanti.
- Le espressioni di voto sono formulate attraverso la chat della seduta. Laddove necessario dal il Presidente dell'organo potrà disporre l'espressione di voto, anche in forma anonima, attraverso la
- compilazione di un Modulo di Google o applicazione similare, appositamente predisposto.

Gestione delle problematiche di carattere tecnico

- Nel caso sia necessaria la collegialità perfetta, il verificarsi di problemi tecnici che impediscono la partecipazione, comporta la sospensione della seduta telematica fino al ripristino delle normali condizioni di interattività e partecipazione.
- Trascorsi infruttuosamente di norma 60 minuti dal verificarsi del problema senza che questo sia stato risolto, la seduta è automaticamente sciolta e dovrà essere riconvocata secondo le disposizioni previste dalla normativa applicabile.
- Nell'ipotesi in cui la natura dei problemi tecnici sia tale da poter assicurare comunque la collegialità della seduta telematica, eventualmente anche a condizioni degradate (ad esempio ricorso alla sola connessione audio), si potrà dare comunque corso alla riunione fino alla eventuale risoluzione del problema e il ripristino delle normali condizioni di interattività e partecipazione.

Indicazioni specifiche per le operazioni di verbalizzazione

- Nel rispetto delle norme applicabili al caso di specie, nel verbale della seduta telematica devono anche essere riportate le seguenti informazioni:
 - a) Report con le utenze dei partecipanti;
 - b) Dichiarazione del Presidente sulla validità della riunione in relazione all'eventuale necessaria sussistenza del numero legale dei partecipanti;
 - c) Eventuali problemi tecnici verificatisi nel corso della seduta telematica, le soluzioni dei problemi o l'attestazione della mancata soluzione degli stessi ed ogni altra circostanza rilevante ai fini della validità della seduta, in base alle norme specifiche applicabili e a quanto previsto dal presente regolamento.

Anche la chat-line potrà essere registrata ai fini della verbalizzazione.

LINEE GUIDA IN TEMA DI PRIVACY E SICUREZZA INFORMATICA

Le presenti linee guida forniscono le indicazioni operative per il trattamento di dati personali effettuato al di fuori della sede di lavoro.

Le prescrizioni riportate nell'atto di incarico al trattamento (Art. 29 Regolamento UE 679/2016 - GDPR) permangono nella loro validità. Alle stesse, il lavoratore dovrà prestare, se possibile, ancora più attenzione per garantire un livello di protezione adeguato delle dotazioni tecnologiche attraverso le quali svolge il lavoro telematicamente e rispettare i principi di integrità, riservatezza e disponibilità dei dati e delle informazioni ivi contenute, al fine di ridurre al minimo i rischi di accesso non autorizzato, di trattamento non consentito o non conforme alle finalità oppure di distruzione o perdita dei dati stessi.

Principali prescrizioni

1. Proteggere l'accesso alla rete (LAN, WiFi) e alle dotazioni tecnologiche (PC, notebook, tablet, smartphone, ecc.) attraverso l'uso di password forti e diverse per ciascun servizio¹. Allo scopo si prescrive il cambio delle password utilizzate abitualmente per l'accesso alle varie applicazioni in cloud. Si consiglia, inoltre, il cambio della password di accesso della propria linea ADSL. Laddove possibile, utilizzare l'autenticazione a due fattori. Ad esempio, gli applicativi Argo consentono l'attivazione del PIN di autenticazione in aggiunta alla password d'accesso. Medesima possibilità è garantita dagli account Google.
2. Garantire che i sistemi operativi installati sulle workstation (PC, notebook, tablet, smartphone) siano autentici e aggiornati all'ultima versione disponibile.
3. Nel caso di utilizzo di una workstation condivisa (PC, notebook, tablet) è obbligatorio impostare un nuovo account d'accesso al sistema, personale e riservato.
4. Garantire la presenza, sulla propria workstation, di un firewall e di un sistema antivirus. Il sistema antivirus deve essere sempre attivo e aggiornato in real time (va bene, ad esempio, anche Avira nella sua versione non commerciale). Il firewall (va bene anche quello integrato nel sistema operativo Windows) deve sempre essere attivo e non deve prevedere alcuna eccezione.

¹ La password deve essere sufficientemente lunga e complessa, ad esempio deve essere composta da almeno 8 caratteri, contenere almeno un carattere appartenente alle lettere maiuscole e almeno un carattere appartenente alle lettere minuscole, contenere almeno un carattere appartenente alle 10 cifre (0-9), contenere almeno un carattere appartenente ai caratteri non alfabetici (ad esempio !,\$,#,%), essere diversa dall'ultima utilizzata e mai riconducibile alla propria sfera personale o professionale.

5. È assolutamente vietata la pratica di memorizzazione delle password dei vari account nel browser. È consigliabile evitare di memorizzare anche le user name. Pertanto, il completamento automatico deve essere disabilitato. Si consiglia di utilizzare, per l'accesso ai vari account in cloud, sempre lo stesso browser. La memorizzazione degli account in cloud può essere consentita solo in presenza di un gestore di password crittografico (ad esempio, l'applicazione "Password Manager" integrata nella suite gratuita di Avira).
6. Nel caso in cui si proceda a memorizzare in locale qualsivoglia tipologia di informazioni, anche temporaneamente, le stesse non dovranno mai essere memorizzate sull'hard disk della workstation, ma sempre in un dispositivo rimovibile (ad esempio pen drive, hard disk portatile) protetto su base crittografica. A tal proposito è possibile attivare la funzione "Attiva Bitlocker" fornita dal sistema operativo Windows.
7. Attivare una serie di misure organizzative per rendere l'ambiente domestico pari a quello lavorativo, al fine di garantire la sicurezza e la riservatezza delle informazioni. Ad esempio, la normale cura della propria postazione di lavoro, non lasciare incustoditi i dispositivi e non condividere informazioni riservate con i propri familiari.
8. Utilizzare, per le sedute telematiche, cuffia e microfono dedicati per migliorare la performance. L'intervento sincrono senza cuffia e microfono dedicati, oltre a degradare in qualità, causa i fastidiosi "effetto eco" ed "effetto laser".

REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEI SISTEMI DI MESSAGGISTICA ISTANTANEA

Art. 1 - Oggetto e Finalità

Il presente regolamento ha per oggetto la regolamentazione del sistema interno di comunicazione istituzionale basato su app per la messaggistica istantanea, ne disciplina il funzionamento e definisce le modalità di accesso e di utilizzo. La finalità dichiarata è la realizzazione di un modello organizzato che, sfruttando la leva buona offerta dal digitale, coniughi il benessere e la produttività del personale, affinché l'istituzione scolastica possa raggiungere i livelli attesi e auspicati di efficienza ed efficacia, operando in modo conforme a quanto previsto dal CAD e dal GDPR.

Art. 2 - Principi generali

Il sistema interno di comunicazione istituzionale basato su app per la messaggistica istantanea è definito e sviluppato unicamente per consentire, per vie brevi, la comunicazione informale e diretta tra i componenti dello staff del dirigente scolastico, attraverso un canale sicuro, veloce e riservato.

Non sostituisce né integra i legittimi canali di comunicazione istituzionali quali le circolari, gli avvisi e le comunicazioni pubblicate per mezzo dell'area riservata del registro elettronico. È, altresì, esclusa la possibilità di utilizzare il sistema per la messaggistica istantanea per disposizioni e ordini di servizio, salvo situazioni di particolare difficoltà nella gestione delle applicazioni del sistema documentale in uso, per alcuni profili professionali.

Art. 3 - Applicazione utilizzata

L'applicazione utilizzata per l'implementazione del sistema interno di comunicazione istituzionale messaggistica istantanea è Google Chat, applicazione che fa parte dell'ecosistema software Google Workspace for Education già in uso presso la scuola.

Art. 4 - Modalità di accesso

In relazione al sistema istituzionale interno di messaggistica istantanea basato su Google Chat è consentito, su base volontaria, l'uso dello smartphone personale a patto che su di esso sia sempre attiva una procedura conforme al GDPR per l'accesso autenticato e riservato (PIN, impronta digitale o procedura analogica).

Nel caso in cui sia necessario portare lo smartphone in un centro assistenza è obbligatorio verificare preventivamente che non vi siano documenti o chat memorizzate, procedendo nel caso alla rimozione.

L'applicazione può essere utilizzata esclusivamente col proprio account istituzionale @manzonilizzano.edu.it.

Art. 5 - Vigilanza sui contenuti e responsabilità degli utenti

Il dirigente scolastico è l'unica utenza che può costituire chat e spazi riconosciuti dall'istituzione scolastica per la comunicazione su Google Chat. A lei compete, inoltre, il ruolo di amministratore.

La comunicazione deve essere sempre improntata su principi di lealtà e correttezza, nel rispetto della libertà di espressione, esercitata sempre e comunque nei limiti imposti dalle norme. I contenuti dei messaggi sono, ovviamente, soggetti al disposto normativo sulla privacy (Regolamento UE 679/2016 - GDPR) e sul copyright. Qualunque comportamento in difformità del presente regolamento e della normativa vigente comporterà responsabilità diretta disciplinare, civile e penale.

È possibile realizzare, all'occorrenza, videochiamate di gruppo.

Quando un utente invia un messaggio alla totalità dei componenti del gruppo deve assicurarsi che tutti gli utenti, in base ai loro doveri d'ufficio e alle autorizzazioni al trattamento, siano legittimi destinatari del contenuto in base ai doveri d'ufficio. Diversamente andranno selezionati esclusivamente i componenti legittimamente destinatari del messaggio.

Art. 6 - Orari di utilizzo

È consentito l'utilizzo del sistema istituzionale interno di messaggistica istantanea basato su Google Chat nell'orario di servizio e comunque non oltre le ore 20:00. Oltre tale orario e nei giorni festivi non vi è per il personale obbligo di lettura. È fatta salva la possibilità per l'Amministrazione di inviare o ricevere comunicazioni oltre gli orari indicati e senza limiti di tempo, fatto salvo il diritto di chi riceve di leggere e rispondere nei limiti temporali sopra stabiliti. Nei limiti di funzionamento degli Uffici di Segreteria e di Presidenza è possibile contattare i lavoratori in qualsiasi momento, anche durante il periodo di sospensione delle attività didattiche.

Tale accordo, secondo quanto previsto dal CCNL Scuola, è oggetto di contrattazione integrativa.

Art. 7 - Segretezza della corrispondenza

I messaggi scambiati all'interno di un gruppo chiuso sono equiparabili alla corrispondenza privata e come tali sono sottoposti al segreto del suo contenuto. Inviare screenshot o parti della conversazione a chi non è presente all'interno di un gruppo o comunque a persone diverse dal destinatario costituisce reato.

Art. 8 - Disposizioni finali ed esclusioni

Qualunque iniziativa al di fuori del presente regolamento riferita ad atti e doveri d'ufficio o inerenti atti e doveri d'ufficio (ad esempio creazione e partecipazione a gruppi su social network tipo whatsapp/telegram etc, con colleghi e/o allievi e/o genitori, comunicazioni su profili social, condivisione di documenti attraverso applicazioni in cloud diverse da quelle ufficialmente utilizzate dalla scuola) non è riconosciuta dall'istituzione scolastica e, pertanto, risultando quale iniziativa a carattere personale, non potrà che configurarsi, nell'eventualità di atti contrari alla norma, responsabilità disciplinare, civile e penale diretta.

Il presente regolamento, approvato dal Consiglio d'Istituto e portato all'attenzione del Collegio dei Docenti e dal personale scolastico tutto, risulta essere parte integrante del manuale della gestione documentale.

REGOLAMENTO PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSA

1. FINALITA' DEL REGOLAMENTO
2. TEAM ANTIBULLISMO
3. RIFERIMENTI NORMATIVI BULLISMO E CYBERBULLISMO
4. BULLISMO E CYBERBULLISMO
5. ISTRUZIONI PER LA SEGNALAZIONE DI CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO
6. DIFFUSIONE E CONDIVISIONE DELLA POLITICA ANTIBULLISMO
7. ELENCO ALLEGATI
 - ❖ ALLEGATO A - Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione
 - ❖ ALLEGATO B - Seconda segnalazione. Scheda di valutazione approfondita
 - ❖ ALLEGATO C - Modulo di Monitoraggio

PREMESSA

La scuola, per sua natura, ha una funzione educativa di notevole importanza per la formazione dei futuri cittadini. Essa rappresenta il luogo in cui gli studenti vivono straordinarie opportunità di crescita e di maturazione, in cui sviluppano senso critico e responsabilità, sperimentando anche la ricchezza e la complessità delle relazioni con i pari. Nell'azione educativa, dunque, diventa prioritario il raggiungimento di un clima di benessere che favorisca l'apprendimento e una serena convivenza scolastica; infatti, la qualità delle relazioni che in essa si instaurano influenza, più o meno direttamente, la qualità della vita e il successo formativo del discente. Dunque, prevenire e porre rimedio a manifestazioni che ostacolano i processi di sana convivenza, con particolare riferimento a dinamiche di bullismo e cyber-bullismo, è tra i compiti primari dell'azione educativa.

Per raggiungere questo obiettivo l'unica arma davvero efficace è la prevenzione, attraverso la responsabilizzazione non sono della scuola ma anche della famiglia. Per bambini, bambine ed adolescenti, famiglia e scuola sono i due mondi fondamentali, le due istituzioni educative per eccellenza in cui si ritrovano i loro principali adulti di riferimento ed è importante, dunque, che entrambi perseguano una linea d'azione comune. La sola scuola può mettere in atto senza dubbio diverse strategie di intervento per contrastare le dinamiche del bullismo e del cyberbullismo, ma è il coinvolgimento delle famiglie a determinare l'efficacia o meno di tali interventi. Solo attraverso una reciproca collaborazione, scuola e famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

PARTE 1

Finalità del Regolamento

Il nostro Istituto intende cogliere l'invito del Ministero a predisporre azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e in tal senso il presente Regolamento costituisce uno strumento per:

- incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su quattro livelli distinti: alunni, docenti, famiglie, sportello di ascolto;
- individuare e disporre modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno;
- definire le modalità di intervento nei casi in cui si verificano e accertino episodi.

Le nuove linee guida prevedono, tra le altre novità, la costituzione all'interno dell'Istituzione scolastica di un team Antibullismo. Il Team è formato dal referente e da altri docenti per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo. Tale team ha lo scopo di coadiuvare il dirigente scolastico, coordinatore del team nella propria scuola, nella definizione degli interventi di prevenzione e nella gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo che si possono presentare

PARTE 2

Team Antibullismo

Il TEAM ANTIBULLISMO è composto dalla dirigente scolastica, dalla referente per il Bullismo, dai docenti individuati tra docenti della scuola primaria e secondaria (6), dallo psicologo, se presente.

PARTE 3

Riferimenti normativi Bullismo e Cyberbullismo

- Art. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- direttiva MIUR n.1455/06;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- Legge n.71/ del 29 Maggio 2017.
- Ministero Pubblica Istruzione Ministero Pubblica Istruzione
- Linee di orientamento per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyber bullismo aggiornamento 2021

PARTE 4

Bullismo e Cyberbullismo

Bullismo

Il bullismo si può definire come una forma di violenza verbale, fisica e psicologica ripetuta e nel tempo e perpetrata in modo intenzionale da una o più persone (i "bulli") nei confronti di un'altra (la "vittima"), al fine di prevaricare e arrecare danno (Guarino et al., 2011). Il termine bullismo viene utilizzato principalmente in ambito scolastico, e viene in genere utilizzato per descrivere forme di violenza e prevaricazione tra soggetti giovani.

Il termine "bullismo" deriva dall'inglese "bull" che significa "toro", e dal verbo "to bully" che significa "intimidare, opprimere, prevaricare qualcuno". Il CDC degli Stati Uniti ha dato la seguente definizione di bullismo: "qualsiasi comportamento aggressivo non desiderato da parte di un giovane o gruppo di giovani che non siano fratelli o amici, che coinvolgono uno squilibrio di potere percepito o osservato e che è ripetuto più volte o è probabile che venga ripetuto. L'atto di bullismo può causare un danno o uno stato di angoscia a un soggetto. Il danno può essere di tipo fisico, psicologico, sociale o educativo" (Gladden et al., 2014).

Caratteristiche del bullismo

I principali aspetti che permettono di definire un episodio di violenza come **bullismo** sono:

- intenzionalità: gli atti aggressivi sono finalizzati ad arrecare un danno alla vittima;
- persistenza: gli atti dei bulli perdurano per settimane, mesi o anni, non è quindi un singolo atto di violenza comparso durante un episodio di rabbia o di conflitto tra bullo e vittima;

- asimmetria nella relazione: vi è uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce;
- la vittima non è in grado di difendersi e teme vendette o ritorsioni nel caso denunciasse gli episodi di bullismo.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- relazionale: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo)

Il bullismo è anche discriminatorio:

- omofobico
- razzista
- contro i disabili

Il bullismo, inoltre, può essere diretto e indiretto.

Cyberbullismo

Una definizione di cyberbullismo viene introdotta per la prima volta nel 2017:

«Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto di identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito dei dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo» (Art. 1 - Legge 71/2017)

Caratteristiche del cyber bullismo

Rientrano nel Cyberbullismo:

- **Flaming**: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **Harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- **Esclusione**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- Pestaggio in rete (**Cyberbashing** o **Happy slapping**): si verifica quando un ragazzo o un gruppo di ragazzi picchiano o danno degli schiaffi ad un coetaneo, mentre altri riprendono l'aggressione con il videotelefonino. Le immagini vengono, poi, pubblicate su internet e visualizzate da utenti ai quali la rete offre, pur non avendo direttamente partecipato al fatto, occasione di condivisione on line (possono commentare, aprire discussioni, votare il video preferito o più "divertente", consigliarne la visione ad altri...)
- **Hate speech**: l'aggressione nella maggior parte casi avviene utilizzando un linguaggio volgare, pieno di odio, dagli effetti immediati perché esplicito. Molte volte, in rete, infatti, si tende a credere alle cose proposte con tono sensazionalistico o scandalistico.
- **Grooming** (adescamento online): grave forma di pedopornografia che consiste in una tecnica di manipolazione psicologica che alcuni adulti utilizzano per indurre bambini o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima. Dopo i primi contatti tramite chat, il potenziale abusante si informa sul livello di privacy nel quale si sviluppa il contatto (dove si trova il computer, se i genitori sono presenti...), in seguito conquista la fiducia della vittima convincendola di condividere alcuni interessi con

quest'ultima. In seguito, conosciuta sempre più a fondo la vittima, quando è certo di non correre il rischio di essere scoperto, invia o scambia immagini sfondo sessuale esplicito e richiede un incontro off-line.

- **Challenge Autolesive:** forma di attacco al corpo per mostrare il proprio coraggio a se stessi e agli altri, in cui vince chi riesce a sopportare più a lungo il dolore, il tutto documentato e diffuso online.
- **Selfie estremi e daredevil selfie:** scattarsi una foto in situazioni di rischio per la propria vita.

La dipendenza da Internet si configura nei seguenti modi:

- **Craving:** l'irrefrenabile voglia di utilizzo del web anche nei momenti meno opportuni; si accede compulsivamente ai social network per comunicare qualsiasi dettaglio della propria vita.
- **Vamping:** rimanere incollati allo schermo dello smartphone anche di notte, pronti a rinunciare al sonno per essere online, con conseguente perdita dei bioritmi naturali.
- **Always Happy:** una sindrome che porta a pensare di dover essere sempre brillanti, sorridenti e spiritosi ad ogni costo, soprattutto nelle foto che si pubblicano per venire apprezzati dalla community.
- **Ikikomori:** disagio adattivo sociale. Persone che subiscono le pressioni sociali e che presentano una forte dipendenza da Internet; ragazzi spesso molto intelligenti, sensibili e inibiti socialmente.
- **FOMO (Fear of Missing Out):** si controlla lo smartphone ogni 5 minuti per paura che i nostri amici stiano facendo cose più interessanti di noi e che, cosa ancora peggiore, siamo stati esclusi dagli invitati.
- **MOMO (Mystery of Missing out):** è la paura di aver perso l'amicizia delle persone di cui non abbiamo più traccia sui social; non si vedono più i post di amici o gruppi di amici e si pensa di essere stati cancellati; nei casi peggiori si pensa che ciò stia avvenendo anche nella vita reale.
- **Phubbing:** unione dei termini *phone* (telefono) e *snubbing* (snobbare), si riferisce all'atto di ignorare o trascurare il proprio interlocutore in un contesto sociale concentrandosi sul proprio smartphone, continuando ad aggiornare e controllare social network, mail e news.

Sintomi:

- Sintomi fisici: malessere fisico, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato;
- sentimenti di tristezza e solitudine;
- apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero;
- interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali;
- sostanziali cambiamenti nel tono dell'umore (es. il minore è molto più taciturno e introverso rispetto a come si presentava in precedenza oppure, al contrario, da timido è diventato aggressivo);
- paure, fobie, incubi;
- riduzione della frequenza scolastica (es. un alunno cerca frequentemente scuse per non andare a scuola, finge di essere malato, ...);
- bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione;
- mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata;
- depressione, attacchi d'ansia;
- problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio;
- controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet);
- rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online;
- sintomi psichiatrici (a differenza del bullismo che ha quasi sempre delle coordinate spaziotemporali più definite, la vittima di cyberbullismo sente di non essere più al sicuro in nessun luogo e in nessun momento, e di conseguenza può sviluppare manie di persecuzione e/o tratti ossessivi)

Ruoli

I ruoli I protagonisti sono gli stessi del bullismo (bullo, vittima, sostenitori del bullo, spettatori passivi, sostenitori della vittima), ma nel caso del cyberbullismo i sostenitori del bullo, persone coinvolte, possono essere molti e, attraverso la "condivisione" o i "like", possono innescare un'escalation negativa. Al contrario, i difensori della vittima possono intervenire segnalando contenuti negativi, chiederne la rimozione e sostenere la vittima.

Conseguenze a breve e a lungo termine del bullismo sulla vittima:

- difficoltà scolastiche e relazionale non presenti in precedenza

- problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi
- comportamenti autolesionistici, pensieri suicidi
- suicidio

Conseguenze a breve e a lungo termine del cyberbullismo sulla vittima:

- allontanamento dalla relazione coi pari diminuzione del rendimento scolastico disturbi d'ansia e depressivi
- bassa autostima e senso di colpa pensieri suicidi
- suicidio.

Le statistiche dimostrano che gli effetti del cyberbullismo sulla vittima rispetto a quelli del bullismo sono più gravi.

Conseguenze a breve e a lungo termine sul bullo:

- esternalizzazione di condotte non adatte come aggressività, oppositività, antisocialità violazione delle norme sociali
- discontrollo emotivo disturbi psicotici
- problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo
- depressione

Conseguenze a breve e a lungo termine sul cyberbullo:

- scarsa empatia
- comportamenti aggressivi e criminali, abuso di alcool e droghe e dipendenza dalla tecnologia.

Conseguenze a breve e a lungo termine sugli spettatori

- allontanamento sociale
- percezione di un contesto insicuro, non protetto ansia sociale
- rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia, tendenza a negare o a sminuire il problema.

N.B.: Non si può parlare di cyberbullismo per singoli episodi di prepotenza ma di tipo del tutto OCCASIONALE. Questi possono essere anche molto gravi ma rientrano in altre tipologie di comportamento: SCHERZO, LITIGIO, REATO.

Identificazione dei reati

Va inoltre segnalato agli studenti che i bulli sono perseguibili penalmente.

In particolare sono reati penali:

- le percosse (spintoni, colpi) art.581 c.p.
- i pugni e lesioni personali, art.582 c.p.
- i pettegolezzi, la diffusione di calunnie, la diffamazione, art. 595 c.p.
- offese, soprannomi denigratori, ingiurie, art.594 c.p.
- minacce, art. 612 c.p.
- l'uso di internet per le offese e gli insulti è un'aggravante

Sono reati civili:

- diffusione di video o foto personali, intime senza consenso, art.10 c.c.
- responsabilità dei genitori: Culpa in educando (per i figli minorenni, soprattutto al di sotto dei 14 anni), art. 2048 c.c.

PARTE 5

Istruzione per la segnalazione di casi di Bullismo e Cyberbullismo

Il PROTOCOLLO D'AZIONE consiste in 4 fasi:

- 1) Prima segnalazione (Allegato 1).
- 2) Valutazione approfondita (Allegato 2)
- 3) Gestione del caso attraverso uno o più interventi, educativi (approccio educativo con la classe, intervento

individuale, gestione della relazione, coinvolgimento della famiglia, supporto intensivo a lungo termine e di rete) e disciplinari;

4) Monitoraggio (Allegato 3)

PROCEDURA NEI CASI CHE SI VERIFICANO AZIONE- PERSONE COINVOLTE-ATTIVITA'

AZIONE	SOGGETTI	ATTIVITA'
Fase 1: Segnalazione	<ul style="list-style-type: none"> • Genitori • Insegnanti • Alunni • Personale ATA 	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di presunto bullismo o cyberbullismo
Fase 2: Raccolta di informazioni e valutazione approfondita	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente • Referenti bullismo • Team 	<ul style="list-style-type: none"> •Raccogliere, verificare e valutare le informazioni attraverso colloqui con i soggetti coinvolti • Scelta dell'intervento
Fase 3a: Interventi educativi	Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Coordinatore Consiglio di classe Insegnanti Alunni Genitori Psicologi	In base alla gravità e alle risorse disponibili: - Incontri con gli alunni coinvolti tesi a responsabilizzare il bullo o il gruppo di bulli - Interventi/discussioni di sensibilizzazione in classe -Ri/stabilire regole di comportamento in classe - Informare e coinvolgere i genitori - sportello psicologico -Intervenire con il supporto dei servizi preposti
Fase 3b: Interventi disciplinari	Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Coordinatore Consiglio di classe Insegnanti Alunni Genitori Psicologi	- Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo - Scuse in un incontro con la vittima - Attività sulla tematica bullismo e cyberbullismo - Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola.
Fase 4: Monitoraggio e valutazione	Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Coordinatore Consiglio di classe Insegnanti Alunni Genitori Psicologi	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi o cercare il supporto dei servizi preposti.

Fase 1: Prima Segnalazione

La segnalazione di presunto caso di bullismo o cyberbullismo può essere fatta dalla vittima stessa o da chi ne venga a conoscenza (insegnanti, studenti, genitori, personale ATA) attraverso la compilazione di un semplice modulo (Allegato A). Il modulo deve essere compilato in tutte le sue parti per essere preso in considerazione. Il modulo compilato arriverà all'attenzione del gruppo/team Antibullismo e del Dirigente Scolastico.

Dove si possono trovare i moduli da compilare?

- Per i genitori, gli insegnanti, gli studenti e il personale ATA i moduli sono reperibili sul sito della scuola e/o all'interno dell'edificio scolastico negli appositi contenitori facilmente accessibili e identificabili.
- IL modulo compilato può essere inviato al seguente indirizzo di posta elettronica: teamantibullismomanzonilizzano@gmail.com
- Il modulo cartaceo compilato può essere consegnato personalmente al referente e/o al Dirigente e/o imbucato nell'apposita cassetta di posta situata all'interno dell'edificio scolastico.

Si propone utilizzo di un Self Report per gli studenti (questionario anonimo sulle prepotenze), da somministrare due volte nell'anno scolastico, in cui si offre una prima definizione di bullismo e/o cyberbullismo e si chiede quante volte lo studente si è trovato a fare o ricevere atti di bullismo o cyberbullismo in un determinato periodo di tempo.

2: Seconda Segnalazione

Dopo una seconda segnalazione, il Referente per il Bullismo convoca il Consiglio di Classe per la compilazione del modello di valutazione approfondita.

L'esito della valutazione spetterà al Team Bullismo che in accordo con il Dirigente Scolastico avvieranno le procedure per la gestione del caso a seconda della gravità.

Fase 3: LINEA GUIDA PER LA GESTIONE DEL CASO

A seguito di un'approfondita valutazione il Team sceglierà come gestire il caso attraverso uno o più interventi.

Ogni caso ha naturalmente caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri. In linea di massima la procedura da seguire è la seguente:

- supporto e protezione alla vittima per evitare che si senta responsabile;
- comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (sportello di ascolto, educatori, altri...);
- comunicazione alla famiglia del bullo/cyber bullo tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psico-educativi...);
- convocazione straordinaria del Consiglio di Classe e del Team Anti-bullismo: scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio); scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia;
- lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyber bullo sulle decisioni prese dal Consiglio di classe o team di classe;

In relazione alla gravità dei fatti accaduti e del grado di sofferenza della vittima si valuteranno le azioni da intraprendere. In caso di segnalazione connotata da estrema gravità (CODICE ROSSO) si ricorrerà al SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE: USR, USP, Servizi Sanitari Territoriali, Servizi Sociali, Pronto Soccorso, Polizia Postale, Carabinieri.

In seguito alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni, può essere definito il livello di gravità del caso:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

CODICE VERDE	Si tratta di episodi che non generano sofferenza ma disagio che comunque non incide sulle relazioni e sull'interesse verso la scuola. L'attore è in grado di sentirsi in colpa se rimproverato e non manifesta comportamenti di dominanza o che creano pericolo per gli altri.
---------------------	--

CODICE GIALLO	<p>Gli episodi si ripetono nel tempo.</p> <p>Il livello di sofferenza è tale da generare disturbi psico-fisici, modificazioni dell'umore e dell'autostima. L'attore prende di mira qualche volta i più deboli, in parte prova sensi di colpa e si preoccupa degli effetti di ciò che fa.</p>
CODICE ROSSO	<p>Gli atti subiti e agiti sono molto gravi, la sofferenza della vittima elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli</p>

Fase 4: Monitoraggio

Il monitoraggio può avvenire attraverso osservazioni strutturate e non, in cui l'osservatore sceglie un luogo, un tempo e una modalità in cui con maggiore probabilità rileverà e valuterà un episodio di bullismo.

Il report sui casi deve essere effettuato con il Modello dedicato, mediante il quale è possibile tenere traccia degli interventi adottati e dei risultati ottenuti.

PARTE 6

Diffusione e condivisione della politica Antibullismo

Il presente documento è parte integrante del Regolamento di Istituto ed è integrato in forma ridotta nel Patto di Corresponsabilità.

E' diffuso tra le famiglie e gli studenti attraverso il sito della scuola e all'interno della classe in una fase di sensibilizzazione ai fenomeni con specifiche modalità concordate all'interno del Team di Gestione, con il supporto dei docenti di classe e dei Componenti del Consiglio di Istituto.

Il presente regolamento è stato prodotto dopo un corso di formazione organizzato dal MIUR per le scuole, tenuto attraverso la PIATTAFORMA ELISA.

REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI AD INDIRIZZO MUSICALE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "A. Manzoni" - Lizzano (TA)

Il presente regolamento è redatto tenendo conto della seguente normativa vigente in materia di insegnamento dello strumento musicale nella scuola secondaria di I grado:

- D.M. del 6 agosto 1999 n. 235 - Riconduzione ad ordinamento dei corsi sperimentali ad indirizzo musicale nella scuola media ai sensi della legge 3.05.1999 n. 124 art.11, comma 9
- D.M. del 6 agosto 1999 n. 201 - Corsi ad Indirizzo Musicale nella Scuola Media - Riconduzione e Ordinamento - Istituzione classe di concorso di "Strumento Musicale" nella scuola media.
- Legge 13 luglio 2015 n. 107 e relativi decreti attuativi
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n.60
- decreto interministeriale 1° luglio 2022, n. 176 recante Disciplina dei percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado

PREMESSA

I percorsi ad Indirizzo Musicale costituiscono parte integrante del piano triennale dell'offerta formativa, in coerenza con il curricolo dell'Istituto. Il nuovo Decreto Ministeriale 176/2022 prevede una nuova ed organica disciplina dei suddetti percorsi, a partire dal 1° settembre 2023.

"I percorsi a indirizzo musicale concorrono alla più consapevole acquisizione del linguaggio musicale da parte dell'alunno/a integrando gli aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali, fornendo, altresì, occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio. Nei percorsi ad indirizzo musicale l'insegnamento dello strumento costituisce parte integrante dell'orario annuale personalizzato dell'alunno/a che si avvale di detto insegnamento e concorre alla determinazione della validità dell'anno scolastico (art. 1 – DM 176)".

Nello spirito educativo e formativo della scuola dell'obbligo e nella valorizzazione dell'esperienza musicale quale dimensione globale propria dell'allievo, il percorso ad Indirizzo Musicale si propone di perseguire i seguenti orientamenti formativi:

- promuovere la formazione globale dell'alunno offrendo, attraverso l'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva e comunicativa;
- offrire all'alunno/a, attraverso l'acquisizione di specifiche competenze musicali, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità;
- fornire ulteriori occasioni di integrazione e di crescita per gli alunni;
- avviare gli alunni a sostenere una esibizione pubblica, gestendo la propria emotività;
- offrire agli studenti una maggiore coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale e all'interno di un gruppo.

Art. 1 - Attività di insegnamento e orari (art. 4 – DM 176)

"Nei percorsi ad indirizzo musicale le attività si svolgono in orario aggiuntivo rispetto al quadro orario per tre ore settimanali, ovvero novantanove ore annuali, anche articolate in unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria. Le attività, organizzate in forma individuale o a piccoli gruppi, prevedono:

- a) lezione strumentale;
- b) teoria e lettura della musica;
- c) musica di insieme.

Le attività di insegnamento dei percorsi ad indirizzo musicale sono svolte in orario non coincidente con quello definito per le altre discipline previste dall'ordinamento vigente".

Dall'a.s. 2023-24 sarà possibile attivare, se autorizzato, presso la scuola secondaria di 1 Grado Chionna, il percorso ad indirizzo musicale nel nostro Istituto, che prevede per gli alunni iscritti 33 ore curricolari settimanali (30+3), suddivise in moduli orari di 60 minuti. Le ore settimanali sono dedicate rispettivamente: alla lezione strumentale individuale o collettiva, alla teoria e lettura della musica, alla musica d'insieme.

Quest'ultima (intesa come musica d'insieme orchestrale o per ensemble) verrà principalmente svolta nei periodi

corrispondenti al Concerto di Natale, al Concerto di Fine Anno e nei periodi in cui sia prevista la preparazione e l'esecuzione di eventi musicali in ensemble o in orchestra quali concorsi, manifestazioni nel territorio, etc.

Art. 2 - Iscrizioni ai percorsi ad indirizzo musicale (art. 5 - DM 176)

“Per accedere ai percorsi ad indirizzo musicale le famiglie, all'atto dell'iscrizione dell'alunno/a alla classe prima della scuola secondaria di primo grado, manifestano la volontà di frequentare i percorsi di cui all'art. 1, previo espletamento di una prova orientativo - attitudinale”.

La scelta del percorso ad indirizzo musicale è opzionale. Una volta ammessi (cfr. Art. 4) lo strumento musicale è materia curricolare, ha la durata di tre anni, è parte integrante del piano di studio dello studente e disciplina di colloquio in sede di esame di Stato del primo ciclo d'istruzione.

Le specialità strumentali ai quali i docenti possono destinare gli alunni iscritti sono le seguenti: CHITARRA, STRUMENTI A PERCUSSIONE, PIANOFORTE e VIOLINO.

Si accede al percorso ad indirizzo musicale previo superamento di una prova orientativo - attitudinale. La Commissione esaminatrice, nominata e convocata dal Dirigente Scolastico, è composta da:

per il primo anno di attivazione

- Presidente: Dirigente Scolastico o suo delegato;
- Membri: Docenti di Musica

per gli anni successivi

- Presidente: Dirigente Scolastico o suo delegato;
- Membri: Docenti di ogni specialità strumentale ed un docente di Musica.

All'atto di iscrizione la famiglia indica l'opzione del percorso ad indirizzo musicale, senza indicare uno o più strumenti musicali in particolare.

“La commissione valuta le attitudini degli alunni/e e li ripartisce nelle specifiche specialità strumentali, tenuto conto dei posti disponibili”.

I candidati all'inserimento nel percorso ad indirizzo musicale devono essere alunni che frequentano la classe quinta nell'anno scolastico in corso e provengono da qualsiasi Scuola Primaria. Non è richiesta alcuna conoscenza musicale di base.

Art. 3 - Iscrizioni e calendario prove

Alle prove orientative-attitudinali si accede tramite l'iscrizione, a seguito di circolare specifica. Sulla base delle richieste, verrà redatto un calendario audizioni con giorno ed ora di convocazione, comunicato alle famiglie tramite il Registro Elettronico o comunicazione alla Scuola Primaria d'appartenenza. Le prove si terranno presso la sede della Scuola Secondaria “A. Chionna”, sita in via Poerio a Lizzano (Ta).

In fase di colloquio, durante la prova orientativo-attitudinale, la commissione terrà conto, a titolo informativo e orientativo ma non vincolante, delle priorità di preferenza circa la specialità strumentale espresse da ciascun alunno. Ciascun alunno sarà inserito in tutte le quattro graduatorie divise per specialità strumentale, ma sarà ammesso solo in quella in cui la sua posizione risulterà utile rispetto ai numeri disponibili dichiarati.

L'Istituto predispone la prova orientativo-attitudinale e pubblica gli esiti prima del termine di scadenza delle iscrizioni.

Art. 4 - Selezione e prove orientativo-attitudinali

La selezione dei candidati che richiedono l'accesso al percorso musicale è basata su prove orientativo-attitudinali, secondo la normativa vigente.

Le prove hanno lo scopo di verificare le attitudini musicali e sono svolte per tutti i candidati con le stesse modalità, nel rispetto delle personali esigenze.

Premesso che lo scopo delle prove in oggetto è quello di verificare la musicalità del candidato, cercando di valorizzare le sue attitudini naturali e di consentire a tutti i candidati di essere globalmente valutati in modo equo e non in relazione ad eventuali competenze musicali già acquisite, la Commissione stabilisce quanto segue:

- a. le prove saranno condotte avendo cura anzitutto di mettere a proprio agio ogni candidato mediante un breve colloquio iniziale di presentazione di sé e delle proprie aspirazioni e del personale ordine di preferenza dello strumento, che ha solo valore orientativo e non è vincolante per la Commissione;
- b. l'assegnazione dello strumento al singolo alunno viene effettuata dalla Commissione sulla base della prova stessa e delle conseguenti graduatorie divise per specialità strumentale. L'assegnazione dello strumento da parte della Commissione è insindacabile;
- c. le prove orientativo-attitudinali si articoleranno in 3 fasi:

Prova n. 1 - accertamento del senso ritmico: la prova consiste nella ripetizione ad imitazione di semplici formule ritmiche. Le sequenze sono ideate per valutare: la capacità di riproduzione ritmica, reattività, precisione, coordinazione, risposta alla complessità ritmica in una serie di cellule progressivamente più impegnative;

Prova n. 2 - accertamento della percezione del parametro sonoro dell'altezza e dell'intonazione: la prova consiste nella riproduzione vocale di semplici frasi melodiche intonate da un Docente e ripetute dal candidato. La Commissione valuta la risposta dell'alunno/a in relazione al grado di difficoltà raggiunto nella prova, soffermandosi sull'analisi delle capacità percettive di attenzione, auto-ascolto, auto-correzione e concentrazione.

Prova n. 3 - accertamento della musicalità: la prova consiste nella riproduzione vocale da parte del candidato di una melodia a piacere, per valutare le conoscenze di ascolto della musica, la capacità di riprodurre una melodia a lui nota e la capacità di superare il momento eventuale di timidezza.

- d. su richiesta dell'alunno la commissione può ascoltare un eventuale brano preparato dal candidato nel caso in cui abbia già studiato uno strumento; l'esecuzione non verrà valutata e non influirà sul punteggio finale della prova;
- e. ai fini della valutazione, durante le fasi di selezione, la Commissione tiene in debita considerazione certificati, eventuali disturbi dell'apprendimento o disabilità degli alunni candidati.

Art. 5 - Criteri di valutazione delle prove relative alle competenze

Prova n. 1	L'alunno riproduce con difficoltà gli schemi ritmici proposti	L'alunno riproduce parzialmente e con qualche esitazione gli schemi ritmici proposti	L'alunno riproduce con una buona approssimazione gli schemi ritmici proposti	L'alunno riproduce con precisione gli schemi ritmici proposti
	Punti da 0 a 4	Punti da 5 a 6	Punti da 7 a 8	Punti da 9 a 10
Prova n. 2	L'alunno riproduce con difficoltà la serie dei suoni proposti	L'alunno riproduce parzialmente e con qualche esitazione la serie dei suoni proposti	L'alunno riproduce con buona approssimazione la serie dei suoni proposti	L'alunno riproduce senza esitazione la serie dei suoni proposti
	Punti da 0 a 4	Punti da 5 a 6	Punti da 7 a 8	Punti da 9 a 10
Prova n. 3	L'alunno non riproduce nessuna melodia a piacere o con scarso risultato	L'alunno è in grado di intonare la melodia con sufficiente precisione sia nell'intonazione che nel senso ritmico	L'alunno è in grado di intonare la melodia proposta con buona precisione sia nell'intonazione che nel senso ritmico	L'alunno è in grado di intonare la melodia proposta con disinvoltura e precisione sia nell'intonazione che nel senso ritmico
	Punti da 0 a 4	Punti da 5 a 6	Punti da 7 a 8	Punti da 9 a 10

Art. 6 - Casi di assenza dalle prove orientativo-attitudinali

Previa autorizzazione del Dirigente Scolastico e sentito il parere della Commissione Esaminatrice si può procedere, su richiesta scritta delle famiglie, a prove suppletive di ammissione al percorso ad Indirizzo Musicale nei casi di:

- comprovata impossibilità a partecipare alla prova orientativo-attitudinale per motivi di salute, dietro presentazione di un certificato medico;
- gravi ragioni di carattere familiare;
- trasferimento da altro Istituto avvenuto dopo le procedure di iscrizione e comunque prima dell'inizio delle attività didattiche.

Art. 7 - Assegnazione dello strumento

La Commissione individua lo strumento per gli studenti idonei tenendo conto dei posti disponibili e dei risultati delle tre prove, che riporta su una scheda personale per ogni alunno.

Art. 8 - Graduatoria definitiva

La somma dei punteggi assegnati a ciascun candidato, in relazione allo strumento individuato dalla Commissione, darà luogo al punteggio complessivo per la formulazione della graduatoria di idoneità.

Il voto finale è costituito dalla somma delle tre prove.

I candidati ammessi saranno inseriti in graduatorie già divise per strumento, in base al punteggio finale. I gruppi sono costituiti rispettando i parametri numerici fissati dall'articolo 11 del DPR 81/09: il numero dei candidati ammessi alla classe prima ad indirizzo musicale è fissata in un minimo di 18 fino ad un massimo in 27 alunni, elevabili fino a 28.

Per ciascuna specialità strumentale si considera l'inserimento fino ad un massimo di 7 alunni, ferma restando la possibilità di variare detto numero in base alle iscrizioni e garantendo l'equa distribuzione degli alunni nelle 4 specialità strumentali per ogni sezione.

Terminata la disponibilità dei posti, gli altri aspiranti saranno convocati in ordine di idoneità; tale lista sarà utilizzata nei casi di rinuncia, trasferimenti o impedimenti vari dopo la pubblicazione degli esiti.

La specifica specialità strumentale non può essere variata nel corso del triennio.

Art. 9 - Pubblicazione della graduatoria

Gli esiti della prova orientativo-attitudinale e l'attribuzione dello strumento di studio vengono comunicati non oltre quindici giorni lavorativi seguenti l'ultima sessione di prove.

Art. 10 - Ritiro dal percorso ad indirizzo musicale

Per ragioni didattiche, in nessun modo potranno essere accettate rinunce avvenute in corso d'anno o durante l'intero triennio, salvo trasferimento dell'alunno ad altro istituto o per gravi patologie mediche documentabili.

Art. 11 - Organizzazione delle attività didattiche

Le attività didattiche si svolgeranno a partire dalle 14.00, termine della 6^a ora, dal lunedì al venerdì e, in quanto curricolari, hanno la priorità sulle attività extrascolastiche e sulle attività scolastiche non curricolari. Non è ammessa l'uscita non giustificata per iscritto (e quindi non autorizzata) se l'orario dell'insegnamento di strumento è previsto a partire dalla 7^a ora. Gli alunni possono uscire anticipatamente dalla classe di strumento musicale solo se prelevati da uno dei genitori (o da chi ne fa le veci), che firmerà l'apposito registro delle uscite.

Durante l'anno scolastico, saranno possibili prove d'orchestra e prove d'insieme in orario pomeridiano ed eccezionalmente antimeridiano, delle quali sarà dato un congruo preavviso alle famiglie. La mancata partecipazione alle prove orchestrali e/o d'insieme è motivo di esclusione dagli eventi musicali organizzati durante l'anno scolastico. Le attività di musica d'insieme, in occasione di Concorsi o manifestazioni varie, e le attività orchestrali, che si svolgono indicativamente a ridosso delle festività natalizie e della fine dell'anno scolastico, sono mirate all'organizzazione e realizzazione di eventi pubblici che costituiscono a tutti gli effetti attività didattica.

I docenti di strumento musicale possono prevedere, sentito il parere del Dirigente Scolastico, la partecipazione a rassegne e concorsi sul territorio italiano e/o all'estero coinvolgendo gruppi strumentali.

Le attività musicali di insieme e di orchestra possono prevedere, nel rispetto dei termini di legge, la partecipazione di musicisti professionisti e/o di ex alunni del corso ad indirizzo musicale.

Il docente può prevedere piani di studio personalizzati per gli alunni che esprimano volontà di proseguire gli studi musicali presso Licei e/o Conservatori di musica.

I docenti di strumento musicale terranno conto degli alunni con svantaggi certificati.

Art. 12 - Valutazione degli apprendimenti ed esami di Stato (art. 8 - DM 176)

"In sede di scrutinio periodico e finale, il docente di strumento partecipa alla valutazione degli alunni/e che si avvalgono di tale insegnamento e attribuisce una valutazione con le modalità previste dalla normativa vigente. In sede di esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, il colloquio comprende una prova pratica allo strumento, anche per gruppi di alunni del medesimo percorso per l'esecuzione di musica d'insieme.

I docenti di strumento partecipano ai lavori della commissione e, in riferimento agli alunni/e del proprio strumento, a quelli delle sottocommissioni.

Le competenze acquisite dagli alunni/e che frequentano i percorsi ad indirizzo musicale sono riportate nella certificazione delle competenze."

L'insegnante di Strumento, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un giudizio sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale formulato dal Consiglio di Classe.

Il giudizio di fine quadrimestre e di fine anno, da riportare sulla scheda personale dell'alunno, verrà compilato tenendo conto anche della valutazione ottenuta durante le lezioni di Strumento, Teoria e Lettura della musica e Musica d'Insieme.

In sede di esame di Stato saranno verificate, nell'ambito del previsto colloquio pluridisciplinare, le competenze musicali raggiunte al termine del triennio per quanto riguarda la specificità strumentale, individuale e/o collettiva. La prova pratica di strumento musicale di ogni alunno (in forma solistica o d'insieme) è prevista in coda al colloquio orale. L'esecuzione in ensemble prevede una variazione dell'ordine di discussione del colloquio orale rispetto al normale elenco di classe dei candidati.

Art. 13 - Adempimenti per le famiglie e gli alunni

Ogni alunno frequentante il corso ad indirizzo musicale deve dotarsi di uno strumento musicale personale. Su richiesta scritta e motivata, il Dirigente scolastico, sentito il Docente di Strumento e il DSGA, può valutare l'attribuzione, a titolo di comodato d'uso temporaneo, di uno strumento musicale nei limiti delle dotazioni dell'Istituto.

Il comodato d'uso è regolamentato da apposito contratto stipulato con la scuola.

Nel comodato d'uso è previsto solo il prestito dello strumento musicale; gli accessori (ance, corde, poggiapiedi etc.) e i libri sono a carico delle famiglie.

La famiglia garantisce la frequenza dell'alunno durante l'intero monte-ore settimanale e alle manifestazioni musicali eventualmente programmate dalla scuola. Le assenze devono essere giustificate. Gli orari di frequenza al corso di strumento musicale saranno stabiliti all'inizio dell'anno scolastico raccolte, in maniera non vincolante, le esigenze di ogni famiglia e compatibilmente con il calendario degli adempimenti scolastici dei Docenti, ivi compresi gli incontri Scuola - Famiglia.

Gli alunni devono attenersi alle norme contenute nel Regolamento d'Istituto anche durante la permanenza pomeridiana.

Devono inoltre:

1. frequentare con regolarità le lezioni;
2. eseguire a casa le esercitazioni assegnate;
3. avere cura della propria dotazione, sulla quale la scuola non ha alcuna responsabilità;
4. partecipare alle manifestazioni musicali organizzate dalla scuola con l'abbigliamento concordato.

Art. 14 - Orientamento per le classi quinte di scuola primaria e consulenza alle famiglie.

In prossimità delle iscrizioni si pianificano degli incontri di orientamento alla pratica musicale e strumentale con gli alunni della scuola primaria, allo scopo di presentare e far conoscere gli strumenti presenti nel percorso ad indirizzo musicale.

Durante gli incontri, svolti in orario antimeridiano e/o pomeridiano, i docenti effettuano attività di propedeutica musicale, presentano gli strumenti nelle loro peculiarità morfologiche e timbriche coinvolgendo nell'esecuzione di composizioni solistiche e d'insieme, ove possibile, anche gli alunni frequentanti la scuola secondaria.

Art. 15 - Libri di testo

Data la natura del percorso ad indirizzo musicale individuale o per piccoli gruppi, i docenti non adottano libri di testo per le diverse specialità strumentali, ma si riservano di fornire materiale didattico da utilizzare o chiedere l'acquisto di metodi e spartiti in base al livello di ogni alunno.